

La guerra nel Golfo

Una tv araba: «Iran e Usa vicini all'accordo» Teheran smentisce

Un accordo, sebbene di massima, tra Stati Uniti e Iran non è mai sembrato tanto vicino. Almeno stando ai febbrili movimenti diplomatici che si registrano a Teheran, dove nelle ultime ore sono confluiti tutti i mediatori, a cominciare dal Pakistan, per tentare di finalizzare una prima intesa che dovrà poi aprire la strada a ulteriori negoziati e a un accordo definitivo. **Alle pagine 6 e 7**



Una donna dei paramilitari Basija a Teheran

Siamo un Paese che sottovaluta la conoscenza

FRANCESCO MOROSINI

Il Rapporto annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) è alla sua 34ª edizione. **A pagina 8**

Addio a Petrini, il rivoluzionario del cibo giusto

LUCA FERRUA

Che cosa ha fatto Carlo Petrini nella vita? Ha mangiato, bevuto, e soprattutto pensato, immaginato. **A pagina 14**

L'editoriale

Il nostro giornale e la sua comunità Ottant'anni proiettati al futuro

PAOLO POSSAMAI

Ma a cosa serve un giornale? E a cosa serve, nello specifico, e qual è il servizio reso dal Messaggero Veneto nei suoi 80 anni di cammino? Credo siano domande serie e proveremo allora a proporre qualche riflessione onesta. L'anniversario è un pretesto utile a soffermarsi, in una stagione storica in cui fermarsi è tabù, a valutare la strada compiuta, a dare un senso ai passi che compongono l'itinerario e danno senso alla memoria. Un momento buono anche per sollevare lo sguardo e tenere conto dell'orizzonte. Il 25 luglio 1943 sulla prima pagina del Corriere della Sera stava stampato: «è difficile fare da noi stessi un giornale quando per vent'anni ce lo siamo visti dettare da un Ministero». Ci accorgiamo dell'importanza dell'acqua quando abbiamo sete. Nei 20 anni precedenti alla caduta del regime fascista era mancata l'acqua. Il Messaggero Veneto il 24 maggio 1946 è arrivato appunto come una delle condotte dell'acquedotto, immediatamente al termine della seconda guerra mondiale, all'avvio della rinascita italiana. **Alle pagine 2 e 3**

Ritorno delle Province Sì della giunta regionale

La parola passa al Consiglio per la discussione e l'approvazione del testo Roberti: «La legge può migliorare». Zangrillo: «Devono poter incidere»

«La giunta regionale ha approvato lo schema definitivo del disegno di legge che ci riporterà alla completa ricostituzione delle Province in Friuli Venezia Giulia». La comunicazione di Palazzo, con dichiarazione dell'assessore Pierpaolo Roberti, si limita all'essenziale. Del resto, rispetto al via libera preliminare e al visto del Consiglio delle autonomie locali delle scorse settimane, l'unica modifica è l'inserimento dell'articolo 74: norma tecnica che autorizza l'amministrazione all'acquisto dei beni necessari per le elezioni provinciali: urne, schede e matite. La palla passa al Consiglio per la discussione e l'approvazione del testo. **Ballico e Beltrame a pagina 16**

Lavoro

Lo sciopero ferma la produzione Dipendenti di Kito contro gli esuberanti

Delle Case a pagina 19

TERREMOTO 1976-2026



Il grazie di Gemona all'Esercito e agli alpini «Scavammo con le mani per salvare gli amici»

Zamarian alle pagine 4 e 5

NELLE CRONACHE

Delitto di Manzano L'imprenditore Paolo Calligaris assolto dopo 18 anni

Cesare a pagina 24



L'omicidio a Udine Ucciso a Capodanno Chiesto l'ergastolo per Vasquez Dipre

A pagina 26

Comuni al voto In palio Cividale e altri tre municipi Liste e candidati

Alle pagine 30-33

Lignano Controlli a tappeto contro gli eccessi per la Pentecoste

Del Sal a pagina 37

Una giornata speciale

Buon compleanno, Messaggero Veneto Festa con istituzioni e lettori oggi a Udine



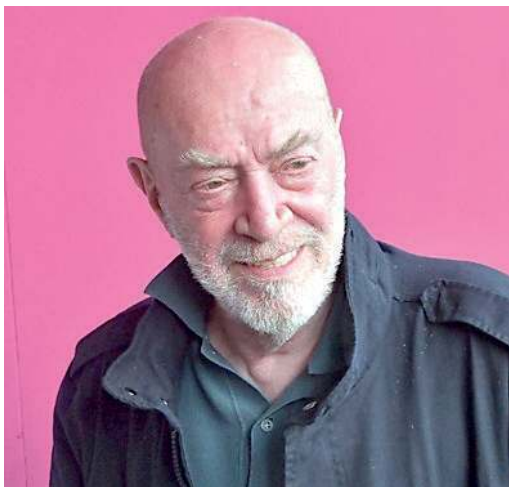
Tra gli ospiti Ruggero dei Timidi

«Il giornale non può essere che specchio fedele di due dimensioni fisiche: lo spazio e il tempo». Le parole del primo direttore del Messaggero Veneto, Enrico Mascilli Migliorini, rilanciate in occasione del cinquantennale della nascita del quotidiano, costituiscono un'eccellente risposta alla domanda che addetti ai lavori e non solo si pongono oggi, in un momento di profonda tra-

sformazione del giornalismo. Di risposte al quesito («A cosa serve un giornale?») che dà il titolo alla festa con cui il Messaggero Veneto celebra i suoi primi 80 anni di vita proveremo a darne anche oggi, alle 10.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'appuntamento clou del nostro cartellone di eventi e iniziative. **Seu e Narduzzi alle pagine 2 e 3**

Primo Piano

Gli 80 anni del Mv



Tanti auguri Messaggero

La nostra festa coi lettori

Il 24 maggio 1946 usciva il primo numero del giornale. Oggi al Teatrone l'evento per celebrare il compleanno con Severgnini, Capuozzo e Ruggero dei Timidi.

CHRISTIAN SEU
UDINE

La ricorrenza

«Il giornale non può essere che specchio fedele di due dimensioni fisiche: lo spazio e il tempo. Lo spazio è la realtà territoriale entro la quale esso si manifesta e che, contestualmente, lo costituisce e lo legittima come agente di comunicazione; il tempo, dal canto suo, non è quello che passa, bensì quello che è: una realtà ben precisa e identificata, rappresentata da

circostanze, eventi e meccanismi sociali i quali, nel loro mutamento, forniscono la misura del nostro divenire e, insieme, la rappresentazione dell'esistente». Le parole che il primo direttore del Messaggero Veneto, Enrico Mascilli Migliorini, affidò al successore Sergio Geruasutti nel cinquantennale della nascita del quotidiano, costituiscono una eccellente risposta alla domanda che tanti - addetti ai lavori e non - si pongono oggi, in un momento di profonda trasformazione del giornalismo e della carta stampata in

particolare: «A cosa serve un giornale?». Di risposte al quesito che dà pure il titolo alla grande festa con cui il Messaggero Veneto celebra i suoi primi 80 anni di vita ce ne sono mille, tutte ugualmente valide. E qualche decina buona di queste risposte proveremo a darle oggi, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove è in programma l'appuntamento clou del cartellone di eventi e iniziative pensato per celebrare con i lettori, con i rappresentanti delle istituzioni, con i partner che hanno accompagnato la storia del giornale un traguardo tanto importante.

nale un traguardo tanto importante.

Il giornale, i suoi lettori

Le porte del Teatrone si apriranno alle 10.30. E sarà una mattinata da tutto esaurito, a testimonianza di quanto i friulani tengano al loro giornale. Proprio i nostri lettori saranno protagonisti dello spettacolo, per la regia di Roberto Valerio, coinvolti attivamente assieme agli

IL CONFRONTO

Protagonisti anche gli edicolanti e i ragazzi della redazione del Mv Scuola

edicolanti e ai giovani del Messaggero Veneto Scuola, l'iniziativa che da più di un quarto di secolo chiama in causa gli studenti, che ogni anno scolastico formano un'attissima redazione junior. A fare gli onori di casa saranno il direttore Paolo Possamai e il condirettore Paolo Mosanghini, che condurranno l'evento: dopo i saluti del presidente del Gruppo Nem, Enrico Marchi, saliranno sul palco i rappresentanti delle istituzioni: il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, i sindaci di Udine e Pordenone, Alberto Felice De Toni e Alessandro Basso. E poi Ruggero dei Timidi, a cui toccherà il compito di mettere un po' di pepe all'evento, con l'ironia che contraddistin-

gue l'autore di "Torna!...a Udine". I giornalisti Beppe Severgnini e Toni Capuozzo dialogheranno poi con Paolo Mosanghini e Anna Buttazzoni, provando a dare una risposta alla domanda attorno alla quale ruota la giornata, ovvero quale sia oggi la missione di un giornale. E ancora: Viviana Zamarian raccoglierà le testimonianze di tre lettori, Luana de Francisco parlerà con i rappresentanti delle edicole e Oscar d'Agostino con Gabriella Scrufari chiederà in causa i ragazzi del Messaggero Veneto Scuola. Tra i protagonisti di giornata ci sarà l'Ensemble di sassofoni del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine diretto da Fabrizio Paoletti. Un'Ensemble fatta di ragazzi che amano lo strumento riuscendo a renderlo meraviglioso nel contesto di gruppo. A esibirsi saranno Gianluca Patat (sax soprano), Raul Visentin e Giacomo Zampa (sax soprano), Marco Berlasso, Chiara Sartorato e Agnese Mazza (sax con-

IFESTEGGIAMENTI

Brindisi e torta a concludere la giornata. Gadget in regalo per i partecipanti

Il giornale e la sua comunità

Ottant'anni proiettati al futuro

PAOLO POSSAMAI

Ma a cosa serve un giornale? E a cosa serve, nello specifico, e qual è il servizio reso dal Messaggero Veneto nei suoi 80 anni di cammino? Credo siano domande serie e proveremo allora a proporre qualche riflessione onesta. L'anniversario è un pretesto

utile a soffermarsi, in una stagione storica in cui fermarsi è tabù, a valutare la strada compiuta, a dare un senso ai passi che compongono l'itinerario e danno senso alla memoria. Un momento buono anche per sollevare lo sguardo e tenere conto dell'orizzonte. Il 25 luglio 1943 sulla prima pagina del Corriere della Sera stava stampato: «è difficile fare da noi stessi un giornale quando per vent'anni ce lo

siamo visti dettare da un Ministero». Ci accorgiamo dell'importanza dell'acqua quando abbiamo sete. Nei 20 anni precedenti alla caduta del regime fascista era mancata l'acqua. Il Messaggero Veneto il 24 maggio 1946 è arrivato appunto come una delle condotte dell'acquedotto, immediatamente al termine della seconda guerra mondiale, all'avvio della rinascita italiana

che - a partire dalle macerie e da una immensa tragedia - ha visto anche la fondazione di una gran quantità di quotidiani e settimanali e (allora) nuovi media. Strumenti di democrazia. Infrastrutture sociali. Nei primissimi anni del dopoguerra, nascono i quotidiani di partito L'Unità, L'Avanti!, Il Popolo, i settimanali Oggi, L'Europeo, Epoca, l'Agenzia Nazionale Stampa Associata (ANSA), la Confindustria ac-



LA NASCITA DEL QUOTIDIANO

«Uno dei pilastri su cui si impalca la ricostruzione dell'Italia dopo la guerra»

quista i due quotidiani economici Il Sole e il 24 Ore, esce La Notte, nel 1952 con il marchio Rai cominciano le trasmissioni sperimentali del Telegiornale e delle telecronache in diretta. Alla stessa generazione appartengono anche vari quotidiani locali, come il Giornale di Brescia o il Giornale di Vicenza. In questo solco rientra il Messaggero Veneto, come uno dei pilastri su cui si impalca la ricostruzione dell'Italia. Uno dei luoghi in cui la società riprende a frequentarsi, a setacciare idee e protagonisti pubblici, a progettare futuro. Allo stesso modo, le origini dell'Italia unita sono state accompagnate dal sorgere di testate come il Secolo (1866), La Stampa (1867), il Corriere



tralto), Mauro Marnicco, Maria Zomero e Mattia Turco (sax tenore), Emanuele Del Forno e Francesco Stel (sax baritono), Thomas Monte (sax Basso), Giacomo Zampa (solista).

Il premio
L'evento è realizzato con il sostegno di Promoturismo Fvg e la collaborazione di Despar e Banca 360 Fvg. Nel corso della mattinata, proprio il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, consegnerà al Messaggero Veneto il premio Totalmente Fvg, istituito nel 2024 per celebrare persone, imprese ed enti del Terzo settore che si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo dando valore al territorio e ispirando la comunità.

La torta e il brindisi
Un compleanno non è un compleanno senza torta. Una torta specialissima, che riporterà l'opera d'arte che il maestro Gianni Borta ha voluto dedicare al nostro giornale. E poi calici in alto, per un brindisi che rappresenterà l'ideale abbraccio con la nostra comunità. Per chi non potrà assistere dal vivo all'evento, il nostro sito internet (www.messaggeroveneto.it) garantirà la diretta video dal Teatrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fascicolo in edicola oggi, l'agenda che sarà in regalo domani e la bag Mv80. In alto a sinistra Beppe Severgnini, Toni Capuozzo e l'ensemble dei sassofoni del Conservatorio Tomadini di Udine

della sera (1876), il Messaggero di Roma (1878), il Mattino di Napoli (1892). Il Messaggero Veneto è espressione della temperie che conduce nell'aprile 1947 all'approvazione in via definitiva dell'articolo 21 della Costituzione italiana in materia di libertà di stampa, Costituzione che entra in vigore il 1° gennaio 1948. Meglio tenere a mente quei passi, quei primi passi indispensabili per avviare il cammino dell'Italia e del Friuli dopo una guerra devastante e tale da ridurre in miseria la nazione. Senza quei primi passi e senza l'apporto del Messaggero giorno per giorno forse che le vicende dell'autonomia regionale avrebbero avuto lo stesso grado di coesione e di

successo? Forse che il Messaggero non è stato fondamentale strumento nel processo di riscatto del Friuli dagli effetti sconvolgenti del terremoto del 1976? Forse che le battaglie per lo sviluppo - dalle infrastrutture all'università di Udine, alle grandi crisi industriali - non hanno avuto nel Messaggero un luogo di incontro e di confronto, di catalizzazione e di messa a fattor comune? Forse che, per venire ai giorni nostri e dunque discutere del presente al presente, l'interrogativo posto dalla crisi Electrolux alla tenuta dell'economia del Friuli e dell'Italia non è fra i temi che più sistematicamente il Messaggero affronta? Di sicuro, con la fallibilità

implicita in qualsiasi impresa umana, ci siamo proposti lungo 80 anni di essere parte e specchio della comunità friulana, mirando a dar voce al suo associazionismo culturale, all'articolazione istituzionale, alle categorie economiche, ai protagonisti e a coloro che si candidavano a assumere pubbliche responsabilità. Sempre in una logica di pubblico generale interesse. In fondo a queste note, dunque, una considerazione finale e anzi essenziale: al centro dell'anniversario non sta il giornale in sé stesso, piuttosto c'è la comunità friulana, come rappresentata sulle pagine del Messaggero in una parabola di 80 anni e proiettata al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva Ruggero dei Timidi

«Con il quotidiano del Friuli che invidiano a New York»

SIMONE NARDUZZI
UDINE

L'intervista

“Timidamente” ha costruito un'immagine di successo fondata sul talento, per la musica e per il teatro. Dietro alla parrucca così ordinata (già, è una parrucca) c'è infatti più di quel che l'occhio, a uno sguardo anche attento, non veda. Molto di ciò che è precluso allo sguardo potrà quindi emergere stamattina alla festa per gli 80 anni del Messaggero Veneto, evento in cui lui, Andrea Sambucco, in arte Ruggero de I Timidi, parlerà di sé, della sua discografia comica e irriverente, tanto creativa quanto maliziosamente spinta. Classe 1975, udinese doc, l'artista che ha fatto conoscere la sua città all'intero Paese tornerà nel capoluogo friulano (il verbo non è casuale) per agire altresì da inviato speciale dal palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine: a lui perciò il compito di dialogare e coinvolgere il pubblico con la sua immancabile dose di ironia e le sue capacità di intrattenitore.

Ci può svelare cosa ci attende?

«Non posso spoilerare troppo, ma diciamo che farò un intervento sulla mia storia personale e qualche canzone riproducibile anche per un pubblico più eterogeneo».

Ci possiamo dunque aspettare Torna!, il pezzo che ha portato la sua Udine fino a New York. La genesi di quel brano?

«Stavamo tornando a Udine quando ci fermammo a un Autogrill. All'epoca si trovavano dei cestoni pieni di cd e io spesso ne compravo alcuni. Quella volta scelsi un disco dei Santo California, che cantavano Torna!. Era la storia di un uomo che partiva per fare il militare e diceva alla sua fidanzata di aspettarlo. Ecco, io mi immaginai questa fidanzata che, una

volta rimasta sola, faceva, giustamente, i cavoli suoi. Così decisi di riattualizzare la situazione mandando lei a New York mentre lui, rimasto a Udine, sperava invano nel suo ritorno: “cos'ha New York che Udine non ha?”, il suo interrogativo.

Vista l'occasione, verrebbe da chiederle: cos'ha un New York Times che il Messaggero Veneto non ha?

«Sinceramente, non ho mai letto il New York Times, ma uno dei pregi del Messaggero Veneto è quello di parlare sia dei fatti nazionali e internazionali sia, soprattutto, della cronaca locale a 360 gradi. Non credo che il New York Times si occupi anche di quello che succede nel piccolo paese, delle storie di chi ogni giorno vive il territorio. Il Messaggero Veneto lo fa».

Il suo rapporto con il nostro quotidiano?

«Ha avuto un ruolo nella mia carriera, ma vedremo quale nel mio intervento».

Il fattore timidezza, a ogni modo, è stato senz'altro determinante. Lei si considera timido?

«Andrea è molto timido, Ruggero no, è determinato. Sul palco, insomma, mi trasformo, ma è importante mantenere la timidezza nella vita di tutti i giorni e non scambiare la vita per un palcoscenico. Questo è un messaggio che vorrei dare soprattutto ai più giovani».

Dici giovani e pensi ai social: il suo rapporto con le varie piattaforme?

«Ci lavoro ormai da 13 anni, da quando ho capito che un'azione sui social ha ripercussioni

SUL TERREMOTO

«All'epoca del sisma avevo un anno, ma so che i miei nonni furono costretti a vivere in macchina»



Andrea Sambucco, in arte Ruggero dei Timidi

nella vita reale. Questo mi ha permesso di guadagnare ma anche di acquisire un pubblico che non avrei potuto raggiungere, per esempio, facendo televisione. Con i social, e internet in generale, non servono autori, provini: arrivi direttamente al pubblico. L'importante è che ciò che viene fatto online poi si concretizzi sul palco: adesso molti artisti accumulano tanti follower ma poi magari non riescono a essere così brillanti dal vivo».

Il suo genere, anche attraverso i social, di recente sta vivendo una nuova età dell'oro: è d'accordo?

«La cosiddetta musica “demenziale” c'è sempre stata. È vero che ultimamente, con personaggi come Tony Pitony, è diventata un po' più mainstream. Ma questo genere esisteva anche nell'antichità, solo che le cose più oscure non le facevano mai studiare».

Il suo rapporto con il Friuli?

«È la mia patria, la mia casa.

1975

Nativo di Udine, Andrea Sambucco ha 50 anni e con i suoi spettacoli ha portato il nome di Udine in giro per tutta l'Italia. Oggi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine parlerà della sua carriera ma anche del suo legame con il Messaggero Veneto. Non mancherà la musica, con alcuni dei brani che l'hanno reso celebre.

Adesso mi sento molto cittadino del mondo, ma resto sempre legato alle mie radici».

Radici che quest'anno, per tutti i friulani, sono più salde nel ricordo del terremoto.

«All'epoca avevo un anno. Tempo dopo ho scoperto però che la scossa arrivò mentre stavo giocando coi miei nonni sul loro letto. Per fortuna non mi accorsi di nulla. Loro vivevano a Udine: per diversi mesi vissero fuori casa».

Tornando alla festa al Teatrone, dobbiamo chiederle: i Timidi ci saranno?

«I Timidi non ci saranno e, in effetti, non ci sono mai stati. Il mio nome d'arte nasce da una tendenza molto anni Ottanta per cui un artista, pur cantando da solo, era solito associarsi a qualcosa: penso a Mal dei Primitives, a Nico dei Gabbiani. Ero solito chiedere a mio padre dove fossero i Gabbiani. Ma quelli non c'erano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN REGALO L'AGENDA FIRMATA BORTA



Non solo il fascicolo da collezione in regalo oggi. Domani, grazie alla collaborazione con Promoturismo Fvg, i lettori del Messaggero Veneto troveranno in edicola l'agenda

dell'ottantesimo anniversario del Messaggero Veneto, impreziosita da una copertina speciale, con l'opera d'arte con cui il pittore Gianni Borta ha omaggiato il quotidiano del Friuli.

Primo Piano

I 50 anni del terremoto in Friuli

Sisma, il grazie all'Esercito «Decisivo per la rinascita»

Commemorazione a Gemona alla Goi-Pantanal, omaggiate le 33 vittime

VIVIANA ZAMARIAN
GEMONA

La cerimonia

Intervennero per primi i militari dell'Esercito. Sgomberando le macerie nei paesi distrutti dal sisma, riattivando servizi, allestendo ricoveri e cucine da campo e garantendo un supporto fondamentale nelle fasi della ricostruzione. Ed è a loro che Gemona ha detto grazie. Sì, grazie a chi, indossando la divisa, aiutò il Friuli a rialzarsi, a chi salvò vite, a chi stette accanto alle comunità spezzate dall'Orcolat. Ieri la caserma Goi-Pantanal ha ospitato la cerimonia che ha reso omaggio ai 29 alpini della Julia in servizio che qui morirono, la sera del 6 maggio 1976, e ad altri 4 militari vittime del sisma. Il Capo di Stato maggiore dell'esercito, generale di corpo d'armata Carmine Masiello - l'evento si è svolto con la partecipazione della Bandiera di guerra del 3° Reggimento artiglieria terrestre da montagna, della fanfara della Brigata alpina Julia e di un

reggimento in armi - assieme al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, del prefetto di Udine Domenico Lione, del sindaco di Gemona Roberto Revelant, della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, hanno depositato una corona d'alloro in memoria dei 33 caduti. «Abbiamo perso dei ragazzi - ha riferito il sindaco Revelant - che servivano l'Italia, con una vita ancora da scrivere. Non li dimenticheremo mai. Ringraziamo l'Esercito per il ruolo avuto nella gestione dell'emergenza e nel percorso di rinascita». Un'attività imponente e a testimoniare sono i numeri. L'Esercito italiano, subito dopo il sisma, dispiegò 14.000 uomini, furono allestite 18.000 tende e 116.000 posti letto, distribuiti oltre 60.000 pasti al giorno e tonnellate di medicinali, vennero demoliti oltre 2.000 edifici pericolanti e realizzati 120.000 metri quadrati tra piazzali, strade, rete fognaria, viabilità e ponti. «A cinquant'anni di distanza, i giovani che persero la vita - ha dichiarato Riccardi - a causa

dell'Orcolat sono ancora un esempio di dedizione al proprio Paese. Rendiamo onore a tutti coloro che hanno sacrificato la propria esistenza, trasformando quella tragedia in una spinta allo sviluppo, dando prova dei più alti valori civili di un popolo che non si è mai fermato a piangere se stesso. Questa terra ha saputo costruire il proprio futuro diventando più moderna e sicura. Ci è riuscita grazie al carattere della sua gente, al senso di responsabilità delle classi dirigenti, ai valori della solidarietà e della sussidiarietà, ma anche grazie al rapporto leale e indispensabile tra Stato, Regione e Comuni e all'azione insostituibile dell'Esercito».

La memoria, dunque, diventa

LA MEMORIA

**Il ministro Ciriani:
«Siete un esempio
e il volto migliore
del nostro Paese»**

simbolo di forza, resilienza e dell'identità di questa terra. «Il 6 maggio 1976 è una data incisa nella storia dell'Esercito italiano - ha affermato il generale di corpo d'armata Masiello -. In quelle ore di strazio i fari degli automezzi militari si accesero nel cortile della caserma mentre Gemona era sprofondata nel buio e nella disperazione. Quello era un segnale preciso: lo Stato era vivo, ferito ma presente. Il cuore dell'Esercito era a fianco del Paese, una mano tesa verso chi aveva perso la speranza stessa del domani. Fu una risposta umana prima ancora che operativa. Il confine tra mondo militare e civile svanì fuso in una fratellanza di popolo e coscienze. «Cinquant'anni dopo resta uguale forza dei valori, che ci porta a rispondere sempre presente nel dare il massimo per il bene della Patria che non è un'idea fuori del tempo, è un legame vivo con le nostre radici e la nostra storia» ha poi aggiunto.

È stato il ministro Ciriani a chiudere gli interventi ricordando «la forza e l'orgoglio con cui sep-



In alto, da sinistra Riccardi, Lione, Del Din, Ciriani, Masiello e Revelant; sotto i numerosi sindaci del territorio e la fanfara della Brigata Julia (Foto Petrussi)

pe reagire il popolo friulano. Non fu lasciato solo, qui abbiamo conosciuto la vera solidarietà. Tanti volontari arrivarono da tutta Italia ma fu determinante il sostegno portato dall'Esercito. A tutti i militari va il mio grazie per il coraggio, la dedizione e

NUOVA RENAULT CLIO

ANCHE SABATO E DOMENICA



Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

**DA 109€/MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%**

anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 03/06/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

IN ALTERNATIVA SCOPRI IL TASSO ZERO SUL PRONTA CONSEGNA !!!

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipt e contributo phv esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-finance.it](https://www.mobilize-finance.it)/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/06/2026.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it





IL COMMENTO
L'assessore Riccardi: «Onore a coloro che sacrificarono la loro esistenza»

l'impegno che mettono ogni giorno nel loro lavoro, loro che difendono gli italiani in Patria e tengono alto il nome della nostra Nazione nelle missioni all'Estero. Sono un esempio e il volto migliore del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo degli alpini: «Scavammo con le mani per salvare gli amici»

«Sentivamo le voci disperate di chi chiedeva aiuto»

GEMONA

Le testimonianze

Stava cenando al ristorante Willy con alcuni suoi amici dell'Autoriparto della Goi-Pantanali quando la terra tremò. Mancavano pochi mesi per il congedo a Giovanni Forabosco, di Tarcento, al tempo ventenne. «Siamo usciti subito per rientrare in caserma e vedere che cosa era accaduto - racconta -. La prima signora che salvai era in piedi, incastata tra i sassi della sua casa. Appena siamo arrivati qui abbiamo visto la distruzione. Li conoscevo bene quei ragazzi morti sotto le macerie». «La prima settimana la passammo a scavare con le mani nude - prosegue - fino a quando si sentivano le voci disperate che chiedevano aiuto». Si commuove ricordando i commilitoni travolti dal crollo delle palazzine, l'emozione rende gli occhi lucidi, il ricordo è nitido come il dolore.

Seduto di fronte, nella lunga tavola del rancio alpino al termine della cerimonia a cui hanno partecipato anche l'arcivescovo Riccardo Lamba, il questore di Udine Pasquale Antonio de Lorenzo, i sindaci e i ragazzi delle scuole di Gemona, c'è l'amico Maurizio Treppo, anche lui di Tarcento. «La sera del 6 maggio stavo montando di guardia al deposito dei carburanti, a una cinquantina di metri fuori dalla caserma - dice - quando la terra tremò. Sono uscito e quando arrivò la seconda scossa non riuscivo a stare in piedi: ho visto crollare giù tutto. Fu terribile. Rimasi due giorni di guardai perché

L'EX COMANDANTE

«Mi trovavo a Roma e mi sentii in colpa per non essere con i miei ragazzi»

non c'era nessuno a darmi il cambio. E poi giunse proprio Giovanni a prendermi. Siamo andati a casa dalle nostre famiglie per poi tornare subito qui e dare una mano. Dopo cinquant'anni il legame che ci unisce è ancora fortissimo». Si trovava a Roma per un concorso, invece, l'allora comandante della 13ª Batteria Claudio Linda. «Partii il giorno prima, abitavo in via Lirutti qui a Gemona - dice -. Destino, fortuna o caso ha voluto che prima di partire per Roma portassi a Udine mia moglie a Udine incinta di 9 mesi. Se fossimo stati a casa non so cosa sarebbe accaduto, è stato un miracolo. Al tempo stesso provai a lungo un senso di colpa per questo, perché non ero qui con i miei ragazzi». «Ricordo Valerio Artuso, per ricordarle tutte le vittime - prosegue -, lo chiamavano il gigante buono. Morì salvando gli altri, fu l'ultimo che trovammo sotto le macerie». —V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI FORABOSCO

«Eravamo in pizzeria e dopo la scossa tornammo subito in caserma: iniziammo a togliere le macerie»



MAURIZIO TREPP

«Ero di guardia al deposito carburante e vidi crollare tutto Fu terribile»



Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 AUTO IN PROMOZIONE SPECIALE CON 3 RATE OMAGGIO

Audi

A1 Sportback 25 1.0 TFSI Admired MY20
Imm. 01.2023, 82.000 km, rosso, € 16.900

Q2 1.0 TFSI Design manuale
Imm. 04.2017, 108.000 km, bianco, € 16.900

A1 Sportback 25 1.0 TFSI Admired MY20
Imm. 01.2023, 93.000 km, rosso, € 17.400

Q2 Admired 30 TDI
Imm. 09.2019, 116.000 km, nero, € 19.400

A6 Avant 2.0 TDI S-TR Q. 190CV
Imm. 02.2017, 140.000 km, grigio, € 19.900

Q5 40 2.0 TDI Q.S-TR 190CV Design
Imm. 06.2017, 146.000 km, bianco, € 21.400

A1 Sportback Business 30 TFSI
Imm. 02.2025, 18.000 km, argento, € 23.900

Q2 Admired Advanced 35 TFSI S-Tronic
Imm. 07.2022, 77.000 km, nero, € 23.900

Q3 35 2.0 TDI Business S-Tronic
Imm. 03.2019, 66.000 km, bianco, € 23.900

A3 Sportback Advanced 1.0 30 TFSI
Imm. 11.2022, 38.000 km, grigio, € 24.200

A1 Sportback Advanced 30 TFSI
Imm. 07.2025, 3.000 km, verde, € 24.900

Q2 S-Line Edition 40 TFSI
Imm. 02.2019, 78.000 km, nero, € 24.900

Q2 Identity Black 30 TDI
Imm. 12.2022, 77.000 km, grigio, € 24.900

Q2 Advanced 35 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2023, 62.000 km, argento, € 24.900

Q3 S-Line Edition 40 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2019, 106.000 km, grigio, € 26.900

A4 Avant 2.0 TDI S-Line Edition Quattro
Imm. 10.2020, 120.000 km, bianco, € 26.900

Q2 Business Advanced 30 TDI
Imm. 02.2025, 25.000 km, nero, € 27.500

Q3 S-Line Edition 35 TFSI
Imm. 03.2021, 56.000 km, bianco, € 28.600

A6 Avant 40 2.0 TDI Business Sport S-TR
Imm. 04.2021, 132.000 km, grigio, € 28.900 +

Suzuki

S-Cross 1.4 Top+4WD Allgrip 129CV
Imm. 01.2025, 17.000 km, grigio, € 24.200 +

BMW

X1 sDrive 18D XLine Auto
Imm. 11.2019, 62.000 km, blu, € 25.400

X3 xDrive 30e M Sport 215 KW
Imm. 06.2024, 40.000 km, bianco, € 43.900 +

Fiat

500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, € 10.800

500X 1.3 T4 Sport 150CV DCT
Imm. 11.2019, 60.000 km, blu, € 16.800 +

Jeep

Renegade 2.0 MJT 4WD Longitude 140CV
Imm. 01.2019, 181.000 km, nero, € 10.200

Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, € 19.200 +

Nissan

Qashqai 1.3 DIG-T 140CV
Imm. 05.2019, 128.000 km, grigio, € 13.800

X-TRAIL 1.5 E-Power N-Connecta
Imm. 08.2023, 36.000 km, grigio, € 29.900 +

Peugeot

2008 1.2 Puretech GT Line S&S 130CV
Imm. 12.2020, 55.000 km, bianco, € 15.700

3008 1.5 Bluehdi GT Line S&S 130CV
Imm. 11.2019, 133.000 km, bianco, € 16.500 +

Mercedes

Classe B 180D CDI Sport
Imm. 03.2018, 122.000 km, argento, € 14.200

CLA 220CDI Premium 4Matic 170CV
Imm. 11.2014, 89.000 km, bianco, € 18.800

GLC 300DE PHEV (EQ-Power) Sport
Imm. 10.2021, 102.000 km, grigio, € 33.900

GLA 200D Sport Plus 4Matic
Imm. 01.2023, 39.000 km, bianco, € 34.900

Classe A AMG 35 Premium Plus 4Matic
Imm. 02.2023, 60.000 km, grigio, € 38.900 +

Opel

Astra 1.5 CDTI Sports Tourer Business
Imm. 03.2019, 143.000 km, nero, € 8.500

Grandland 1.5 Ecotec 130CV
Imm. 08.2020, 73.000 km, nero, € 16.350 +

Ford

Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV 110KW
Imm. 06.2022, 30.000 km, blu, € 20.900 +

Skoda

Fabia Selection 1.0 MPI 80 CV
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, € 14.200

Fabia 1.0 TSI Evo Selection
Imm. 03.2025, 42.000 km, argento, € 16.400

Karoq Ambition 1.6 TDI 85 kW
Imm. 07.2020, 102.000 km, grigio, € 17.900

Kamiiq 1.0 TSI Selection
Imm. 03.2025, 39.000 km, grigio, € 19.900

Enyaq Executive 60
Imm. 11.2021, 92.000 km, grigio, € 21.900

Octavia Wagon 2.0 TDI Selection DSG
Imm. 04.2025, 52.000 km, argento, € 25.900 +

Volkswagen

Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, € 16.600

Taigo 1.0 TSI Life 95CV
Imm. 04.2023, 41.000 km, grigio, € 16.600

T-Cross Advanced 1.0 TSI 110CV DSG
Imm. 09.2022, 100.000 km, grigio, € 18.600

Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, € 18.900

Tiguan 1.6 TDI Style BMT 115CV
Imm. 11.2017, 85.000 km, bianco, € 18.900

Taigo R-Line 1.0 TSI 110CV
Imm. 02.2024, 53.000 km, bianco, € 19.200

T-Cross 1.0 TSI Sport 110CV
Imm. 07.2023, 45.000 km, bianco, € 19.400

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2025, 28.000 km, argento, € 19.600

Nuovo T-Roc Life 1.0 TSI 110 CV Manuale
Imm. 05.2022, 37.000 km, grigio, € 19.900

Golf 7 1.5 TSI Comf BMT 150CV DSG
Imm. 06.2017, 57.000 km, grigio, € 20.500

Polo 1.0 TSI Edition Plus 95CV
Imm. 07.2025, 6.000 km, nero, € 20.900

Golf 8 Life 1.0 TSI Evo 110 CV
Imm. 01.2023, 33.000 km, grigio, € 21.900

Golf 8 2.0 TDI Style 115CV
Imm. 07.2022, 78.000 km, nero, € 21.900

T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 64.000 km, nero, € 22.500

ID.3 58 KWH Pro Performance
Imm. 03.2023, 54.000 km, grigio, € 22.900

T-Roc 1.0 TSI Style 115CV
Imm. 03.2025, 35.000 km, nero, € 22.900

Tiguan 1.5 TSI Bmt Act Business 130CV
Imm. 02.2020, 79.000 km, bianco, € 23.200

Tiguan 1.5 TSI Life 150CV
Imm. 01.2023, 57.000 km, bianco, € 24.800

Golf 2.0 TDI SCR Life 115CV
Imm. 03.2025, 25.000 km, grigio, € 25.400



Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Offerta valida
fino al 31.05.2026

Attualità

Stati Uniti e Iran, l'accordo è vicino

I mediatori confluiti nella capitale della Repubblica islamica, Pakistan in testa
Prudenza da Rubio: «Leggero miglioramento», ma «c'è ancora da lavorare»
L'ipotesi di «un eventuale piano B qualora Teheran non riaprisse Hormuz»

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA
ROMA

Le trattative

Un accordo, sebbene di massima, tra Stati Uniti e Iran non è mai sembrato tanto vicino. Almeno stando ai febbrili movimenti diplomatici che si registrano a Teheran, dove nelle ultime ore sono confluiti tutti i mediatori, a cominciare dal Pakistan, per tentare di finalizzare una prima intesa che dovrà poi aprire la strada a ulteriori negoziati e a un accordo definitivo.

I progressi

Per il secondo giorno consecutivo, il segretario di Stato americano Marco Rubio ha parlato

di «lievi progressi» nei colloqui e di «un leggero miglioramento», manifestando tuttavia prudenza perché «c'è ancora lavoro da fare», e invitando a immaginare «un piano B qualora l'Iran non riaprisse lo Stretto di Hormuz». Anche la Repubblica islamica frena: «Non possiamo necessariamente dire che un accordo sia imminente», ha fatto sapere il portavo-

IPUNTI

Intesa su immediato cessate il fuoco e riapertura dello Stretto alla libera navigazione

ce del ministero degli Esteri Esmail Bagaei (nominato di fresco anche portavoce della squadra negoziale iraniana), spiegando che, nonostante gli scambi con il capo dell'esercito e negoziatore pachistano Asim Munir, volato a Teheran, siano diventati «più frequenti», questi «rappresentano la continuazione dello stesso processo diplomatico».

Ma, oltre al Pakistan, a premere per limare le divergenze tra le parti sono anche i Paesi arabi: Arabia Saudita, Emirati e Qatar in pressing su Donald Trump affinché non riprenda la guerra, con il rischio di nuovi attacchi iraniani contro il loro territorio, e sullo stesso Iran affinché riapra il cruciale tratto di mare che schiude il Golfo

Persico - e le vie del petrolio - al resto del mondo. Per la prima volta infatti, ha riferito la Reuters, anche Doha, in coordinamento con gli Stati Uniti, ha inviato una propria delegazione a Teheran per contribuire a raggiungere l'accordo. Proprio i media arabi - sauditi ed emiratini - hanno rivelato quella che dovrebbe essere la bozza finale dell'intesa che potrebbe esse-

IN SOSPESO

Il programma nucleare e quello missilistico saranno affrontati in un secondo momento

re firmata «nelle prossime ore» per entrare «in vigore subito dopo l'annuncio ufficiale da entrambe le parti».

La bozza

Secondo Al Arabyia, il documento sarebbe di una sola pagina e dovrebbe chiamarsi «Dichiarazione di Islamabad» come riconoscimento al ruolo del Pakistan. Il testo prevede l'immediato cessate il fuoco, la riapertura dello Stretto di Hormuz alla libera navigazione, la non ingerenza negli affari interni (gli ayatollah non vogliono più interferenze sulla gestione delle proteste anti-regime), un meccanismo congiunto di monitoraggio dell'accordo, e l'impegno ad avviare entro 7 giorni «le questioni in sospeso». Da questa prima intesa, ritenuta appunto «ad interim», resterebbero infatti esclusi i principali nodi del contendere: il programma nucleare iraniano e quello missilistico, che dovranno essere affrontati in un secondo momento (entro 30 giorni, secondo la lettera di intenti che Washington ha inviato nei giorni scorsi a Teheran, ma spariti dall'ultima bozza trapelata). Sul principale dossier, quello più complesso e «vitale» sia per la Repubblica islamica che per Israele, gli Usa continuano a ripetere che «l'Iran non potrà mai dotarsi di armi nucleari», ma entrambe le parti mantengono ferme le proprie posizioni, soprattutto sul destino dell'uranio arricchito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUBA

Si stringe la morsa Usa Nel mirino anche Gaesa



Gli Stati Uniti non allentano la presa su Cuba. Dopo l'incriminazione di Raul Castro e il dispiegamento della portaerei Nimitz ai Caraibi, finisce nel mirino degli Usa anche Gaesa, il conglomerato a gestione militare che controlla fra il 40 e il 70% dell'economia cubana. Washington ha infatti arrestato Adys Lastres Morera, sorella del presidente esecutivo di Gaesa. Entrata negli Stati Uniti nel 2023, Morera è ora sotto la custodia delle autorità per l'immigrazione in attesa del procedimento di espulsione, ha fatto sapere l'Ice spiegando che la donna rappresenta una minaccia per gli Stati Uniti e mina gli interessi di politica estera americana. Il fermo si inserisce nella campagna di pressione americana contro Cuba e mostra come Donald Trump non sia intenzionato a mollare nonostante la guerra in Iran. Prendere di mira Gaesa vuole dire strangolare ulteriormente l'economia cubana già allo stremo. Creata da Raul Castro negli anni 1980 quando era ministro della difesa, Gaesa ha inizialmente aiutato Cuba. Quando è crollata l'Unione Sovietica, il conglomerato ha infatti assunto il controllo di larga parte dell'economia. Il suo potere è aumentato nel 2008, quando Raul Castro ha assunto la presidenza dal fratello Fidel. Gaesa è ancora oggi uno strumento con cui la famiglia Castro esercita potere sull'isola.

La bozza sul tavolo

Washington e Teheran sarebbero vicini a un accordo di massima con la mediazione del Pakistan



I temi esclusi

(da concordare entro 7 giorni dall'entrata in vigore dell'accordo)



nucleare



missili balistici

Cosa prevede



Cessate il fuoco immediato, completo e incondizionato su tutti i fronti, inclusi terra, mare e aria



Impegno reciproco a non colpire infrastrutture militari, civili o economiche



Fine delle operazioni militari e cessazione della guerra mediatica



Impegno a rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e la non ingerenza negli affari interni



Libertà di navigazione nel Golfo Persico, nello Stretto di Hormuz e nel Golfo dell'Oman



Meccanismo congiunto per monitorare l'attuazione e risolvere le controversie



Revoca graduale delle sanzioni Usa in cambio dell'impegno dell'Iran a rispettare l'accordo



Rispetto del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite



Entrata in vigore subito dopo l'annuncio ufficiale



ANSA



Navi in attesa nello Stretto di Hormuz viste dall'Oman (Ansa)

Trump perde un altro pezzo, si dimette Tulsi Gabbard

La capa degli 007 era in rotta da tempo con il tycoon che l'ha ringraziata. Al suo posto Lukas

NEW YORK

L'annuncio

Tulsi Gabbard lascia l'amministrazione Trump. La capa degli 007 si dimette a sorpresa per restare a fianco al marito, al quale - ha spiegato - è stata di recente «diagnosticata una forma estre-

mamente rara di cancro alle ossa»: «Dovrà affrontare sfide importanti e per questo devo lasciare». Il suo posto sarà preso ad interim da Aaron Lukas, ha annunciato Donald Trump ringraziando Gabbard. «Ci mancherà», ha scritto il presidente sul suo social Truth. Una dimostrazione di affetto che stride con le tensioni che hanno consumato il rapporto fra il commander-in-chief e Gabbard negli ultimi mesi.

Contraria al coinvolgimento americano nelle guerre oltreoceano, Gabbard è stata «esclusa» dalle decisioni sulla cattura di Nicola Maduro e dalla riunio-

ni chiave della guerra in Iran. Negli anni passati, l'ex candidata democratica alla presidenza nel 2020 non aveva mai nascosto la sua contrarietà alla guerra in Iran, anche se è stata di fatto costretta a difenderla pubblicamente per non contraddire il commander-in-chief. Il suo primo scontro con Trump arrivò dopo la sua conferma sul filo del rasoio e ha riguardato sempre l'Iran. In una testimonianza del giugno 2025, prima dell'attacco «Midnight Hammer», Gabbard affermò che Teheran non stava costruendo la bomba nucleare. Trump, furioso, la smentì pubblicamente il

giorno dopo, dichiarando che si sbagliava e che Teheran era «molto vicina» all'arma atomica. Il botta e risposta fu visto come il primo segnale di una frattura profonda tra il presidente americano e l'intelligence. Nei mesi successivi Gabbard però è riuscita a riavvicinarsi. La capa dell'intelligence aveva partecipato alla perquisizione di un centro elettorale in Georgia. Una mossa che le aveva consentito di tornare nelle grazie del presidente che, comunque, aveva continuato a non includerla nelle riunioni in materia di sicurezza nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tulsi Gabbard, ex Direttrice dell'Intelligence statunitense

Attualità

Gli iraniani al bivio «Un’occasione persa»

Per molti cittadini un’intesa non porterebbe alcun cambiamento nel Paese

MOJGAN AHMADVAND
TEHERAN

La reazione

Gli iraniani di ogni ceto sociale, dalle città alle zone più remote del Paese, seguono con attenzione gli sviluppi e le notizie in queste ore sui colloqui diretti e indiretti fra Teheran e Washington, in attesa di sapere quale ne sarà l'esito. Aspettano come ad un bivio, con l'atteso sospiro di sollievo che rischia di non arrivare per nessuno.

La delusione

Da un lato il pericolo di nuovi bombardamenti se un accordo di pace non sarà raggiunto, dall'altro un possibile accordo che potrebbe non portare a veri cambiamenti nel Paese. «Molti iraniani che nutrivano speranze di cambiamento dopo la guerra sono delusi dagli Stati Uniti per aver perseguito un accordo, credendo che se un accordo verrà raggiunto potrebbero perdere del tutto l'opportunità di un cambiamento», spiega Sahar, studentessa universitaria. «Gli americani non hanno mantenuto le loro promesse di aiutare la popolazione e non hanno nemmeno parlato dei diritti umani in Iran come parte dell'accordo», ha aggiunto. Oltre alla grave e crescente crisi economica, molti cittadini, sui social media e nelle conversazioni quotidiane nelle città, esprimono preoccupazione per la stretta del governo sulla popolazione, con un aumento straordinario delle misure di sicurezza nelle cit-

PER IL COMPROMESSO

«Si arrivi alla pace e all'amicizia col mondo intero», auspica una studentessa



Un cartellone con i volti dei defunti ayatollah Khamenei e Raisi nella piazza Enghelab di Teheran

tà, le interruzioni di internet, gli arresti e le esecuzioni degli ultimi mesi. Gli osservatori affermano che, in seguito agli attacchi israelo-americani durante i quali sono stati uccisi molti alti funzionari e figure militari, a partire dalla Guida suprema Ali Khamenei, gli estremisti fondamentalisti sono diventati l'unico potere nel Paese, senza rivali, e che di fatto vige un sistema di governo militare.

Gli auspici

Alcuni funzionari e media moderati nutrono ancora qualche speranza nelle riforme. Auspicano che il governo raggiunga un compromesso, con il mondo e con la regione, facendo marcia indietro su alcune delle sue richieste più spinose, sebbene nel sistema

vigente parlare di compromesso sia considerato un tradimento. «La situazione attuale è la più tesa e delicata degli ultimi 47 anni, dopo la rivoluzione. Adesso è il momento di porre fine alle ostilità e di aprirci al mondo, soprattutto ai nostri Paesi vicini e arabi del Golfo Persico, che sono stati presi di mira dall'Iran durante la guerra con gli Stati Uniti», ha detto Mina, 39 anni, che ha sottolineato: «Tutte queste ostilità non hanno por-

LO SCORAMENTO

«Gli americani non hanno mantenuto le loro promesse di aiutare la popolazione»

tato altro che distruzione e isolamento al mio Paese. Auspico che si raggiunga un accordo con gli Stati Uniti che porti con certezza alla pace e all'amicizia con tutta la regione e con il mondo intero». Adesso l'attesa è vedere se le figure al governo, che considerano gli Stati Uniti uno «Stato ostile» e un «Grande Satana» e che hanno l'ultima parola nei negoziati, raggiungeranno un accordo con l'arcinemico americano mentre permangono così tante questioni irrisolte e profonde divergenze tra i due Paesi e sulle quali nessuno sembra disposto a cedere. E ammesso poi che ciò sia possibile, si tratterà di un patto solido e duraturo, o sarà fragile come l'attuale cessate il fuoco?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Putin accusa Kiev «Colpiti gli studenti» L'Ucraina smentisce

ROMA

L'attacco

Dopo il colpo ai servizi di sicurezza russi rivendicato nella regione di Kherson, le forze di Kiev sono tornate a colpire la parte di una regione occupata dalle truppe di Mosca, quella di Lugansk. Ma questa volta, ha accusato Vladimir Putin, è stato colpito un dormitorio che ospitava decine di studenti adolescenti, con un bilancio molto pesante: almeno 6 morti, 39 feriti e ancora 15 dispersi, secondo il capo del Cremlino. Diversa la versione dello stato maggiore di Kiev, che afferma di avere colpito un centro di comando di una unità militare russa e non dei civili. L'attacco denunciato dai russi è avvenuto poche ore dopo che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva riferito del bombardamento sul quartier generale dei servizi d'intelligence interni di Mosca (Fsb) nel Kherson, nel quale sarebbero rimasti uccisi o feriti «un centinaio» di nemici. Giovedì sera, secondo le autorità russe, i droni ucraini si sono abbattuti invece sul dormitorio studentesco del college statale di Pedagogia a Starobilsk, nel Lugansk. «L'attacco non è stato accidentale, è avvenuto in tre ondate, con 16 droni, che hanno colpito tutti lo stesso sito», ha affermato Putin. Per il capo del Cremlino, dunque, si è trattato di un «attacco terrori-

stico» perpetrato dal «regime neonazista che ha preso il potere a Kiev». E il motivo, ha aggiunto, è «il continuo fallimento al fronte», dove la situazione per le forze ucraine «si sta trasformando gradualmente da difficile e critica a catastrofica». I comandi militari ucraini ribattono affermando che a Starobilsk è stato colpito un «quartier generale» delle forze russe. «L'Ucraina compie attacchi contro le infrastrutture e installazioni militari utilizzate a fini militari, rispettando scrupolosamente le norme del diritto umanitario internazionale», afferma lo stato maggiore in un messaggio pubblicato sui social. Quello che è certo è che la nuova tragedia denunciata da Mosca e le accuse di Putin non favoriranno una ripresa dei negoziati con Kiev, dopo che, nei giorni scorsi, il Cremlino aveva detto di attendere per le «prossime settimane» la visita a Mosca degli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner dopo una pausa dovuta al conflitto nel Golfo Persico. Putin ha detto di avere già ordinato al ministero della Difesa di preparare una rappresaglia. E il ministero degli Esteri ha affermato che Kiev e «i suoi gestori» occidentali hanno «la piena responsabilità per l'escalation delle ostilità e per il fatto di minare gli sforzi politici e diplomatici per risolvere il conflitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dormitorio studentesco secondo i russi colpito dagli ucraini

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Attualità

I nodi della politica

Prorogato il taglio delle accise Evitato lo sciopero dei camion

Il Consiglio dei ministri approva il decreto, sconto fino al prossimo 6 giugno
Gli autotrasportatori sospendono l'agitazione prevista dal 25 al 29 maggio
Stanziati 300 milioni di crediti d'imposta, ricostituito il tavolo permanente

STEFANO SECONDINO
ROMA

Il caro carburanti

Il governo proroga il taglio delle accise sui carburanti per altre due settimane, fino al 6 giugno, e concede 300 milioni di crediti d'imposta agli autotrasportatori, che sospendono lo sciopero annunciato dal 25 al 29 maggio.

Le misure

Le misure sono contenute in un decreto legge varato dal Consiglio dei ministri in serata, dopo un incontro nel pomeriggio della premier e di numerosi ministri con le organizzazioni dell'autotrasporto. Il taglio delle accise si riduce da 20 a 10 centesimi al litro sul gasolio e rimane a 5 centesimi sulla benzina. Varrà fino al 6 giugno. I fondi (si parla di 400 milioni di euro) saranno trovati dall'extragittito dell'Iva, da multe dell'Antitrust e da tagli vari. Nel decreto legge di proroga ci sono anche una serie di misure a favore dell'autotrasporto, per evitare lo sciopero annunciato contro il caro-carburanti. Vengono stanziati 300 milioni di crediti d'imposta per i camionisti: 100 milioni erano già previsti nei precedenti decreti carburanti, ma non erogati, mentre 200 sono fondi freschi. Viene dimezzato, da 60 a 30 giorni, il termine per rimborso trimestrale delle accise, e il governo si impegna a valutare una limitata sospensione dei

IFONDI

Circa 400 milioni saranno trovati dall'extragittito dell'Iva e da multe dell'Antitrust



Un benzinaiolo mentre effettua un rifornimento in una stazione di servizio (Ansa)

Le misure del Cdm

RIDUZIONE COMPENSAZIONE TRIMESTRALE DELLE ACCISE

da 60 a 30 giorni

GLI AIUTI AL SETTORE PRIMARIO

40 milioni credito di imposta del 30% per i fertilizzanti
100 milioni di euro
60 milioni credito di imposta del 20% per il gasolio agricolo

ACCISE CARBURANTI

Decreto per una nuova misura valida fino al 6 giugno

0,10 euro/l per il gasolio
0,05 euro/l per la benzina

I fondi (si parla di 400 milioni di euro) saranno trovati dall'extragittito dell'Iva, da multe dell'Antitrust e da tagli vari

A questo sconto va aggiunto il calo dovuto al meccanismo dell'Iva

Il sostegno per l'autotrasporto

300 milioni di euro in crediti d'imposta per il trimestre marzo-aprile-maggio

100 milioni già previsti dal primo decreto carburanti

Per tutte le questioni normative dell'autotrasporto
Costituzione di una consulta generale

Le associazioni hanno deciso di sospendere il fermo dei servizi proclamato dal 25 al 29 maggio

ANSA

versamenti di alcune imposte e contributi. Viene infine ricostituita la Consulta generale per l'autotrasporto, quale tavolo permanente di confronto fra il governo e imprese.

L'incontro

Le misure per l'autotrasporto sono state illustrate alle organizzazioni del settore prima del Consiglio dei ministri, nel corso di un incontro a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni, i ministri Giorgetti, Salvini, Urso, Foti, il sottosegretario Mantovano e il viceministro Rixi. I camionisti lamentavano soprattutto che il taglio delle accise per tutti ha portato alla riduzione dei rimborsi delle stesse accise a loro vantaggio. La premier ha riconosciuto che l'autotrasporto è «fondamentale per l'economia del paese», ma ha ricordato che la soluzione strutturale ai problemi di energia e carburanti dipende dalle decisioni europee. Matteo Salvini al tavolo ha ribadito la necessità di derogare al Patto di Stabilità per aiutare famiglie e imprese nella crisi energetica provocata dalla guerra in Iran. L'incontro comunque ha sortito l'effetto voluto dal governo. Al termine, le organizzazioni hanno annunciato la sospensione dello sciopero. Per Paolo Ugge, presidente della Fai (Federazione autotrasportatori italiani) e del coordinamento Unatras, «è stata la condivisione della quasi totalità delle federazioni rappresentative del settore a portare l'Esecutivo a dare risposte concrete alle richieste della categoria, fortemente penalizzata da una decisione errata che scaricava sulle imprese di autotrasporto la riduzione di 20 centesimi». «Il governo riconosce in primo luogo il ruolo centrale del settore per il funzionamento del sistema produttivo e per la continuità delle filiere industriali e distributive - ha dichiarato il Presidente di Anita Confindustria, Riccardo Morelli - e pone rimedio al danno causato dal taglio accise subito dalle imprese virtuose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

**Incentivi auto
Il testo è pronto
Sbloccati
1,6 miliardi**



È ormai questione di ore per sbloccare il decreto da 1,6 miliardi di euro per il fondo automotive per incentivare anche progetti di ricerca in nuove tecnologie. È il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ad annunciarlo nel corso del Festival dell'Economia di Trento, la manifestazione organizzata dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma. Il decreto, concordato nel tavolo automotive con le associazioni di impresa il 30 gennaio scorso e presentato al Ministero dell'Economia il 13 febbraio, una volta ottenuto il «concerto del Ministero delle Infrastrutture e quello del Ministero dell'Ambiente otterrà, con le competenze necessarie, il concerto del Ministero dell'Economia nelle prossime ore», afferma Urso sottolineando inoltre come «una volta che sarà esecutivo ci sarà il tavolo automotive per rendere edotti di queste misure in maniera compiuta le associazioni di imprese e quindi le imprese». Bisognerà poi dare «conto con Stellantis dell'attuazione del Piano Italia così come è concordato nel dicembre 2024 di cui risultati sono evidenti». Lo schema di decreto è stato presentato a gennaio scorso al tavolo automotive. Il provvedimento indica in 400 milioni l'anno i fondi per il 2026 e per il 2027, a cui si aggiungono 200 milioni all'anno fino al 2030 e 200 milioni del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Francesco Morosini

Siamo un Paese che sottovaluta la conoscenza

Il Rapporto annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) è alla sua 34ª edizione. È sia una fotografia socio/economica che anche un'analisi sia macroeconomica che produttiva dell'evoluzione del Paese. Nel farlo sottolinea l'importanza del fattore conoscenza, un asset strategico incorporato nel capitale umano. Tant'è che, come si evince dalla presentazione del Presidente dell'Istituto prof. Chelli, la conoscenza fa da filo conduttore del Rapporto. D'altronde,

l'economia del sapere è la frontiera del futuro. Venendo al quadro macroeconomico, per l'ISTAT si potrebbe parlare di «bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto». Nel senso che, nonostante il PIL nel primo trimestre abbia un minimo segno positivo, vi è «prevalenza di rischi al ribasso». È l'incertezza geopolitica che pesa. La speranza è che l'Italia almeno stia sui risultati del 2025. All'ISTAT preoccupa la produzione industriale, in miglioramento ma «fiacca». Meglio i servizi e le costruzioni, grazie al PNRR. Si

è detto del peso del fattore cognitivo. Lo si vede in particolare quando il Rapporto, disaggregando l'industria per settori, fa emergere quanto la sua scarsità limiti la crescita. Infatti, per l'Istituto di Statistica nell'industria le imprese che hanno sofferto di più - oltre a quelle ad alta intensità energetica - sono quelle meno performanti tecnologicamente. Questo perché per il Rapporto esse «risultano più vulnerabili agli shock sui costi e alla concorrenza globale». Per i decisori pubblici e privati è un ulteriore richiamo

dell'ISTAT al ruolo decisivo della conoscenza. Del resto evidente in ambito ambientale. Dove, in positivo, l'Istituto rispetto al passato rileva un'economia maggiormente attenta all'efficienza energetica e, più in generale, ambientale. L'ISTAT lo sottolinea in positivo con un'espressione particolare: «disaccoppiamento tra sviluppo economico e pressione ambientale». Purtroppo però nel Paese il ricorso al fattore conoscenza resta troppo scarso. Si tratta di una carenza che limita la crescita economi-

ca. Difatti avvenuta più per aumento delle ore lavorate che per maggiore produttività del lavoro. Questo in parte dipende dalla frammentazione eccessiva del tessuto produttivo italiano. Ma per l'Istituto la variabile critica è la poca componente intensiva degli investimenti «legata alla ricerca, all'innovazione e al capitale immateriale». Cioè è mancata una piena scommessa sul futuro. Inoltre, guardando alla macroeconomia, preoccupa l'inflazione che torna dopo la sua esplosione post covid, peraltro già frena-

ta a fine 2023. La nuova spinta sui prezzi, che ad aprile mostra di accelerare rispetto al mese precedente, dipende, come detto, da shock geopolitici. L'ISTAT ne teme gli effetti negativi. Cui aggiunge, essendo l'Italia un'economia aperta, la minaccia di progressiva «frammentazione dei mercati globali». Il Rapporto, pertanto, da un quadro in chiaro/scuro del Paese. Nondimeno, guardano all'utilizzo del fattore conoscenza, il futuro appare preoccupante. Quil'ISTAT ci mette in guardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I tagli della multinazionale

Electrolux Professional: Lunedì vertice a Roma

«Solidarietà ai colleghi» La Lega: «Colpa dell'Ue»

La società quotata in Borsa è separata dal gruppo dal 2020

Gli europarlamentari criticano le politiche di Bruxelles

VALLENONCELLO

Electrolux Professional Group ha voluto esprimere solidarietà agli ex colleghi di Electrolux. «Come azienda profondamente radicata a Pordenone, seguiamo con attenzione l'evolversi dei recenti sviluppi che stanno interessando diverse realtà industriali sul territorio» ha detto Paolo Schira, presidente e ceo di Electrolux Professional Group. La separazione tra Electrolux Group (elettrodomestici) ed Electrolux Professional Group (attrezzature per la ristorazione, Ho.Re.Ca e lavanderia) è avvenuta nel 2020 tramite uno scorporo e la successiva quotazione in Borsa (Nasdaq Stoccolma). «Pur essendo una società indipendente - precisa Schira -, esprimiamo la nostra vicinanza alla comunità locale, con cui condividiamo forti legami».

Electrolux Professional Group è una società indipendente, quotata al Nasdaq di Stoccolma dal 2020, con una governance e una strategia propria e



La sede produttiva di Electrolux professional a Vallenoncello

autonome. In questo contesto, le recenti misure che interessano diversi siti industriali a livello nazionale non coinvolgono i siti produttivi di Electrolux Professional Group a Vallenoncello e Spilamberto, in provincia di Modena, le cui attività proseguono regolarmente. Con oltre mille dipendenti nel sito di Vallenoncello, una presenza industriale che in Italia supera le 1.100 persone, uno stabilimento che si estende su

circa 220 mila metri quadrati e un fatturato annuo di 327 milioni di euro (dato riferito al 2025, relativo alla Società italiana con sede e stabilimenti a Pordenone), Electrolux Professional Group si conferma una realtà industriale solida e in costante sviluppo nel territorio pordenonese, dove rappresenta un punto di riferimento per competenze, innovazione e continuità operativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

In attesa del primo confronto sul caso Electrolux in programma lunedì al Mimit, la Lega spara contro l'Ue. Per gli eurodeputati del Carroccio Paolo Borchia, Anna Maria Cisint e Silvia Sardoine, quello di Electrolux è «un caso emblematico, in cui si riassumono e sintetizzano i fallimenti di Bruxelles su energia, industria, clima ed oneri regolatori prodotti da anni di politiche ideologiche». Per la Lega «il piano di ristrutturazione che prevede 1.700 esuberi in Italia, la chiusura del sito di Cerreto d'Esi, un forte ridimensionamento dello stabilimento di Porcia in Friuli Venezia Giulia e anche in altri siti italiani» è conseguenza di responsabilità ben precise. «Considerato che l'Electrolux, negli ultimi anni - sottolineano -, ha ricevuto finanziamenti nazionali ed europei su ricerca, innovazione e transizione, tale caso di ristrutturazione preoccupa per le ricadute occupazionali, nonché sul vasto indotto. Ne escono evidenziate le criticità delle politiche industriali euro-



pee e del quadro normativo dell'Unione, caratterizzato da elevati costi energetici e crescenti oneri regolatori, a cominciare dal meccanismo per lo scambio di quote di emissione (Ets). Un contesto che penalizza il nostro manifatturiero, finendo per favorire un'ulteriore ondata di delocalizzazioni e de-industrializzazione».

E ancora: «Appaiono evidenti, inoltre, le contraddizioni di strumenti quali il Cbam, del tutto in-

sufficiente a compensare e tutelare dagli squilibri esistenti nella competitività (impari) con Paesi terzi sprovvisti degli stessi vincoli stringenti su energia e clima. Per questo - annunciano -, abbiamo deciso di presentare un'interrogazione alla Commissione europea. Chiediamo di verificare che i finanziamenti europei concessi fossero subordinati a impegni sul mantenimento dell'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FULL HYBRID. FULL FUN.

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID

3 TAGLIANDI OMAGGIO
 PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 31 MAGGIO



DA € 17.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % (FISSE) TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545


[carini-toyota.it](https://www.carini-toyota.it)

Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.850. Prezzo promozionale escluso le spese salite con Bonus Toyota (per € 2.900), € 17.950 (incluse I.P.T. e Contributo Pubblicitario). Pagine 100, 80L su 120 m. 82/100 a l. 5,65 + IVA. Con il contributo della Casa del Consumatore. Promozione valida solo se si riceve il contratto sottoscritto entro il 31/05/2024, per verificare lo stato delle condizioni di attuazione della promozione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota e i suoi prodotti visitate il sito toyota.it.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km [WLTP]. Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151.

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e costituisce un valore aggiunto nel rispetto dell'ambiente e la qualità dei servizi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di 5 anni o 100.000 km (la prima whichever sia raggiunta per primo). La Garanzia Toyota Relax Plus non copre i danni causati dall'uso improprio, né i danni causati dall'usura normale. Per maggiori informazioni sulle garanzie Toyota visitate il sito toyota.it/garanzie. La Garanzia Toyota Relax Plus è riservata ai clienti che sottoscrivono la polizza assicurativa Toyota Relax Plus. La Garanzia Toyota Relax Plus è riservata ai clienti che sottoscrivono la polizza assicurativa Toyota Relax Plus. La Garanzia Toyota Relax Plus è riservata ai clienti che sottoscrivono la polizza assicurativa Toyota Relax Plus.

Esempio di finanziamento su AYGO X HEV MC26. Prezzo di vendita 17.950,00 €. Anticipo € 6.250,00 €, 47 rate da 118,71 €, Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.550,01 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasiko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.095,00 €. Totale da rimborsare 15.332,57 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,93 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli Informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2024 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 19 A DOMENICA 24 MAGGIO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

RETI A
DOGHE

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

BIANCHERIA
DA LETTO

**SCONTI
FINO AL**

-70%

LETTI
IMBOTTITI
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

POLTRONE
ALZAPERSONA

**DOMENICA 24
APERTO**

0%

FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Attualità



Lo scenario geopolitico, l'Europa e l'area mediterranea

«Se la crisi del Mar Rosso e la rotta africana ci consolidano rischiamo di diventare un'area isolata. Non c'è tempo da perdere. Per troppo tempo l'Europa ha vissuto il Mediterraneo come un fastidio e non un'opportunità»



Le preoccupazioni dell'economia e il ruolo dell'ente Porti d'Italia

«La categorie economiche temono le Authority ma posso dire che non saranno nuovi enti che aggraveranno la burocrazia. Porti d'Italia svolgerà funzioni di programmazione e indirizzo che gli altri enti non riescono oggi a svolgere»



Porti, il disegno di legge di riforma sarà assegnato alla Camera in settimana e la prossima incardinato, dando avvio alla discussione sul testo. Entro il 2026 il voto a Montecitorio con ok definitivo del Senato entro primavera del 2027. Qui a sinistra una nave al Molo VII di Trieste

Riforma dei porti al via tra 2 settimane

Rixi: «L'Italia rischia di restare isolata»

Il viceministro delle Infrastrutture: «Se l'opposizione non vuole perdere tempo c'è spazio per le modifiche e chiudere entro la legislatura. Dobbiamo essere il raccordo tra Europa e Mediterraneo, ma non possiamo con 16 dogane diverse»

DIEGOD'AMELIO
INVIATO A RAVENNA

L'evento

Entro due settimane la riforma dei porti comincerà il suo percorso parlamentare. Il disegno di legge sarà assegnato alla commissione Trasporti della Camera in settimana e la prossima verrà incardinato, dando avvio alla discussione sul testo. Le previsioni del viceministro con delega ai Porti Edoardo Rixi parlavano di un'approvazione della norma entro l'anno, ma il realismo impone di dire che il 2026 si concluderà al massimo con il voto alla Camera, con via libera definitivo del Senato entro la primavera 2027. Cioè sul fotofinish rispetto alla possibilità concreta di una fine anticipata della legislatura, se si voterà tra aprile e maggio. Intanto l'esponente del governo Meloni annuncia per la prima volta che la nuova spa Porti d'Italia potrà aprirsi all'ingresso di privati: il controllo rimarrà pubblico, ma bisogna far fronte al quasi azzeramento alla dotazione finanziaria deciso dopo i rilievi della Ragioneria dello Stato sulle mo-

dalità di trasferimento delle risorse dalle Autorità portuali verso il centro.

I tempi

Rixi parla dal Deportibus, evento itinerante sulla portualità nazionale, che si è dato convegno a Ravenna per la sua tre giorni. Conferma che il ddl è in fase di atterraggio alla Camera: «Voremmo chiudere entro dicembre in questo ramo del Parlamento, dopo quattro anni che si parla di riforma e tutti hanno chiaro ciò che vorrebbero e non vorrebbero». Nell'intervista con il direttore dei quotidiani Nem, Paolo Possamai, Rixi si dice «pronto a collaborare con tutti su quella che sottolineo essere ancora una bozza. Possiamo creare una discussione serena anche a un anno dalla campagna elettorale: c'è spazio per modifiche e lo dirò all'opposizione».

Perché di tempo non ce n'è: «Se la crisi del Mar Rosso e la rotta africana si consolidano», ragiona Rixi «rischiamo di diventare un'area isolata. Abbiamo un cluster marittimo invidiabile a livello mondiale e ci dobbiamo

strutturare per essere raccordo del continente europeo sul Mediterraneo, mare che l'Europa ha vissuto troppo a lungo come un fastidio e non come opportunità. Bisogna fare in tempi brevi la miglior riforma possibile per dare un segnale a operatori e mercati, armonizzando i criteri, stabilendo per tutti le stesse procedure, convincendo le Dogane che non siamo 16 paesi diversi», come 16 sono le Autorità portuali sparse lungo gli ottomila chilometri di costa italiani.

La riforma

La norma a lungo covata dal Mit arriva dunque al banco di prova dopo il via della Ragioneria generale dello Stato e la firma del Quirinale. La riforma è incentrata sulla governance del sistema e in particolare sulla creazione della società Porti d'Italia spa, pensata come cabina di regia per gli investimenti strategici, la gestione delle concessioni di lunga durata, la regolamentazione dei dragaggi e del ruolo delle Soprintendenze dentro gli scali. Il focus è su quelle grandi opere che le singole Autorità di sistema portuale non sono ritenute attrezzate a coordinare, ac-

canto alle manutenzioni straordinarie e al collegamento ai corridoi logistici europei. Le Adsp continuerebbero a presidiare gestione territoriale, funzioni operative, manutenzione ordinaria e rapporto con gli operatori. Ma non è tutto scontato e condiviso, perché nella comunità portuale si discute (per la verità soprattutto quando i microfoni sono spenti) sul rischio che le Authority vengano di fatto esaurite da un organismo centralista che fagociterebbe risorse e personale. Le categorie temono inoltre l'eccessiva moltiplicazione delle competenze (Mit, Art, Assoporti e Autorità) e non tranquillizza una dotazione finanziaria per le progettualità che era partita da mezzo miliardo e, a discussione parlamentare neppure iniziata, si è ridotta a 10 milioni.

Sulla sovrapposizione di competenze Rixi dice che «il tema è fare una società e non un nuovo ente pubblico che crei un altro livello burocratico. Porti d'Italia svolgerà funzioni di programmazione e indirizzo che gli enti attuali non riescono a svolgere». Il punto per il Mit è «creare regole uguali in ogni regione e



Il viceministro Edoardo Rixi intervistato da Paolo Possamai

LA NUOVA SOCIETÀ

«Non sarà un ente pubblico, ma una struttura aperta ai privati che coordini e assista le attuali autorità portuali»

avere un pivot centrale che semplifichi i rapporti con i ministeri, raccolga le istanze dei porti, si occupi di grandi opere, ci faccia andare più veloci sulla digitalizzazione e crei procedure uniche almeno per i dragaggi periodici, che sono in grande ritardo soprattutto in Adriatico, visto che la commissione deputata ci mette un mese ad autorizzarne uno, quando ce ne sono 70 in coda». Poi l'estrema fran-

Attualità



Porti più piccoli dell'Europa ma sono strategici

chezza sull'insufficienza del ministero: «Serve una visione pluriennale laddove spesso le richieste dei porti non sono ascoltate. Serve una struttura per 24 ore al giorno che pensa alla marittimità del paese, mentre il ministero si occupa di opere pubbliche, aviazione civile e portualità: sono tre ministeri in uno». Perché non creare un ministero dei Porti? «In questo paese ci vorrebbe troppo tempo».

Pubblico e privato

La missione è ambiziosa, ma la provvista finanziaria della nuova società è drasticamente calata, perché il meccanismo di trasferimento degli avanzi di bilancio delle Autorità portuali si è scontrato con la contrarietà dei territori, il sopracciglio alzato della Ragioneria e l'assenza di una simile quantità di denari nelle casse delle 16 Adsp. I calcoli iniziali erano insomma errati. Rixi non ne fa un dramma: «Il capitale sociale non è la dotazione di un'azienda in forma di spa, che può attingere risorse sul mercato dei capitali e, vista la situazione geopolitica e l'aumento dei costi delle opere in corso, non potevamo tenere fermi per altri due anni i 500 milioni sulla nuova società, che nascerà solo dopo l'approvazione della legge e la scrittura degli statuti». Meglio partire quasi da zero e «mettere risorse a disposizione secondo i fabbisogni che emergeranno: più servizi saranno attribuiti e più saranno le risorse, che possono arrivare dal pubblico e dal privato». Rixi chiarisce che Porti d'Italia potrà vedere «un possibile ingresso di privati» e sottolinea come nel futuro «i moli vanno costruiti dai concessionari, per poterne fare di più e perché il concessionario si pone il problema di far rendere i piazzali, mentre oggi molti spazi sono decisamente sottoutilizzati».

Il Mediterraneo

L'ultimo passaggio è sulla funzione non scontata che Porti d'Italia avrebbe rispetto alla proiezione nazionale all'estero. «Non abbiamo le dimensioni dei porti del Nord Europa», annota il viceministro, «ma guardando all'estero possiamo non perdere posizioni a livello mondiale. La nuova spa può garantire questa proiezione: se possiamo costruire porti all'estero insieme ad altri soggetti e portare le nostre Dogane in quei porti, possiamo ad esempio garantire l'ingresso delle merci in Europa facendo gli sdoganamenti in quel paese, senza ingolfare i nostri porti che hanno poco spazio». La dimensione è quella mediterranea: «Siamo al centro di questo mare e possiamo contaminare gli altri paesi, diventando loro riferimento europeo e accompagnandone lo sviluppo. Siamo l'unico paese europeo sul Mediterraneo ad avere caratteristiche di centralità per l'ingresso in Europa e siamo un ponte verso l'Africa, capace di dialogare con quei paesi». Gli investimenti, quando ci saranno, arriveranno qui, in linea con l'impostazione del Piano Mattei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non abbiamo le dimensioni dei porti del Nord Europa ma guardando all'estero non possiamo perdere posizioni a livello mondiale. Porti d'Italia potrà garantire questa proiezione che ci aiuterà»



Le categorie della blue economy per ora non prevedono cali dei volumi

Il presidente di Confitarma Mario Zanetti: «Contesto complicato vista l'interconnessione sempre più stretta delle catene logistiche. Hormuz è la madre di questo fenomeno, ma la marittimità dimostra resilienza e non si ferma»



Hormuz non ferma i traffici

Il sistema della logistica ha già cambiato le sue rotte ma teme costi e recessione

Armatori e terminalisti: «La merce è come l'acqua, una via d'uscita la trova»

DALL'INVIATO A RAVENNA

Il convegno

Fase internazionale difficile e dagli sviluppi imprevedibili, ma i rappresentanti delle categorie della blue economy presenti al Deportibus di Ravenna non temono cali dei volumi di merce in questa fase. Per armatori e terminalisti i flussi e i ricavi al momento non si arrestano: le catene di fornitura si stanno già rapidamente modificando perché «la merce è come l'acqua e trova sempre una via». Il problema è delle imprese e dei consumatori: la crisi di Hormuz impatta sui prezzi del carburante e sui costi del trasporto, che finiscono per scaricarsi sulla manifattura e sul consumatore finale. Resta l'incognita di lungo periodo, cioè un rallentamento complessivo dell'economia, che è ancora presto per vedere riverberato sui traffici. E se si attende qualche segnale di positività dal Golfo persico, si guarda pure a criticità più silenziose che affliggono l'economia del mare, dalla scarsità di manodopera alla digitalizzazione, fino alla tassazione Ets sulle emissioni inquinanti delle navi

Le compagnie

Confitarma rappresenta le compagnie di navigazione. Il presidente Mario Zanetti parla di «contesto complicato con criticità locali che impattano a livello globale vista l'interconnessione sempre più stretta delle catene logistiche. Hormuz è la madre di questo fenomeno, ma la marittimità dimostra resilienza e non si ferma, magari allungando le rotte, anche se trovare alternative sta diventando sempre più faticoso». L'ad di Costa crociera, però, invita a non soffermarsi solo sulla geopolitica: «Vengono avanti sfide importanti come la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, su cui siamo sotto la media euro-

pea. E l'altra sfida è la manodopera: nel prossimo quinquennio ci saranno a disposizione 175 mila posti di lavoro nell'economia del mare, ma siamo in difficoltà a reperire addetti e si preannuncia un gap importante fra domanda e offerta».

Federagenti

Paolo Pessina, presidente di Federagenti, rileva che «la crisi mediorientale sta impattando sui traffici petroliferi, ma le linee container si sono già riposizionate». Nel Golfo i porti di Gedda e Salalah sono diventati meta dei camion che arrivano da Abu Dhabi, Dubai e Doha: «La merce è come l'acqua. Le compagnie hanno già trovato alternative a Hormuz, anche se i camion costano fra 4 e 6 mila dollari a container. Peraltro, le difficoltà di inizio anno non sono dovute tanto alla geopolitica, ma a situazioni estreme di maltempo che hanno ridotto le movimentazioni in una serie di porti. Ad aprile si è avuto un rimbalzo importante dei traffici, anche se nel medio-lungo è difficile valutare cosa sarà. I costi del carburante però si riverberano sulla merce e quindi sui consumatori».

Assiterminal

Stesse considerazioni per Tomaso Cognolato, presidente di Assiterminal e ceo del terminal crociera di Napoli: «I passeggeri ora si muovono meno, soprattutto dall'America e siamo tutti un po' appesi. Ma il traffico merci tiene. Preoccupa però quel che potrebbe succedere se riscoppia la guerra in Iran. Il rischio è un aumento dei costi dell'energia, che impatterebbe complessivamente l'economia». Ma i cigni neri sono più d'uno: «Suez viaggia con la metà dei volumi di un tempo, penalizzando i porti adriatici. E la tassazione ambientale Ets dell'Europa incide sui costi dei traffici più della geopolitica: gli introiti diventeranno una droga per i governi e la tassa tenderà ad aumentare, senza essere usata per incentivare la transizione delle navi». Per Carlo Merli, ad della ravennate Setramar, leader nell'ambito delle rinfuse, «le crisi per adesso non stanno creando disruption particolare nei terminal: quest'anno abbiamo volumi addirittura in



L'insegna di Deportibus, l'evento a Ravenna

crescita, a dimostrazione che alcuni aggiustamenti hanno garantito la resilienza della rete logistica globale. C'è semmai un problema di pianificazione dei tempi di viaggio delle navi, ma il problema vero sono le ombre che si proiettano sugli utenti finali come l'industria: i nostri clienti sono tutti molto attenti e nessuno parla di grandi futuri. C'è il timore di un rallentamento ulteriore e che si palesino altri cigni neri nel prossimo futuro».

Sicurezza

I tempi impongono intanto anche di pensare alla sicurezza delle infrastrutture. Lo dice il

presidente del porto di Genova Matteo Paroli, riferendosi al sabotaggio con esplosivo di una petroliera avvenuto l'anno scorso a Savona: «Da quel momento, ciò che era ritenuto non ipotizzabile ha posto il problema della protezione delle acque superficiali e di profondità. Droni subacquei e sommozzatori con fini terroristici non sono più un'ipotesi di scuola: in un contesto geopolitico stravolto, vanno protetti anche i porti commerciali. Lavoriamo con droni per il pattugliamento dell'acqua e dell'aria, per rilevare con sensori sonori, video e termici le aree sensibili. Senza dimenticare che gli attacchi informatici sono quasi quotidiani e sono aumentati del 70%». Gabriele Cafaro, responsabile della divisione Underwater di Fincantieri, annuisce: «Il porto è un'infrastruttura critica. Fincantieri ha compreso da tre anni che il dominio subacqueo è questione di rilievo e richiede soluzioni, in parte già esistenti e in parte da sviluppare». — **D.D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il lutto

Addio a Carlo Petrini il rivoluzionario del gusto lento che amava il Nordest

La visione del cibo come espressione di tutta una civiltà

LUCA FERRUA

Il ricordo

Che cosa ha fatto Carlo Petrini nella vita? Ha mangiato, bevuto, e soprattutto pensato, immaginato. Creduto in un mondo diverso, ma dove la rivoluzione non stava nel cambiare, stava nel valorizzare quello che abbiamo. Carlo Petrini, morto a 76 anni nella sua casa di Bra, in provincia di Cuneo, dove aveva sempre vissuto, ha passato la vita a spiegare che il futuro non nasce distruggendo le radici, ma imparando a riconoscerne il valore. Custodirlo. Difenderlo. Raccontarlo. In un tempo che correva sempre più veloce lui scelse la lentezza, ma non come nostalgia. Come atto politico, culturale, umano.

Tutto parte da Bra e dalle Langhe. Dalle cascine, dalle osterie, dalle campagne piemontesi. È lì che il giovane Carlin capisce che dentro il cibo non esiste soltanto il gusto, ma una civiltà intera. Nel recupero del "Canté j'euv", l'antica tradizione contadina delle uova donate in cam-

bio di canti nelle aie, c'è già tutta la sua idea di mondo: convivialità, comunità, memoria popolare. Lo fece fondando prima Arcigola e poi Slow Food, movimento nato quasi come una provocazione culturale e diventato una delle più grandi reti internazionali legate al cibo, all'agricoltura, alla biodiversità e alla dignità del lavoro umano.

Oggi ci sembra naturale parlare di cibo locale, stagionalità, biodiversità, piccoli produttori, filiere sostenibili. Ma quarant'anni fa non era così. Quando il mondo parlava soltanto di crescita, velocità e consumi, Petrini parlava di terra, mercati, contadini, paesaggio, cultura gastronomica.

Poi arrivano la chiocciola di

IL TERRITORIO

I mercati di Trieste, le malghe friulane: per il fondatore di Slow Food erano dignità del lavoro e identità

Slow Food, il Salone del Gusto, Cheese, Terra Madre, l'Università di Pollenzo. Ma soprattutto arriva un'intuizione che cambierà la cultura alimentare mondiale: i produttori diventano custodi del pianeta, i contadini non sono più figure marginali ma protagonisti culturali.

Fra i territori che Petrini ha amato di più c'era il Nordest. Il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, le montagne di confine, i mercati di Trieste, le malghe friulane, le osterie veneziane, i vini del Collio, il radicchio tardivo. In quelle terre vedeva qualcosa che andava oltre la gastronomia: identità, dignità del lavoro, resistenza culturale.

Ma proprio perché le amava, non smise mai di entrarci in conflitto. Per anni parlò del "modello Nordest" come di una terra straordinaria e insieme fragile, consumata dalla velocità, dal cemento, dall'ossessione produttiva. Difendeva i piccoli produttori ma criticava l'industrializzazione del vino e del cibo. Anche sul Prosecco ebbe il coraggio di dire cose scomode, distinguendo sempre il valore di un territo-



rio dai rischi della sua trasformazione industriale.

Negli ultimi anni aveva capito che il mondo stava cambiando ancora. E come sempre cercava di anticiparlo. «Se Slow Food nascesse oggi il nemico non sarebbe McDonald's ma Amazon», disse a Terra Madre. Non era una provocazione. Era la fotografia di un nuovo tempo. Per Petrini il rischio più grande non era soltanto la cattiva alimentazione, ma la perdita della relazione umana dentro il sistema del cibo. La velocità trasformata in algoritmo, il consumo ridotto a consegna, il rapporto diretto fra produttore e consumatore cancellato dalle piattaforme globali.

Per questo invitava i giovani al boicottaggio come gesto di responsabilità. Perché mangiare,

diceva, resta uno degli atti politici più potenti che l'uomo possa compiere ogni giorno.

La sua visione era diventata globale molto prima che lui diventasse un personaggio internazionale. Il rapporto profondo con Carlo d'Inghilterra, nato ben prima che diventasse re, racconta bene la forza del suo pensiero. I due parlavano di agricoltura, biodiversità, difesa della terra quando questi temi sembravano ancora marginali. Così come speciale era il legame con Michelle Obama, che aveva trovato nelle idee di Slow Food una chiave moderna per parlare di educazione alimentare, salute e futuro.

Petrini aveva la capacità rara di mettere allo stesso tavolo contadini piemontesi, intellettuali, papi, chef, attivisti e futuri so-



Carlo Petrini in una foto di qualche anno fa dal forte valore simbolico: il legame con la terra per lui era la base di tutto

vrani senza mai perdere il legame con le osterie da cui tutto era partito.

Negli ultimi anni il suo pensiero si era intrecciato sempre di più con quello di papa Francesco e con la Laudato si': la terra non come risorsa da sfruttare, ma come organismo vivente da rispettare. Non più soltanto gastronomia, ma una visione del mondo.

Addio, Carlo Petrini. Al mondo mancheranno le tue parole. E ancora di più il coraggio di dirle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio del Friuli Venezia Giulia «Un visionario, gli dobbiamo molto»

Dagli chef stellati agli esperti di enogastronomia, i ricordi di incontri e progetti

MICOL BRUSAFERRO
TRIESTE

Le voci

Un «profeta», un «genio», un «visionario»: così chef ed esperti enogastronomici del Friuli Venezia Giulia parlano di Carlo Petrini, l'anima di Slow food, scomparso l'altro ieri. Per molti è stato una guida, un'ispirazione, un talento, una persona che trasmetteva l'amore e la passione per tutti i progetti creati e portati avanti con determinazione nel tempo. Chef Antonia Klugmann racconta: «ho avuto la fortuna di incontrarlo dieci anni fa la prima volta. Un incontro durante il quale ha assaggiato la mia cucina, un grande onore per me; ho visto subito un uomo profondamente semplice nei modi e incredibilmente accogliente, ho sempre avuto una grandissima ammirazione per il suo lavoro».

Lo chef triestino Matteo Metullio usa una citazione: «Il ci-

bo resta e resterà la migliore forma di diplomazia della pace tra i popoli che abbiamo oggi a disposizione, nonché la miglior fonte di piacere e felicità». «Mi piace ricordarlo con questa sua frase», spiega Metullio, che parla di Petrini anche come «una persona per bene e un genio. L'ho conosciuto tempo fa e l'ho incontrato diverse volte, in occasione di alcuni eventi. Posso dire sicuramente che con Slow food ha lasciato qualcosa di importantissimo».

Lo chef friulano Emanuele Scarello spiega che «l'ho conosciuto trent'anni fa a casa di friulani, era un gigante, già all'epoca, ha dato a tutti noi gli strumenti per poter fare

CHEF SCARELLO

**«L'ho conosciuto trent'anni fa a casa di friulani
Era un gigante già all'epoca**

un percorso buono, sano e giusto, come sempre diceva. È sempre stato anche visionario, parlava tanto tempo fa di ciò di cui noi parliamo oggi, di sostenibilità e ambiente, è una persona che ha insegnato a tutta l'Italia cosa mangiare, dove e come farlo. In più - evidenzia Scarello - ha fatto un grande lavoro, penso ai formaggi, al vino, ai presidi, ci ha lasciato un patrimonio incredibile. Non dobbiamo disperderlo, tocca a noi preservarlo».

I ricordi di Rossana Bettini, esperta nel settore dell'enogastronomia, sono legati anche a tanti momenti di condivisione, di divertimento e di risate, «una delle prime immagini mi riporta a quel gruppo di "ragazzacci" ribelli che si professavano fedeli al movimento di tutela del piacere, sotto il nome di Arcigola, quello che poi sarebbe diventato "Slow food" - spiega - persone appassionate, piene di desideri, e Carlo era sicuramente un'anima forte, un

profeta. Vedevo subito che aveva tanta voglia di fare, tanto entusiasmo. Ricordo poi l'idea dell'università - prosegue Bettini - che inizialmente sembrava quasi assurda ma che è stata una rivoluzione straordinaria, se penso ai tanti talenti che da lì sono usciti nel corso del tempo, in diversi settori. Ci sono state anche tante risate, momenti spensierati, in molte occasioni belle trascorse insieme, dove Carlo parlava di ciò che avrebbe voluto realizzare e che spesso, poi, ha realizzato. Credo che lasci un segno indelebile - sottolinea Bettini - un'impronta di una cultura complessa legata al cibo, alla tradizione, all'economia cir-

CHEF METULLIO

«Una persona perbene e un genio. Ci ha lasciato qualcosa di davvero molto importante»



In senso orario Colomba, Bettini, Scarello, Metullio, Klugmann

colare e all'ecologia. Ricordo anche quanto tenesse al progetto Terra Madre e quanto credesse in un mondo davvero sostenibile». Giulio Colomba, uno dei fondatori prima Arcigola e poi di Slow Food, referente per il Friuli Venezia Venezia, parla del loro primo incontro: «nel febbraio 1987 mi presento portando tre bottiglie di vino Tocai imbottigliate da me, non le ha nem-

meno aperte e mi ha detto, "diventerai quello che capisce di più di vini in Fvg", e ci ha visto giusto, mi ha fatto capire subito - ricorda Colomba - cos'è un vino di qualità. Era anche una persona sempre piena di energia, e di progetti che noi tutti, come gruppo dirigente, consideravamo folli e improponibili e che poi si sono rivelati veri e importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



è un'iniziativa di:

Cividale del Friuli

arte_cultura_storia
sconti e promozioni

LO SBARACCO

al centro città

23^a edizione

a Cividale del Friuli
sabato 23 e domenica 24 maggio 2026

**i commercianti del centro città espongono
su banchi allestiti all'esterno del proprio negozio,
una grande quantità di articoli a prezzi stracciati!**

ADERISCONO ALL'INIZIATIVA: "Optica 10 Decimi" centro ottico - "Les Coccotes Noires" abbigliamento - "Web.it" abbigliamento - "Boccolini" abbigliamento - "Le Margò" abbigliamento donna - "Cartolandia" - "La Perla" abbigliamento donna - "Forum" abbigliamento - "Dettagli" abbigliamento - "Bacri" abbigliamento bimbo - "Madotto" profumeria - "Non solo bimbo - V.Sport" abbigliamento e scarpe sportive - "Carla" abbigliamento e calzature - "La Birimbauila" abbigliamento bimbo - "Arte Profumo" profumeria - "Laura" abbigliamento donna - "In Corte" abbigliamento - "Vol'Alto" abbigliamento - "Ernesta mode" abbigliamento

AMICI DELLO SBARACCO: Ristorante "Al Monastero" - Ristorante "Al Fortino" - "Civico 39"

Regione

I nodi della politica

Tornano le Province c'è l'ok della giunta Adesso la palla passa al consiglio regionale

L'assessore Roberti: «Si potrà ancora migliorare la legge»
Alessandro Ciriani (FdI) aveva chiesto più condivisione
Il trasferimento delle funzioni è previsto dall'1 gennaio 2027

MARCO BALlico
TRIESTE

La politica

«La giunta regionale ha approvato lo schema definitivo del disegno di legge che ci riporterà alla completa ricostituzione delle Province in Friuli Venezia Giulia». La comunicazione di Palazzo, con dichiarazione dell'assessore Pierpaolo Roberti, si limita all'essenziale. Del resto, rispetto al via libera preliminare e al visto del Consiglio delle autonomie locali delle scorse settimane, l'unica modifica è l'inserimento dell'articolo 74: norma tecnica che autorizza l'amministrazione all'acquisto dei beni necessari per le elezioni provinciali: urne, schede e matite.

5.000

ABITANTI

Il ddl prevede assistenza ai municipi sotto questa soglia per diversi servizi

L'iter

La palla, precisa l'assessore, passa ora al Consiglio, «sede nella quale ci saranno altre occasioni di discussione che permetteranno di migliorare il testo e di approvarlo». L'obiettivo, prosegue, «rimane dare vita alle Province elettive, dapprima con i commissari per accompagnare gli enti ricostituiti al voto». I tempi, però, non sono prevedibili. Certo, il ddl chiarisce che il trasferimento delle funzioni dagli Edralle Province si concretizzerà «a decorrere dall'1 gennaio 2027». Ma, fermo restando che il percorso si dovrà dunque chiudere entro l'anno, Roberti non indica quando l'articolato approderà in aula. «Giusto che il Consiglio si prenda i suoi tempi - spiega -. Al presidente della quinta commissione Diego Bernardis ho tra l'altro chiesto di prevedere le doverose audizioni, a partire da Cal e Ancì, con i quali, comunque, ci siamo già consultati nelle opportune sedi».

Il confronto

Una cautela che dipende evidentemente dalla volontà di accompagnare il testo attraverso un confronto interno alla maggioranza, così da evitare nuovi attriti su una riforma che l'euro-

Alessandro Ciriani ha chiesto di «riempire di contenuti» per evitare che il ritorno delle Province venga percepito come una mera operazione istituzionale. Con tanto di rischio «poltronificio». L'assessore, da parte sua, sorvola sulle tensioni e ricorda che il ddl «è stato approvato due volte all'unanimità in giunta, presenti gli assessori di FdI», e che al Cal ha incassato soltanto due voti contrari, quelli di Udine e San Canzian. E ribadisce che il percorso di ascolto con Cal e Ancì «non è un segnale di frenata, ma rientra in una normale dialettica istituzionale. Siamo davanti a una legge che descrive il sistema degli enti locali in Fvg, non a un ddl qualsiasi. Auspico, quindi, un atteggiamento propositivo anche delle

102

CONSIGLIERI

L'ipotesi iniziale immaginava 30 seggi a Udine, 24 ciascuno a Pordenone, Trieste e Gorizia



Dialogo in aula tra il presidente Fedriga e l'assessore Roberti

opposizioni».

Le funzioni

Quanto ai contenuti del ddl, l'impostazione è quella illustrata il 4 maggio, in occasione del primo ok della giunta. Le nuove Province partiranno con un perimetro di competenze definito: edilizia scolastica superiore, viabilità ex provinciale e supporto tecnico-amministrativo ai Comuni più piccoli. Il ddl prevede infatti assistenza ai municipi sotto i 5.000 abitanti per servizi informatici, espropri, fondi europei e contratti pubblici, con ulteriori forme di supporto per i Comuni sotto i 3.000 residenti. La filosofia dichiarata dalla Regione è quella di un «trasferimento graduale delle funzioni, rinviando a successive leggi di settore eventuali ulteriori competenze». Nella relazione messa a disposizione della giunta si insiste anche sul ruolo politico delle Province come livello intermedio di governo «imprescindibile» per rafforzare il sistema delle autonomie locali e avvicinare le istituzioni ai cittadini. Un passaggio che richia-

ma indirettamente proprio la dialettica aperta a centrodestra sul peso reale che i novienti dovranno avere.

Il sistema di voto

Per il viceministro leghista Vania Gava, quello di ieri è «un passaggio importante che riporta centralità ai territori, restituendo alle comunità un livello di rappresentanza eletto direttamente». Roberti però conferma che nel ddl non c'è alcuna norma sul voto: «L'argomento sarà oggetto di una legge separata, su cui ci concentreremo solo dopo l'approvazione della riforma istitutiva. Bozze? No, non ce ne sono». Come pure non ci sono certezze sul modello: presidente eletto senza ballottaggio, collegi uninominali di coalizione, listini bloccati e un totale di 102 consiglieri provinciali, con 30 seggi a Udine e 24 ciascuno a Trieste, Gorizia e Pordenone. Ipotesi nate da una generalità di giunta, ma che, assicura Roberti, «non si sono ancora trasformate in un vero tavolo politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore, il Forum: «Chiarezza sui rapporti»

L'appello



Marco Iob, portavoce del Forum

«Il confronto avviato sulla riforma del Terzo settore è un esempio concreto di amministrazione condivisa. Ma serve un passo in più: per raggiungere gli obiettivi previsti, e arrivare a un modello avanzato di co-programmazione, è indispensabile definire chiaramente come e con chi si rapportano la Regione e le pubbliche amministrazioni quando dialogano con il Terzo settore». È l'appello che lancia Marco Iob, portavoce del Forum del Terzo settore, sulla scia dell'assemblea che questo mese ha riunito a Udine le 21 reti regionali aderenti al Forum, espressione di 1.434 associazioni ed enti di volontariato, oltre un terzo delle 3.530 realtà iscritte in regione al Registro unico nazionale (Runts).

«La riforma - dichiara Iob - può e deve essere l'occasione sia per un salto di qualità nel rapporto tra la Regione, gli enti locali e le rappresentanze del Terzo settore, sia per una gestione condivisa del welfare e del rapporto con le comunità locali. Un modello che deve misurarsi con sfide cruciali, a partire dal potenziamento dei servizi socio-sanitari sul territorio attraverso le Case della Comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zangrillo sugli enti intermedi «Sono uno snodo essenziale»

Il ministro auspica un ritorno al quadro istituzionale del periodo antecedente alla riforma Delrio

GIUSEPPE BELTRAME
TRIESTE

Il congresso

«Alle province deve essere restituita la capacità di incidere sul territorio precedente alla riforma Delrio, incapace di migliorare il rapporto tra istituzioni e territorio». Idee chiare e pragmatismo, doti affinate nei decenni di carriera manageriale sia nel pubblico che nel privato (tra le altre Magneti Marelli, poi Fiat e Acea) per Paolo Zangrillo, ministro

della Pubblica amministrazione. «Pur contando su un certo numero di città metropolitane, i territori oggi faticano a dialogare con le istituzioni locali. Le province costituivano uno snodo essenziale tra ente regionale e comuni», ha aggiunto l'esponente del governo ieri nella sede regionale udinese. Zangrillo esprime il suo pensiero a margine del Congresso nazionale dell'Associazione italiana formatori pubblica amministrazione, che si concluderà oggi tra Gorizia e Udine. Il ministro annuncia poi che il percorso del disegno di legge sul merito, da lui proposto, si concluderà entro il 10 giugno. «Saremo finalmente in grado di misurare e premiare il merito del personale, responsabilizzando in questo senso anche i dirigenti». Poi un affondo sugli inve-

stimenti nel processo di formazione dei dipendenti: «Strumenti come il portale digitale Syllabus rendono la formazione accessibile a tutti. L'Al, che mette a confronto competenze richieste e possedute, ci consente poi di orientare rapidamente i piani di formazione più corretti». Ad aprire il dibattito l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti: «Una grande soddisfazione ospitare questo

IRICONOSCIMENTI

Primo premio al Sistema pedagogico integrato zerosei Fvg per i bambini fino a sei anni

evento in Regione e un'occasione che ci permette di presentare gli investimenti a sostegno di ComPa Fvg, la fondazione in house che garantisce formazione continua a oltre 13.000 dipendenti del comparto unico». Segue il rettore dell'Università di Udine Angelo Montanari, che lancia un'idea: «Potrebbe essere utile creare luoghi in cui realtà pubbliche e private lavorino e sperimentino fianco a fianco». Tra i presenti anche il presidente del ComPa (e sindaco di Gorizia) Rodolfo Ziberna, il presidente dell'Anci dell'Fvg Dorino Favot, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e l'assessore alle Politiche abitative del Comune di Udine Andrea Zini. Nel suo intervento Zangrillo riprende molti dei temi affrontati nel corso della tre giorni, in particolare l'uso «intelligente» dell'intelligenza artificiale nel lavoro e gli investimenti sull'attività occupazionale della pubblica amministrazione, che nei prossimi dieci anni dovrà affrontare il pensionamento di oltre un milione di dipendenti. Il congresso è anche l'occasione per celebrare due progetti regionali insigniti del XXIV premio Basile per l'ec-



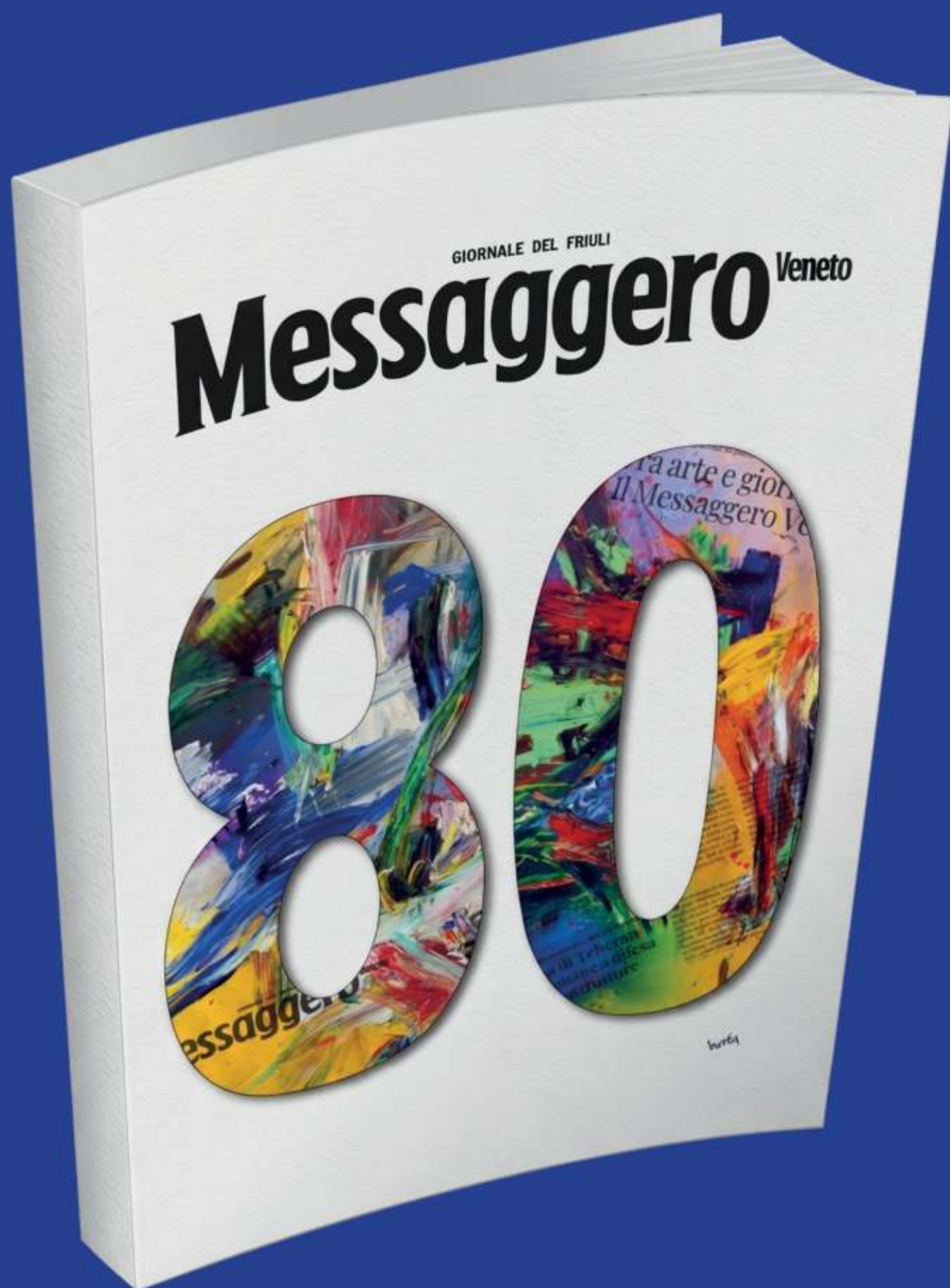
Da sinistra: Paolo Zangrillo, Rodolfo Ziberna e Dorino Favot

IL DDL SUL MERITO

«L'iter si chiuderà entro il 10 giugno, saremo in grado di premiare il personale che lavorerà bene»

cellenza nella Pa. A vincere il primo premio è il Sistema pedagogico integrato zerosei Fvg, che mette al centro i servizi educativi a misura di bambini tra i zero e sei anni in tutta la Regione. Riconoscimento anche per il Comune di Trieste per il progetto Semi di inclusione, un percorso formativo per l'integrazione lavorativa nell'orto botanico della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMENICA 24 MAGGIO GRATIS IN EDICOLA!

Con l'acquisto del quotidiano un taccuino in omaggio
per festeggiare il compleanno del Messaggero veneto

MV80
1946>2026
80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

Messaggero Veneto

 **nord/est**
multimedia

con il contributo di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


Sport Business Forum apre a Trieste

Due giornate tra campioni e comunità

Presentato il programma della prima tappa della manifestazione, in agenda il 28 e 29 maggio: tra gli ospiti Christian Vieri, Vincenzo Nibali, Dan Peterson Focus su infrastrutture e diritto al movimento e sugli sportivi-studenti

LAURA BLASICH
TRIESTE

L'evento

Grandi campioni e storie esemplari, ma anche le imprese e i territori che li hanno resi entrambi possibili. La terza edizione di Sport Business Forum, evento itinerante promosso dal gruppo Nord Est Multimedia e diretto da Andrea Schiavon, si aprirà il 28 e il 29 maggio a Trieste con un'anteprima dedicata al rapporto tra sport e comunità, per proseguire il 5, 6, 7 giugno a Treviso e Belluno e chiudersi il 24 e 25 ottobre con la tappa di Gemona del Friuli, esempio, a 50 anni dal terremoto che la distrusse, di rinascita e resilienza. Com'è lo sport.

La tappa di apertura

A Trieste, dove ieri nel palazzo della Regione di piazza Unità d'Italia è stato presentato il programma della due giorni, giovedì ci saranno i campioni: il vincitore, due volte, del Giro d'Italia e del Tour de France Vincenzo Nibali e il bomber Bobo Vieri, chiamato a raccontare la sua seconda vita da imprenditore. E poi Dan Peterson, un grande del basket, allenato e commentato, come continua a fare dall'alto dei suoi 90 anni, protagonista venerdì pomeriggio. «Potrà dire tutto quello che vorrà, raccontare della sua carriera, ma anche lanciare frecciate al mondo del basket», ha detto Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani del gruppo Nem con delega agli Eventi, illustrando la tappa di anteprima che si aprirà giovedì alle 17 nel salone di rappresentanza della Regione Fvg con i saluti istituzionali. Poi il programma entrerà nel vivo con un focus sugli studenti-atleti e sul loro futuro oltre lo sport con il docente di UniTs Alex Bouite Stella e, a seguire, un dialogo su spazi, risorse e diritto allo sport che coin-

LA PRESENTAZIONE



La conferenza stampa in Regione di presentazione di Sport Business Forum Foto Andrea Lasorte



Christian Vieri, il calciatore e ora imprenditore atteso giovedì

IL BOMBER

L'attaccante protagonista giovedì: parlerà di sé oltre il calcio



Il due volte vincitore del Giro d'Italia Vincenzo Nibali

LO SQUALO

Il vincitore del Giro, due volte, e del Tour racconterà di fatica e lavoro di squadra



Coach e commentatore: Dan Peterson protagonista venerdì

IL COACH

Un incontro a ruota libera per l'allenatore e commentatore

volgerà Furio e Marta Benussi, vincitori della Barcolana 2025, ed Enrico Samer, promotore di Trieste Campus, che torna a collaborare per il secondo anno consecutivo con Sport Business Forum.

Storie e campioni

Lo sport è fatto di nomi e miti e di storie difficili da scordare come quella del Leicester, una delle imprese più iconiche del calcio contemporaneo cui sempre il 28 maggio sarà dedicato uno spazio. A raccontare ascesa e caduta della squadra inglese ci saranno i podcaster Enrico Berganti e Alessandro Bientinesi in dialogo con il giornalista sportivo Nicola Roggero. Sempre nel Palazzo della Regione, Nibali, lo Squalo, parlerà di fatica e del valore del lavoro di squadra, mentre, al Trieste Campus, alle 21, Christian Vieri dirà di sé e della sua vita nello e dopo lo sport. E poi l'intervista senza schemi a Dan Peterson, venerdì, alle 16.30, al Trieste Campus, condotta da Fabrizio Brancoli e il giornalista sportivo Roberto Degraffi. Tutti gli eventi saranno ad accesso gratuito e libero, ma la prenotazione, dal sito di Sbf, è consigliata.

Una città in movimento

Perché parlare di sport e perché farlo a Trieste? Perché è evidente, ha sottolineato Fabrizio Brancoli, che «stiamo parlando di una capitale dello sport italiano, pur ferita, con le sue due squadre principali, che non sono solo due club business, ma sono due amori, due passioni straordinarie, in difficoltà». Al tempo stesso, però, Trieste «non è soltanto Triestina e Pallacanestro Trieste: c'è un tessuto sportivo fuori dal comune». Grazie a una serie di realtà private che, come sottolineato dal vicegovernatore del Fvg con delega a cultura e sport Mario Anzil, permettono di trasformare i progetti degli amministratori in azioni: «Siamo i primi in Italia per investimenti nel settore dello sport e anche di gran lunga, ma questo nulla sarebbe se non ci fossero poi quegli operatori capaci di trasformare le risorse in investi-

menti e quindi i pensieri, gli obiettivi, le visioni in azioni concrete». Convinto, quindi, il sostegno della Regione a un evento che porta «a tu per tu i grandi campioni e i grandi brand dando la possibilità di conoscerli, consentendo anche una relazione profonda tra lo sport e i privati».

Comunità e giovani

L'evento di Trieste non solo rifletterà, proprio in apertura, sullo sport come infrastruttura civile, ma offrirà anche, venerdì mattina, un'occasione concreta per la comunità di mettersi in movimento. L'appuntamento è alla piscina Bianchi e non solo per nuotare. Tra i partner attivi della tappa ritorna poi appunto Trieste Campus, ideato con l'obiettivo di dare una nuova casa a una serie di associazioni sportive e culturali, creando nuovi spazi sportivi di qualità e una piattaforma di integrazione tra lo sport per professionisti, appassionati e atleti paralimpici. «Per Trieste Campus lo sport è uno strumento aggregativo che punta a migliorare la qualità della vita, in maniera trasversale per ogni età», ha detto ieri l'ad della realtà Andrea Razzi, sottolineando l'impegno per i giovani, coinvolti anche in attività culturali. Fondamentale «il gioco di squadra: il presidente Enrico Samer ha creato una sinergia importante con la parte istituzionale, il Comune di Trieste e la Regione Fvg per far nascere qualcosa che speriamo sia un po' da esempio per tutti quanti». Nella squadra anche Fondazione Sit come charity partner e Banca Generali, main partner al fianco per il terzo anno di una manifestazione «perfettamente allineata a quelli che sono i valori e a quella che è la mission dell'azienda», ha affermato Sonia Zanutto, sustainability officer di Banca Generali. Con l'anteprima di Trieste, Sport Business Forum conferma così la volontà di raccontare lo sport non solo come competizione o spettacolo, ma come linguaggio capace di tenere insieme generazioni, territori, imprese, istituzioni e comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23^a
Sapori Pro Loco
Tipicità Gusto Tradizioni

**16-17 | 22-23-24
MAGGIO 2026**

VILLA MANIN DI PASSARIANO
CODROIPO (UD)

SCOPRI
IL PROGRAMMA
2026

www.saporiproloco.it
#SaporiProLoco
f Sapori Pro Loco
@saporiproloco

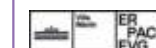
CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN SPONSOR



SPONSOR PARTNER



Economia



banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Kito, lo sciopero ferma la produzione lavoratori compatti contro gli esuberanti

**Maestranze e sindacato ieri in presidio fuori dall'azienda
Chiesti un piano industriale e gli ammortizzatori sociali
Il sindaco: «Contrasteremo i tagli senza esitazioni»**

MAURA DELLE CASE
TARVISIO

La mobilitazione

Dopo oltre 10 anni dall'ultima volta, le bandiere del sindacato sono tornate a sventolare a Fusine in Valromana, davanti all'ingresso della Kito Chain Italia, che a Tarvisio per tutti è ancora la Weissenfels. L'adesione allo sciopero proclamato dalle parti sociali, dopo l'annuncio dato dall'azienda - oggi proprietà della multinazionale americana Columbus McKinnon - di 19 esuberanti tra il personale, è stata poco meno che plebiscitaria. I lavoratori, in presidio davanti alla fabbrica, hanno ricevuto la solidarietà delle istituzioni. Dal sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, al deputato Walter Rizzetto, che ha annunciato un'interrogazione parlamentare per fare piena luce sulle scelte dell'azienda. Incomprensibili per sindacato e lavoratori che rivendicano un piano industriale e l'attivazione di ammortizzatori sociali a tutela dell'occupazione. L'auspicio è che l'azienda batta un colpo al prossimo incontro fissato per il 29 maggio in Confin-

LA PROPRIETÀ

All'inizio dell'anno scorso Kito Chain Italia è passata alla statunitense Columbus McKinnon



Alcuni sindacalisti e lavoratori davanti all'ex Weissenfels ieri

dustria a Tolmezzo. Stando a insistenti voci di corridoio, alla finestra ci sarebbe Pewag, il gruppo austriaco, già proprietario dell'ex Weissenfels, che - si dice - sarebbe interessato a rilevarla. Un'ipotesi avvalorata dalla presenza nel management di Pewag di Raffaele Fantelli, che di Kito Chain Italia è stato amministratore delegato fino all'arrivo della proprietà Usa l'anno passato, riportando l'impresa alla redditività. Weissenfels ha chiuso il bilancio 2023 (l'ultimo depositato) a 15,2 milioni con un Ebitda di circa 750mila euro. Il 2025 si è

chiuso invece - hanno riferito i sindacalisti a valle dell'incontro in regione - a circa 11 milioni e il 2026 è previsto ulteriormente in calo a 7. Ieri praticamente nessuno dei dipendenti ha varcato i cancelli dell'azienda, rimasta vuota e silenziosa, nell'abbraccio dei pini che la circondano. Molti sono rimasti a casa, altri hanno invece raggiunto i cancelli della fabbrica, per denunciare pubblicamente quella che ritengono una decisione sbagliata e potenzialmente pericolosa: «Questa rischia di essere solo la prima mossa, propedeutica

a nuovi, ulteriori tagli» si sono fatti eco, pronti a dare battaglia. Il sindacato è con loro. «Chiediamo un piano industriale, un progetto per questo sito produttivo, non si può arrivare a un tavolo, come ha fatto la proprietà, e semplicemente dire «ci sono 19 esuberanti», è inaccettabile» ha tuonato Fabio Beuzer, segretario di Fim Cgil Udine. Come inaccettabile, per le parti sociali, è la mancata attivazione degli strumenti di ammortizzazione. «Ci hanno rassicurato per mesi per poi servirci alla fine 19 esuberanti, che a essere onesti sono 30 visto che i contratti di una decina di lavoratori interinali non sono stati rinnovati. Servono subito un piano industriale - ha aggiunto Liduino D'Orlando, referente in Alto Friuli della Fim Cisl - e l'attivazione di ammortizzatori sociali a tutela dell'occupazione». «Devono capire - hanno aggiunto Beuzer e D'Orlando - che qui siamo in Italia, non negli Usa, e che ci sono regole da rispettare».

Il clima all'interno dell'azienda è di grande preoccupazione. I volumi di produzione in queste settimane, a sentire i lavoratori, sono calati in modo importante e le comunicazioni aziendali sono contraddittorie. «In bacheca - ha ricordato ieri Marco Pietrafesa, delegato di Fiom Cgil - ce n'è ancora una di poco tempo fa in cui l'azienda assicurava che sta andando tutto bene, salvo poi dichiarare 19 esuberanti. A cosa dobbiamo credere oggi? Possiamo fidarci?» ha chiesto rivolto ai colleghi, preoccupati come lui per il loro futuro e quello della storica fabbrica. «Manca la testa, l'organizzazione - ha aggiunto il delegato puntando il dito contro i vertici -. Noi lavoratori stiamo fa-

cendo tutto il possibile, come abbiamo sempre fatto. Ci mettiamo impegno e competenze». «Un posto di lavoro qui vale dieci posti in città - ha detto dal canto suo Flavio Favilli, delegato di Fim Cisl - perché non ci sono molte altre possibilità sul territorio in termini occupazionali. Per questo chiediamo alla società di ricorrere agli ammortizzatori e di presentarci un piano che garantisca il futuro, non per qualche mese, ma per i prossimi anni». Che era poi l'obiettivo degli importanti fondi pubblici, concessi complessivamente da Regione e Comune all'impresa nel corso degli ultimi anni, per 9 milioni di euro. Risorse che hanno permesso a Kito «di riqualificare e mettere in sicurezza il compen-

dio industriale» ha ricordato il sindaco che ha testimoniato la preoccupazione dell'amministrazione di Tarvisio per «la mancanza di un vero piano industriale, che guardi al futuro, fondato sulla continuità produttiva e occupazionale. Per affrontare le difficoltà del settore - ha aggiunto - servono investimenti, innovazione e una strategia industriale, non il taglio dei posti di lavoro, che contrasteremo senza esitazioni». Oltre al sindaco, hanno portato la propria solidarietà ai lavoratori il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd) e il deputato Walter Rizzetto (Fdi). «La politica in regione sia unita per impedire i 19 licenziamenti annunciati e chiedere garanzie di piano industriale» ha detto Pozzo. Rizzetto ha annunciato la presentazione di «un'interrogazione parlamentare per fare piena luce sulle scelte dell'azienda. Farò tutto il possibile affinché siano salvaguardati i posti di lavoro e sia garantito il rispetto dei diritti dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI

L'impresa di Tarvisio ha chiuso il 2025 a 11 milioni di ricavi La previsione 2026 è di 7 milioni



Un momento del presidio davanti ai cancelli di Kito a Tarvisio

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Destro nominato vicepresidente di Confindustria

L'Assemblea privata di Confindustria ha eletto all'unanimità Leopoldo Destro vice presidente nazionale per trasporti, logistica e industria del turismo fino al 2028, anno in cui anche Emanuele Orsini finirà il mandato. Destro è stato membro della Giunta e del Consiglio generale di Confindustria Padova dal 2015. Dal 2020 al 2024 ha ricoperto il ruolo di presidente di Assindustria Veneto-centro, nata dall'unione delle territoriali di Padova e Treviso, e in seguito di Confindustria Veneto Est, nata dall'aggregazione con Confindustria Venezia Rovigo.

Consorzio agrario il friulano Zolin eletto alla guida

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia ha eletto come nuovo presidente dell'ente l'imprenditore agricolo Matteo Zolin. Classe 1990, originario del Pordenonese, gestisce un'azienda nel Comune di Maniago, si occupa dell'allevamento di circa 8.000 suini destinati alle Dop Parma e San Daniele, a cui si aggiunge la coltivazione di 140 ettari di terreno a cereali. «Sono onorato dell'incarico affidatomi», ha dichiarato il neo presidente, «trovo un'azienda solida che si appresta ad affrontare nuove sfide».

MICHELE ZANOLLA

FINECO

AMBASSADOR



+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

I grandi imprenditori del Nordest

Agordo riunisce i Del Vecchio

«Il cuore di Leonardo è sempre qui»

La moglie Nicoletta: «Tutta la famiglia appoggia i progetti della Fondazione»

GIORGIO BARBIERI
AGORDO

L'evento

«Il cuore di Leonardo è sempre stato qui e lo sarà sempre». Nicoletta Zampillo Del Vecchio si interrompe più volte per l'emozione, ma è in questa frase pronunciata ieri ad Agordo, nel giorno in cui il fondatore di Luxottica avrebbe compiuto 91 anni, che si concentra il senso di una giornata costruita attorno al ricordo dell'uomo e dell'imprenditore, ma soprattutto attorno all'eredità umana e familiare che continua a lasciare.

Ad Agordo quindi, il luogo da cui «è partito tutto» nel 1961, la famiglia Del Vecchio si è ritrovata per inaugurare la mostra fotografica «Sguardi che cambiano il mondo - Storia di Leonardo Del Vecchio», promossa dalla Fondazione Leonardo Del Vecchio e dedicata alla vita del fondatore di EssilorLuxottica. Un appuntamento che ha riunito familiari, istituzioni, storici collaboratori ed ex dipendenti Luxottica nel segno di una memoria ancora fortissima nel Bellunese ma non solo.

Ma più ancora della mostra, il centro della giornata sono stati i racconti della moglie Nicoletta e del figlio Claudio Del Vecchio. Due interventi diversi per tono e stile, ma accomunati dalla volontà di restituire il ritratto di un uomo che non viene ricordato soltanto per avere costruito uno dei più grandi gruppi industriali italiani ed europei, ma per il rapporto quasi viscerale con il lavoro, con i giovani e con il territorio da cui era partito.

Nicoletta Zampillo ha parlato a lungo del legame tra Leonardo Del Vecchio e Agordo. «È importante intanto perché è un legame che non potrà mai essere spezzato da niente e da nessuno», ha detto, «da qui è partita praticamente tutta la sua av-



In alto Nicoletta Zampillo Del Vecchio. Sopra la platea ieri all'inaugurazione della mostra

ventura».

Più volte la presidente della Fondazione ha dovuto fermarsi per l'emozione. «Di solito cerco di dire poco», ha ammesso, spiegando però che «Leonardo rappresenta tanto». Non solo «l'imprenditore italiano che ha creato veramente la storia dell'imprenditoria italiana», ma anche una persona capace di trasmettere un messaggio preciso a chi gli stava accanto: «Never give up, mai mollare».

Secondo la moglie, tutta la vita del fondatore di Luxottica è stata segnata da questa tensione continua ad andare oltre il traguardo appena raggiunto. «Non ha mai pensato di essere arrivato», ha raccontato. «Una volta raggiunto un obiettivo,

ce n'era subito un altro». Una visione costruita sulla determinazione, ma anche sull'idea che il lavoro e la formazione possano cambiare il destino delle persone.

Ed è proprio qui che il ricordo personale si intreccia con il progetto della Fondazione Leonardo Del Vecchio, nata - ha spiegato Nicoletta Zampillo - «proprio per suo volere». L'obiettivo è «ridare alle persone meno fortunate la possibilità di poter credere che tutto è possibile».

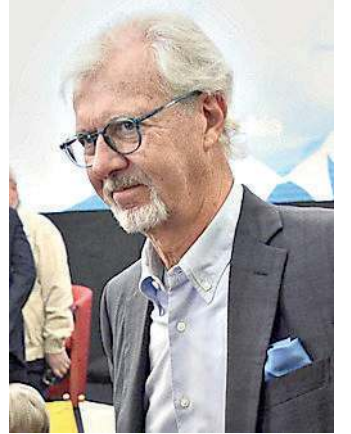
Nel suo intervento, la vedova di Del Vecchio ha insistito soprattutto sul rapporto del marito con i giovani e con la formazione tecnica. «Leonardo era molto sensibile ai giovani», ha spiegato, annunciando l'inten-

zione di sostenere borse di studio e percorsi di formazione internazionale per studenti degli istituti tecnici professionali, a partire proprio da Agordo. «Vogliamo aiutare i ragazzi a completare al meglio il loro percorso di studio», ha detto, spiegando che la Fondazione sta lavorando anche a progetti condivisi con il ministero dell'Istruzione. L'idea è offrire borse triennali e stage all'estero, per poi riportare competenze e professionalità in Italia. «Gli studi professionali e tecnici danno ai giovani la possibilità di crearsi subito un'indipendenza», ha sottolineato. Un'attenzione che Nicoletta Zampillo ha collegato direttamente alla biografia del marito. «Lui ha iniziato a lavorare

come garzone e la sera andava all'Accademia di Brera, dove ha imparato un mestiere». Un percorso che, secondo la moglie, spiega bene il valore attribuito da Del Vecchio alla formazione pratica e al lavoro come leva di emancipazione sociale. Nel ricordo di Nicoletta emerge anche con forza il tema della famiglia. Più volte ha parlato della volontà di portare avanti il progetto della Fondazione insieme ai figli e ai nipoti, nel rispetto di quello che era «il desiderio del papà». «Tutta la famiglia appoggia questo progetto», ha spiegato, aggiungendo che l'intenzione è quella di restare uniti attorno a questa missione sociale e educativa.

Un concetto ripreso anche da Claudio Del Vecchio, che ha scelto un tono più personale e diretto per ricordare il padre. Nessun discorso scritto. Anzi, proprio da questo è partito il suo racconto. Claudio ha quindi ricordato una cerimonia a Venezia, in occasione del conferimento di una laurea ad honorem insieme a Luciano Benetton, alla quale partecipavano diversi studenti. «Luciano Benetton aveva cinque o sei figli di discorso», ha raccontato sorridendo. «Mio padre invece disse subito: "Scusate, non mi sono preparato niente"».

Poi però, ha spiegato il figlio, Leonardo Del Vecchio riuscì comunque a lasciare un messaggio molto forte ai ragazzi presenti. Disse che «con il cuore, la passione e il lavoro si può arrivare dove si vuole». Una fra-



Claudio Del Vecchio
primogenito di Leonardo

se che Claudio Del Vecchio ha indicato come la sintesi più autentica del carattere del padre: il pragmatismo e la convinzione che i risultati siano sempre una conseguenza dell'impegno quotidiano.

Nel suo intervento Claudio ha anche ringraziato Nicoletta Zampillo «per avere portato la Fondazione qui» e per avere scelto Agordo come luogo simbolico per celebrare il compleanno del padre. «Mi fa piacere vedere tante facce che hanno voluto tanto bene a mio papà», ha detto rivolgendosi agli ex dipendenti e ai collaboratori storici di Luxottica presenti alla cerimonia.

Parole che hanno restituito anche il rapporto molto stretto costruito negli anni tra Del Vecchio e la comunità agordina. «Forse lo conoscete anche meglio della famiglia», ha aggiunto Claudio, ricordando quanto tempo il padre abbia trascorso accanto ai suoi collaboratori.

La giornata è diventata così qualcosa di più di una semplice commemorazione. Attraverso i racconti della moglie e del figlio, il ricordo di Leonardo Del Vecchio si è trasformato nel racconto di un'eredità che la famiglia vuole continuare a custodire insieme: non soltanto quella industriale, ma soprattutto quella fatta di lavoro, formazione, attenzione ai giovani e legame con il territorio da cui tutto è cominciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berton: «La sua presenza vive ancora nelle fabbriche»

AGORDO

L'eredità

«Non c'è azienda, non c'è laboratorio in provincia di Belluno dove la presenza del Cavalier Del Vecchio non si senta». Per Maria Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Leonardo Del Vecchio continua a vivere nel tessuto industriale del territorio, ben oltre i cancelli di EssilorLuxottica.

Berton ha quindi ha ricordato

il Cavaliere come l'uomo che ha cambiato il destino economico di un intero territorio. «Ha costruito Luxottica, ma non solo Luxottica. Ha portato sicurezza, voglia di fare, ambizione in ogni piccolo imprenditore». Berton ha raccontato anche il primo incontro personale con Del Vecchio, avvenuto anni fa in Confindustria Belluno. «Mi chiese se avessi un'azienda. Gli dissi di sì e gli dissi anche il nome». Ma ciò che ancora oggi la colpisce è che il fondatore di Luxottica conoscesse

1961

LA FONDAZIONE

L'anno nel quale Del Vecchio ha fondato la bottega da cui è poi nata Luxottica

già il nome della sua impresa. «Sono rimasta sbalordita. Lui conosceva le realtà di questo territorio». Secondo Berton, l'intero distretto dell'occhialeria bellunese nasce grazie alla spinta impressa da Del Vecchio. «Se qui ci sono tanti imprenditori dell'occhialeria è perché c'è stato Leonardo Del Vecchio. Questa è la verità». Per la presidente degli industriali bellunesi, la sua eredità è ancora presente nelle aziende e nelle persone. «Ogni volta che entro in una fabbrica vedo quello stimolo». Da imprenditrice, Berton ha poi indicato Del Vecchio come esempio raro di leadership industriale. «Ha insegnato a questo Paese cosa vuol dire essere un vero condottiero. Oggi abbiamo bisogno di figure così». — **GI.BA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Lorraine Berton, a sinistra, con Nicoletta Zampillo

Economia

Imprese del Friuli Venezia Giulia

Gsa allarga il business: garantirà la sicurezza nei grandi eventi

Il gruppo di Tavagnacco acquisisce la società romana Ats

LUCIA AVIANI
TAVAGNACCO

L'operazione

Il Gruppo Servizi Associati, che ha sede a Tavagnacco e che figura tra i principali player europei nel ramo safety e antincendio, potenzia il proprio ruolo allargando l'operatività al comparto della sicurezza nei grandi eventi, pubblici e privati. L'azienda, che dal 2021 è controllata da Eurizon (Intesa Sanpaolo), ha infatti acquisito il 70% delle azioni di Around The Show, società romana specializzata, fin dal 2000, nelle funzioni - esercitate sia in favore di prestigiosi clienti italiani che internazionali - di security management, ticketing management, controllo accessi e consulenza specialistica per l'ottenimento delle autorizzazioni, da parte delle competenti



Alessandro Pedone
è il fondatore di Gsa

AROUND THE SHOW

La società porta in dote al gruppo 13 milioni di fatturato e una rete capillare di operatori

commissioni, per circostanze ad elevata complessità logistica: l'operazione ha dunque consentito alla nota realtà friulana di ampliare le sue competenze in tutte queste sfere, incrementando in misura sensibile il raggio dei servizi erogati. Nel 2025 Ats ha registrato un fatturato complessivo di 13 milioni di euro, che si sommano ora ai 250 totalizzati da Gsa. «Un passaggio fondamentale, per noi» commenta Alessandro Pedone, founder e vicepresidente del Gruppo Servizi Associati. «Attraverso l'acquisizione di questa importante realtà - prosegue - siamo entrati dalla porta principale nel campo della sicurezza nei grandi eventi: la tutela dell'utente e del pubblico deve rappresentare oggi una priorità assoluta, anche alla luce di tragici episodi recenti, come la stra-

ge di Crans Montana, che hanno evidenziato quanto sia necessario investire sempre di più in organizzazione, prevenzione, gestione dei flussi e competenze specialistiche». Obiettivo del Gruppo, conclude l'imprenditore friulano, è «valorizzare ulteriormente le molteplici competenze di Ats all'interno del progetto industriale di Gsa, creando nuove sinergie e ampliando la capacità di offrire servizi integrati nel mondo della safety e della security». Il founder di Ats, Fabio Marsili, rimane ai vertici della società romana. Leader nazionale nella sfera di competenza, l'azienda è ben radicata anche all'estero con una struttura articolata, che si avvale di oltre 300 dipendenti specializzati e vanta un network di oltre 2.000 operatori abilitati. Grazie a questa rete capillare, Ats - che ha operato in alcuni dei principali eventi musicali, sportivi, istituzionali e televisivi internazionali, fra cui concerti e tour di Coldplay, Ed Sheeran, Metallica, Pearl Jam, U2, Jay-Z e Beyoncé, Despeche Mode, Sting, Vasco Rossi e tante altre glorie della musica - è divenuta fermo punto di riferimento, distinguendosi per l'elevata specializzazione operativa, frutto di una formazione continua del personale e dell'integrazione di tecnologie avanzate nei processi di gestione della sicurezza.



La sede del gruppo Gsa a Tavagnacco

Sul fronte sportivo, poi, spiccano i contributi apportati a Formula E - E-Prix Roma, Internazionali di Tennis BNL d'Italia, Golden Gala, Volley World League e Bellator Roma. Fra i servizi erogati da Around The Show rientrano pure la definizione dei piani di sicurezza, il crowd management, lo sviluppo delle procedure di emergenza, la simulazione dei flussi, la progettazione 3D degli spazi operativi, la gestione del controllo accessi tramite sistemi hard-

ware e tecnologie dedicate. «L'ingresso di ATS - rimarca Antonio Musacchio, Ceo di Gsa - rafforza il percorso di crescita in segmenti ad elevata specializzazione e a forte contenuto operativo, consentendo al Gruppo di estendere ulteriormente il perimetro delle proprie competenze». Compiaciuto degli sviluppi pure il Ceo di Ats: «Si consolida la compagine sociale dell'azienda che ho fondato e fatto crescere negli anni» conclude Marsili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA
CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA 13.550€

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO
E DOMENICA

- N° 32 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A SETTEMBRE 2026
- ANTICIPO 3.098 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,34 %
- FINO AL 31/05/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.098€ - Importo Totale del Credito 11.198€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.927€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 27,79€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°3 rate da 0€ e n° 32 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,34%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/05/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante: gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Udine

Il Sole Sorge alle 5.29
e tramonta alle 20.41
La Luna Sorge alle 12.35
e tramonta alle 1.57
Il Santo San Desiderio di Langres
Il Proverbio
Dut si juste, für che il grop dal cucl.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Trasferire l'Arcs all'ex hotel Europa Progetto a rischio dopo anni di stallo

L'assessore regionale Callari: «Ancora nulla di concreto»

CHIARA DALMASSO

Se fino a pochi mesi fa era notizia data per certa, oggi quella sicurezza vacilla, in balia di una serie infinita di procedure partite e mai concluse: dovremmo attendere ancora – quanto, non si sa – per vedere l'ex hotel Europa riqualificato e con una nuova destinazione d'uso. Quell'immobile, infatti, era stato scelto per ospitare l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) – con tanto di visita ufficiale da parte dei vertici della Regione e del Comune e la direzione dell'assessorato, che avrebbero lasciato la sede di via Pozzuolo. Ma, stando alle risposte tanto del direttore generale dell'Arcs Stefano Dorbolò quanto dell'assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari, risulta tutto inesorabilmente fermo.

La situazione

«Non ci sono novità» spiega Callari, aggiungendo che «c'è

IL SOPRALLUOGO

Dopo la visita di Fedriga, Riccardi, De Toni e Pedone l'iter sembrava essere in discesa

una trattativa in corso, ma senza nulla di concreto». La trattativa in questione è passata dall'assessorato alla Salute a quello al Demanio nel 2023, all'inizio di questa storia, perché Arcs aveva bisogno, per la riqualificazione dell'immobile, di una serie di pareri del Demanio di cui la Regione, in quanto ente pubblico, invece non necessita. In base alle interlocuzioni, l'Agenzia sembrava aver garantito il proprio via libera alla gran parte dell'operazione con un unico punto interrogativo legato alla congruità del valore dei parcheggi, non essendoci dati comparabili nelle aree limitrofe. Attualmente, però, il direttore generale di Arcs dice che «sono in corso di valutazione le soluzioni logistiche percorribili per un'espansione dell'Agenzia, effetto dell'incremento della dotazione organica», ma esclude che «in programma ci sia un trasferimento». Quindi, non solo è tutto fermo, ma non è neppure detto che si tratti di un semplice stallo.

Un passo indietro

La storia della possibile ristrutturazione dell'ex hotel Europa inizia nel 2023, quando la Regione stanziava 25 milioni per l'ammodernamento del complesso dell'ex manico-

mio di Sant'Osvaldo e, allo stesso tempo, ha la necessità di trovare una nuova sede per Arcs e Direzione salute. Dopo due avvisi pubblici andati a vuoto, viene avviata un'indagine di mercato alla quale rispondono due soggetti: la Immobiliare Friulana Nord e la Fur Veicolo 2, società che ruota attorno alla galassia degli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa. La Commissione di verifica delle offerte, alla fine, premia quest'ultima soluzione, giudicata favorevolmente anche in virtù dei collegamenti esistenti – dagli autobus ai treni – e per la disponibilità di posti auto: poco meno di 110 in un parcheggio sotto l'albergo. Stando al layout ipotizzato, una volta terminati i lavori, nell'ex albergo Europa ci sarebbe stato spazio per quasi 120 uffici e un totale di 251 postazioni-lavoro. Nel novembre dello stesso anno, inoltre, si svolge un primo, e positivo, sopralluogo nella zona da parte di Massi-

IL DIRETTORE DORBOLO

«Al momento l'Agenzia non ha in programma uno spostamento della sede»



L'ex hotel Europa in Borgo stazione è abbandonato ormai da anni / Foto Petrussi

miliano Fedriga, Riccardo Riccardi e del sindaco Alberto Felice De Toni, affiancati dal questore e dal prefetto di allora e da Pedone. Quanto ai costi, questi nel 2023 parlavano di una stima attorno ai 16 milioni 714 mila euro – già nelle disponibilità di Trieste – che era, in sintesi, la cifra stabilita dalla proprietà per la vendita.

Mancato inizio dei lavori

Il 7 gennaio 2025 il Comune garantisce alla ditta Fur Veicolo 2 il proprio nulla osta ad avviare il cantiere di ristrutturazione dell'ex albergo e due mesi dopo la Regione affida la trattativa all'assessorato al Demanio, per i motivi di cui si diceva poc'anzi. Ai tempi, si vociferava che i lavori avrebbero dovuto iniziare nella primavera del 2025: a fine primavera 2026, nemmeno un chiodo è stato piantato in Borgo stazione. A gennaio di quest'anno,

l'assessore Callari, parlava di «qualche problema nell'individuazione del valore dell'immobile e sui parametri utilizzati» e ventilava la possibilità di «imboccare un'altra strada».

L'ipotesi di partenariato

Callari, nel dettaglio, si riferiva all'ipotesi di stipula di un partenariato pubblico privato, una sorta di acquisto rateizzato da parte della Regione, sulla base del quale a realizzare la sede dovrebbe essere l'Arcs, a cui poi piazza Unità dovrebbe versare un canone fisso – per quasi un ventennio a un costo di poco inferiore a 1 milione 700 mila euro l'anno – con il riscatto finale dell'immobile. «Può essere un buon compromesso – osservava Callari – anche perché porterebbe la società privata a concludere il prima possibile i lavori. E se è anche vero che alla fine

la Regione spenderebbe una cifra attorno ai 30 milioni, è altrettanto vero che a farsi carico dei lavori sarebbe la ditta, come detto, e non il sistema pubblico che, come noto, ha tempi decisamente diversi».

L'attuale incertezza

Le ipotesi e i piani, come visto, ci sono (o forse sarebbe meglio dire c'erano considerate le ultime dichiarazioni), ma di concreto poco o nulla. Il cantiere non è neppure partito e dai piani alti il progetto risulta in una condizione di stallo. E intanto l'hotel Europa resta lì, abbandonato e vuoto, rinunciando al ruolo – che gli era stato attribuito tempo addietro – di contribuire al recupero (architettonico e non soltanto) di una parte di città che più di altre avrebbe senza dubbio bisogno di un profondo restyling.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salmè attacca la maggioranza «Ideologia gender nelle scuole»

L'intervento

Fa discutere l'iniziativa organizzata dalle insegnanti di una scuola primaria di Marostica, che hanno portato le classi quinte in visita a Trieste per partecipare a una iniziativa a favore dei migranti. Sul tema interviene Stefano Salmè, capogruppo di Liberi Elettori, che attacca la maggioranza a Udine: «Il caso di Marostica riporta al centro una questione delicata: quale debba essere oggi il ruolo della scuola nella for-

mazione emotiva, relazionale e valoriale dei minori». Il tema è stato al centro anche della Commissione consiliare. «Particolare attenzione – aggiunge Salmè – è stata posta al fatto che «i diritti sessuali di ognuno devono essere rispettati, protetti e soddisfatti»: un'impostazione che apre interrogativi quando applicata a ragazzi di 11 o 12 anni. Ho richiesto chiarimenti per comprendere in che modo tali principi vengano tradotti nelle attività proposte. Le risposte confermano che il baricentro della

maggioranza è fortemente spostato verso la sinistra estrema più ideologica. Nessuna rassicurazione è arrivata da parte della giunta rispetto alla richiesta di chiarire se all'interno dei percorsi previsti dal protocollo possano trovare spazio impostazioni riconducibili all'ideologia gender o contenuti fondati sull'idea che i generi non siano solo quello maschile e quello femminile, ma possano essere molteplici, secondo le impostazioni del movimento Lgbt».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascensori

Facile da installare, pratica e funzionale. Mai più problemi di scale!!!

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

**«Trattativa in corso ma nessuna novità»**

«Non ci sono novità» ha spiegato l'assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari, in relazione all'ex hotel Europa, aggiungendo che «c'è ancora una trattativa in corso con la proprietà, ma senza nulla di concreto».

**«Stiamo valutando alcune soluzioni»**

il direttore generale di Arcs. Stefano Dorbolò, dice che «sono in corso di valutazione le soluzioni logistiche percorribili per un'espansione dell'Agenzia», ma esclude che «in programma ci sia un trasferimento».

**L'asse tra i dem non ha funzionato**

Non ha funzionato l'asse tutto dem tra Alessandro Venanzi e Cristiano Shaurli e che puntava a spostare la sede Agrifood all'interno di Udine Mercati dove si trova anche quella del Distretto del cibo.



Agrifood, niente Udine Mercati

Scelta l'ex sede di Hypo Bank

Salta l'ipotesi di piazzale dell'Agricoltura: l'agenzia andrà a Feletto Umberto

MATTIA PERTOLDI

La svolta

Nè Udine Mercati, né Fiera. Al netto di sorprese dell'ultimo minuto, sempre possibili quando in gioco ci sono partite di questa dimensione, la prossima sede di Agrifood Fvg – l'agenzia che tra l'altro detiene il marchio "Io sono Fvg", diventato da anni un must della promozione turistica della Regione – sarà a Feletto Umberto, nel palazzo che è stato sede, sino al fallimento, di Hypo Bank Italia e che poi è passato di mano finendo, almeno per buona parte, al Gruppo Pittini.

La strategia del Pd

Il tentativo di spostare sede le-

TORREANO DI MARTIGNACCO

Non c'è stato nulla da fare nemmeno per la Fiera che puntava a riempire il padiglione 9

gale e operativa di Agrifood Fvg, al momento ospitate rispettivamente a San Daniele e al Castello di Colloredo di Mont'Albano, alla Ziu era nata sull'asse tutto targato dem e formato dal vicesindaco Alessandro Venanzi e dall'ex assessore regionale Cristiano Shaurli, attuale numero uno del Distretto del Cibo di Udine. Nel concreto, il progetto era quello di fare installare la sede dell'agenzia all'intero degli spazi dell'ex dogana di piazzale dell'Agricoltura. In un'area, cioè, da oltre 600 metri quadrati che avrebbe necessitato di alcuni lavori, ma che, almeno così ritenevano in Comune, sarebbe stata adatta ad accogliere il personale in arrivo dal Collinare e a convogliare in un'unica area l'intera filiera dell'agroalimentare friulano.

Il tentativo in Fiera

Altro discorso riguardava, invece, il progetto di Antonio Di Piazza, presidente di Udine Esposizioni. A Torreano di Martignacco, infatti, il numero uno dell'ente ha la necessità di occu-

pare gli spazi del padiglione 9 lasciati liberi dal personale dell'Arpa che a fine dicembre ha spostato la trentina di dipendenti all'interno dei padiglioni 1 e 2 oggetto di specifico finanziamento regionale per adeguarli alle esigenze dell'agenzia ambientale. Di Piazza, in sintesi, puntava a convincere i vertici di Agrifood Fvg, ma anche di piazza Unità, della bontà dell'operazione, ma non pare esserci riuscito e dunque adesso dovrà immaginare una nuova destinazione d'uso per il padiglione 9, attualmente vuoto. Niente da fare, anche se in realtà questa opzione non è mai stata presa in considerazione, nemmeno per la proposta avanzata dalla leghista Francesca Laudicina di provare a convincere i vertici dell'agenzia a scegliere il centro storico udinese.

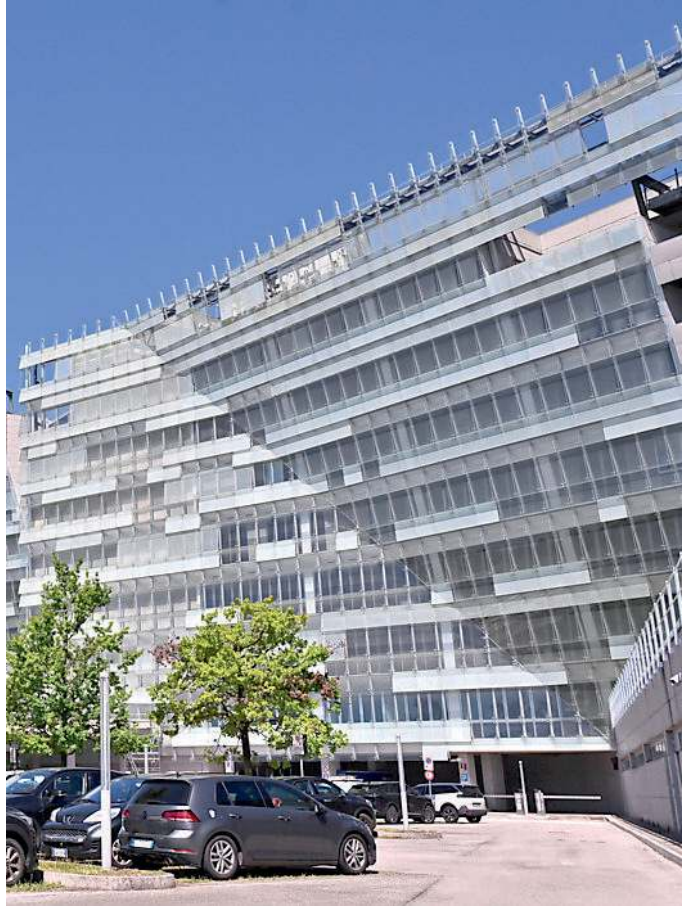
La scelta

Detto che il via libera finale dovrà avvenire dall'Assemblea di Agrifood Fvg, i motivi che hanno portato al "no grazie" alle due proposte sono tra loro diversi. Nel caso della Fiera, nel

dettaglio, quello spazio non è stato ritenuto adeguato ai bisogni dell'agenzia. A Udine Mercati, invece, il problema non sono mai state le dimensioni – considerata l'ampiezza dell'ex Dogana – quanto la necessità di investire tempo e denaro per adeguare la struttura. Alla fine, dunque, la scelta è ricaduta sull'ex palazzo dell'Hypo Bank. Un'area, quella in comune di Tavagnacco, giudicata strategica sia da un punto di vista infrastrutturale – vista la vicinanza della tangenziale e dell'uscita autostradale di Udine Nord – sia dell'operatività degli uffici, di fatto già pronti per essere riaperti al pubblico.

I numeri dell'Agenzia

Feletto Umberto, dunque, si appresta a ospitare Agrifood la cui attività, nel corso del tempo, è decisamente cresciuta. Dal 2015 l'agenzia è stata individuata dalla Regione come soggetto di gestione del cluster agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. In poche parole, ha lo scopo di realizzare, promuovere e favorire il coordinamento, ma pu-



Il palazzo che ospitava la sede di Hypo Bank / Foto Petrussi

re lo sviluppo, del settore da un punto di vista biologico ed economico in accordo con le strategie in materia di piazza Unità e, in particolare, dell'assessorato alle Risorse agroalimentari. Da quando la maggioranza di centrodestra ha "inventato" il claim "Io sono Fvg", inoltre, è diventata pure titolare del marchio che è diventato ormai onnipresente in qualsiasi evento pubblico organizzato da piazza

Unità oppure direttamente rda PromoTurismoFvg. Stando agli ultimi dati disponibili e pubblicati sul portale ufficiale dell'agenzia, il cluster locale può contare su oltre 14 mila imprese attive nel settore agricolo e quasi mille e 200 in quello alimentare e della somministrazione delle bevande che garantiscono occupazione a più di 20 mila operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso RideMovi-Marchiol

Laudicina: avevo ragione

L'attacco

«Per giorni ci hanno spiegato che era tutto normale. Nessun problema, nessuna questione, nessuna opportunità da valutare sulla presenza di RideMovi tra i sostenitori della "Foto Maratona Urbana" organizzata da Spazio Udine, la lista collegata all'assessore Ivano Marchiol. Poi però è successo un piccolo dettaglio: la responsabile anticorruzione del Comune ha ritenuto la mia segnalazione "meritevole di approfondimento"».

Così la capogruppo della Lega, Francesca Laudicina, che ritorna all'attacco dell'amministrazione. «Non soltanto – procede l'esponente del Carroccio –. Ha disposto verifiche su eventuali violazioni

contrattuali, chiesto chiarimenti a RideMovi e ordinato l'immediata cessazione dell'utilizzo del marchio della società in associazione a iniziative riconducibili a liste, partiti oppure amministratori comunali. Insomma: talmente tutto regolare che è dovuta intervenire la Responsabile dell'anticorruzione per far togliere il marchio». Laudicina va anche oltre nel suo affondo. «Una posizione decisamente opposta rispetto a quella sostenuta dalla capogruppo Antonella Fiore di Spazio Udine – prosegue – che aveva difeso a gran voce il "diritto" di svolgere attività con il simbolo della lista e collaborazioni di questo tipo. Ma il dato politicamente più clamoroso è un altro: il totale silenzio dell'assessore Marchiol, cioè del fondatore di Spazio Udine e dell'assessore che ha i rapporti istituzionali proprio nel settore in cui opera RideMovi. I cittadini aspettano ancora una spiegazione chiara da lui. E questa volta non potrà bastare la solita giustificazione del "lo abbiamo fatto alla luce del sole"».



Francesca Laudicina (Lega)

La sensazione, dunque, è che politicamente non sia finita qui. «Perché se è dovuta intervenire la responsabile anticorruzione del Comune – chiosa Laudicina al termine del suo attacco a Marchiol e al partito dell'assessore – per chiedere la rimozione del marchio, evidentemente il problema esisteva eccome. Trasparenza e imparzialità dovrebbero essere automatiche, non qualcosa da ristabilire dopo una segnalazione formale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gatta contro il Comune

«Usa erbicidi pericolosi»

La denuncia

Tutto parte dalle segnalazioni di alcuni cittadini, che notano «strani essiccamenti nelle quadrature alberate di via Cairoli, via Monte Grappa e via Brigata Re». E allora Antonella Gatta, capogruppo del Misto, fa partire le indagini, scoprendo che «quegli essiccamenti sono l'effetto dell'uso del glifosato, un erbicida che serve per combattere le piante infestanti e che al momento è legale (ma ancora per poco)». Ebbene, secondo Gatta, che ha consultato il disciplinare per la gestione integrata del verde spontaneo indesiderato in città, l'uso del glifosato nelle aiuole «è politicamente ipocrita: un'amministrazione che fa della bandiera green un proprio tratto distintivo, nei fatti smentisce se stessa

L'ACCUSA

«Amministrazione ipocrita: il glifosato è dannoso sia per gli umani sia per gli animali»



Un'aiuola di via Monte Grappa con l'erba essiccata dal glifosato

e tradisce la fiducia dei cittadini, esponendoli a una sostanza chimica che da sempre più parti, viene riconosciuta come pericolosa, se non cancerogena». Se è vero che, si chiede Gatta, il glifosato «è vietato dalla legge nei parchi pubblici, nelle zone ospedaliere e adiacenti alle scuole, perché nel resto della città lo prevedono? Noi lo portiamo a casa attraverso le scarpe e la salute dei nostri cani, che potrebbero annusarlo o forse mangiarlo, è messa a rischio».

L'accusa è quindi palese: «Que-

st'amministrazione predica bene e razzola male: vuole i prati stabili per gli insetti e poi utilizza un veleno pesticida in città. Si professa amica dell'ambiente ma ricorre al diserbante più discusso al mondo». Si tratta, di «incoerenze e incongruenze insanabili, che la città non merita in alcun modo». In conclusione, l'annuncio: «Partirà una campagna cittadina insieme a Costruire Futuro e a coloro che vorranno bandire il glifosato».

—C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il caso giudiziario

Omicidio di Manzano Scagionato Calligaris

La Cassazione ha annullato senza rinvio la condanna in appello a 16 anni

ALESSANDRO CESARE

La decisione

«La Corte annulla senza rinvio perché l'imputato non ha commesso il fatto». Sono da poco passate le 20 di ieri quando la prima sezione della Cassazione ha comunicato la decisione di chiudere la vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto Paolo Calligaris, 56 anni, accusato dell'omicidio dell'ex compagna Tatiana Tulissi, 37 anni. Gli ermellini hanno annullato senza rinvio (com'era già avvenuto altre due volte) la sentenza di condanna a 16 anni di carcere della Corte d'appello di Venezia. Ci sono voluti sette gradi di giudizio e sette anni di processi ma alla fine Calligaris è stato ritenuto non responsabile dell'omicidio di Tatiana. «È un risultato», ha detto a caldo uno dei difensori dell'imputato, Rino Battocletti, «che mi fa credere nuovamente nella giustizia e nel mio lavoro». L'udienza di ieri si è caratterizzata dalla richiesta del procura-



Il viale di ingresso della villa di Manzano dove è stata uccisa Tatiana

tore generale di annullamento della sentenza di secondo grado. Circostanza mai avvenuta in precedenza per questo processo. L'omicidio di Tulissi è avvenuto l'11 novembre 2008. La donna era rientrata da poco dal lavoro di impiegata in un'azienda di Percoto e stava prendendo della legna da ardere nel giardino della villa dove viveva assieme a Calligaris. Fu dapprima tramortita con un corpo contundente al capo e poi uccisa con tre colpi di pistola calibro 38, arma mai trovata. Calligaris fu subito coinvolto nelle indagini, con la prima sentenza che arrivò solo nel 2019 davanti al gup di Udine, che riconobbe il 56enne colpe-

SETTE GRADI DI GIUDIZIO

L'uccisione di Tatiana Tulissi Per l'imprenditore la parola fine dopo quasi 18 anni

vole dell'omicidio, infliggendogli una pena di 16 anni. Due anni dopo colpo di scena con l'assoluzione della Corte d'appello di Trieste. Nel 2022, però, la Cassazione annullò per la prima volta la sentenza e il caso finì nella città lagunare. Nel 2023 la Corte d'appello di Venezia confermò la condanna di primo grado, ma un anno dopo, l'ennesimo rovesciamento, con la Cassazione che nuovamente annullò la sentenza, rimandando il caso davanti a una nuova sezione d'Appello della città lagunare. Lo scorso 26 marzo la seconda sezione della Corte d'appello confermò la condanna di primo grado per Calligaris a 16 anni di carcere per l'accusa di omicidio volontario. Ieri l'ultima parola della Cassazione, che ha chiuso una vicenda molto complessa e dibattuta. La difesa di Calligaris era formata da legali Rino Battocletti, Alessandro Gamberini e Cristina Salon, che ovviamente hanno accolto con grande soddisfazione la decisione degli ermellini. Contrapposto lo stato d'animo dell'avvocato della famiglia Tulissi, Laura Luzzatto Guerrini, che insieme a mamma Meri Conchione, al fratello e alla sorella di Tatiana, Marco e Marzia, speravano in una conclusione diversa della vicenda. A questo punto resta aperto l'interrogativo su chi, quell'11 novembre 2008, abbia ucciso Tatiana. Una risposta, la giustizia, non è riuscita a darla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO CHIAVE

Il racconto della vicina: spari di pistola o colpi di buggy



Paolo Calligaris, nel 2008, al momento del delitto, abitava insieme alla compagna Tatiana Tulissi in una villa in via Orsaria a Manzano. La sua presenza o meno nella casa al momento dell'omicidio è uno dei punti focali su cui si è giocato il processo nei diversi gradi di giudizio. Per i difensori dell'uomo, 56 anni, la sua condanna è stata frutto di una ricostruzione errata fin dal primo grado, quando il gup del tribunale di Udine, nel 2019, lo condannò a 16 anni. «La responsabilità di Calligaris», chiariscono i legali, «è rimasta appesa alla testimonianza di una vicina di casa che quella sera sentì dei botti e li riferì, ma in tempi incompatibili con lo sparo dei colpi di pistola».

CHANGE
YOUR
HABITAT

NUOVO

JAECOO 5 SHS-H
HYBRID SYSTEM

TUO A PARTIRE DA 23.800 €*

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

7 ANNI DI GARANZIA O 150.000KM

OMODA | JAECOO

LASCIA LA CITTÀ CON UN SUV PROGETTATO PER VIVERE LA NATURA.
JAECOO 5 SHS-H. TUA A PARTIRE DA 23.800 € FINO AL 31.05.2026

OMODA | JAECOO
AUTOPIU' SPA
Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE
Infoline: 3601046338
autopiu.it

Jaecoo 5 SHS-H (WLTP) ENEC: Consumo ciclo combinato 5,3 l/100km; Emissioni CO2 ciclo combinato 120 g/km. *Jaecoo 5 SHS-H PURE Prezzo listino (imessa su strada, IPT e contributo PFU escl. 28.210 €. Prezzo Prom. 23.800 €, solo in caso di rottamazione di un veicolo usato ed esclusivamente per dealer aderenti all'iniziativa.

VIE D'ALT



prenotazione entro il 27 maggio

in collaborazione con

informazioni e prenotazioni

CANTINE APERTE

30—31 MAGGIO 2026

Musica e divertimento fino al tramonto. Ti aspettiamo!

31 maggio dalle ore 11

Musica con DJ Bellotto
Affettati e formaggi di La Glacere, arrostiticini, frico
Vendita gubane Materia e olio Corte Tomasin



MATÈRIA
tutto si trasforma



Vie d'Alt
via Craoretto 16
Prepotto — Udine

Prenotazioni
al numero (anche whatsapp)
+39 340 1696189
o via e-mail
info@viedalt.it

Programma completo su
viedalt.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

viedalt.it

Udine

Giustizia

Delitto di Capodanno In appello la Procura chiede l'ergastolo per Vasquez Dipre

Il 37enne è stato condannato in primo grado a 27 anni
Il pm ha invocato il riconoscimento dei futili motivi
La difesa: «È stato omicidio colposo, non volontario»

ALESSANDRO CESARE

Il fatto di sangue

Niente sentenza d'appello per Anderson Vasquez Dipre, il trentasettenne dominicano ritenuto responsabile dell'omicidio del connazionale Ezechiele Mendoza Gutierrez, 31 anni, nelle prime ore del Capodanno 2024. La decisione dei giudici di Trieste era attesa per ieri pomeriggio ma dopo diverse ore tra la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe degli avvocati di parte civile e della difesa, la Corte ha rinviato per repliche. La sentenza è attesa per il 26 giugno.

Accusa e parti civili

Nel corso dell'udienza svolta-

si ieri, la pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Maddalena Chergia, ha chiesto la condanna all'ergastolo per Anderson Vasquez, con l'istanza quindi di riconoscere l'aggravante dei futili motivi. Ipotesi, quest'ultima, non tenuta in considerazione in primo grado, con il 37enne che era stato condannato a 27 anni e 4 mesi di reclusione per i reati di omicidio volontario ed evasione. A presentare appello sono state anche le parti civili, Roberto Mete per il padre di Ezechiele, Luca Umana e Antonio Todaro per la madre della vittima. Il loro ricorso si è fondato sulla mancata quantificazione dei giudici del tribunale di Udine del danno subito dalle parti civili con il rinvio della posizione innanzi al giudice civile. Mete aveva chiesto un risarcimento di 600 mila euro per danno da perdita parentale, biologico terminale e morale soggettivo. Umana di 1 milione 190 mila euro.

La difesa

L'avvocato Emanuele Sergo si è dimostrato battagliero anche davanti alla Corte d'appello, come peraltro avvenuto anche in Corte d'assise, a Udine. A suo dire l'accusa nei confronti del suo assistito va derubri-

cata da omicidio volontario a omicidio colposo. Va escluso, inoltre, il fatto che Dipre Vasquez «abbia agito con la coscienza e volontà di provocare la morte di Mendoza, essendosi trattato di un atto istintivo inconscio e non dominato dalla volontà. È stato semmai di un atto imprudente». Una richiesta che, se venisse accolta dalla Corte d'appello, darebbe modo a Dipre Vasquez di usufruire del rito abbreviato e quindi dello sconto di pena di un terzo.

I fatti

Per l'accusa il 37enne ha colpito alla gola intenzionalmente sotto la veranda del locale Al laghetto Alcione di via dei Prati nelle prime ore del primo

1,7

LA QUANTIFICAZIONE

Sono i milioni del risarcimento chiesto dalle parti civili al connazionale della vittima



Anderson Dipre Vasquez accompagnato nell'aula del tribunale

gennaio 2024. Come ha precisato il pubblico ministero Elisa Calligaris durante la ricostruzione fatta in primo grado, il colpo inferto alla gola della vittima con un calice rotto è stata «un'aggressione immotivata e pretestuosa nei motivi», frutto di «una reazione sproporzionata e abnorme rispetto al contesto in cui è maturata». «Le immagini della videosorveglianza, certo non ottimali e lontane», sono le parole di Calligaris, «mostrano Anderson che con la mano sinistra afferra tra il capo e il collo Ezechiele, lo tira verso di sé e lo colpisce repentinamente con la mano destra, ferendolo a morte». Il pm ha richiamato le caratteristiche della ferita: «Lunghezza e profondità ci fanno credere che l'imputato abbia agito con la volontà di uccidere Ezechiele». Per questo, a suo dire, «Anderson si è reso protagonista di un atto gratuito, brutale e immotivato». Da qui la richiesta della condanna all'ergastolo con le aggravanti dell'evasione dai domiciliari, della minorata difesa e dei futili moti-

vi. L'appello della Procura di Udine si è basato soprattutto sull'evidenziare la sussistenza dei futili motivi, non riconosciuti in Corte d'assise. Diversa la versione data dalla difesa del dominicano: «Dipre Vasquez sta rientrando pacificamente nella veranda, riceve due spinte, una lieve e una seconda di maggior forza, si gira di impeto e impatta il collo di Mendoza con la mano destra, in cui tiene integro per la coppa un calice con della bevanda alcolica», ha assicurato Sergo. Un gesto istintivo e come tale, per la difesa dell'imputato, non condannabile come gesto volontario. Nel documento di 30 pagine che ha costituito l'appello, l'avvocato Sergo ha smontato la ricostruzione video effettuata dai consulenti della Procura di Udine così come gli esiti dell'esame autoptico relativamente alle caratteristiche della ferita mortale ritrovata sul collo di Mendoza. Ora spetterà ai giudici della Corte d'appello decidere il prossimo 26 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federaccia ai cittadini: «Non toccate i cuccioli»

Animali selvatici

Il servizio di vigilanza di Federaccia Fvg, attraverso il coordinatore regionale Salvatore Salerno, rinnova anche un appello alla cittadinanza. Con la primavera boschi e prati si riempiono di nuova vita. Tra maggio e giugno nascono infatti i piccoli di capriolo, cervi e altri animali selvatici: creature meravigliose ma estremamente delicate, che spesso possono essere incontrate durante passeggiate nella natura.

«Molte persone – spiega Salerno – vedendo un cucciolo immobile tra l'erba alta o vicino a un sentiero, pensano che sia stato abbandonato. In realtà, nella maggior parte dei casi, la madre si trova nei dintorni e sta aspettando il momento giusto per tornare dal proprio piccolo». Perché non bisogna dunque toccare i cuccioli? «Nei primi giorni di vita, i piccoli di capriolo restano nascosti per proteggersi dai predatori. La loro strategia di difesa consiste nel rimanere immobili e silenziosi. Toccarli o spostarli può avere conseguenze gravissime: il cucciolo potrebbe assumere l'odore umano, la madre potrebbe non riconoscerlo più, il piccolo rischierebbe di essere abbandonato, lo stress potrebbe comprometterne la sopravvivenza. Anche un gesto compiuto in buona fede può quindi mettere seriamente in pericolo la vita dell'animale». Durante la stagione delle nascite, prosegue Salerno, «è inoltre fondamentale tenere i cani al guinzaglio. Anche un animale docile e giocoso potrebbe infatti spaventare la madre o ferire involontariamente il cucciolo. In caso di necessità oppure per informazioni è pure possibile contattare le guardie venatorie di Federaccia Fvg al numero 331/3509109.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2024

UCCISO IL 1° GENNAIO

Ezechiele Mendoza Gutierrez è morto due anni fa dopo essere stato colpito al collo

Accusati di occupazione abusiva Ma la casa è vuota da decenni

Il processo

Una casa abbandonata da diverso tempo, senza utenze attive, diventata nel corso degli anni rifugio occasionale per migranti e disperati. È il quadro che è emerso dalla prima udienza del processo a carico di Janmuhammad Shirzad e Qadeemkhan Ahmadzai, cittadini afgani di 34 e 32 anni, arrestati il 16 aprile dai carabinieri di Udine (e poi liberati) dopo essere stati sorpresi in un'abitazione all'angolo tra via Muggia e via Musoni. Nei loro confronti è stata formalizzata l'accusa di occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui (articolo 634 bis del codice penale), reato recentemente introdotto attraverso un decreto Sicurezza dal governo Meloni. Dalle testimonianze delle due padrone di casa, le



L'ingresso dell'immobile tra via Muggia e via Musoni

sorelle Adelia e Carla Ceschia, è risultato chiaro come la casa non sia più abitata in maniera continuativa da oltre vent'anni (è stata dichiarata collabente). Ed è su questo che puntano i legali dei due imputati, Lavinia Visintini e Rossana De Ago-

stini, convinti che ai loro due assistiti debba essere contestato un altro reato, invasione di terreni o edifici altrui (articolo 633 del codice penale). L'udienza è stata rinviata al 12 giugno. —A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermato con due pistole e droga Ai domiciliari, patteggia la pena

L'accordo

Si è chiusa con un patteggiamento di 3 anni e 4 mesi la vicenda di un sessantaduenne lombardo accusato di possesso di armi e di spaccio di droga. Nei giorni scorsi la posizione dell'uomo, difeso dall'avvocato Alberto Tedeschi, è stata definita davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Giulia Pusini. Il gup ha accolto i termini del patteggiamento concordato con il pubblico ministero Letizia Puppa. L'uomo, agli arresti domiciliari, era stato arrestato dalla polizia all'inizio del settembre scorso nella Bassa Friulana nel corso di un controllo. Alla vista degli agenti della squadra mobile, il sessantaduenne aveva cercato di dileguarsi a bordo della propria automo-

bile, nel territorio di Fiumicello-Ajello. Dopo essere riusciti a fermarlo, i poliziotti avevano perquisito il veicolo e la struttura nella quale alloggiava. Nel bagagliaio del veicolo erano spuntata una pistola, una Beretta calibro 6.35 con matricola abrasa carica. Nella sua stanza di un bad&breakfast un'altra Beretta calibro 7.65, entrambe detenute illegalmente, oltre a 40 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e 7.800 euro in contanti. Somma considerata fin da subito provento dell'attività di spaccio. Successivamente, all'uomo era stata contestata anche un'attività di vendita di droga nella Bassa friulana e in Lombardia risalenti ai mesi precedenti. La vicenda si è chiusa dal pun-



Una delle pistole sequestrate

to di vista giudiziario ma non da quello investigativo. Ci sono accertamenti ancora in corso, ad esempio, per definire nei dettagli i canali di approvvigionamento della sostanza stupefacente. —A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Istruzione

Riforma della scuola Pizzimenti: «Positiva»

Il deputato appoggia Valditara: «I docenti del Malignani arrivano tardi»

CHIARA DALMASSO

La riflessione

Continua il dibattito innescato dalla lettera dei 139 docenti dell'istituto Malignani, che hanno contestato la riforma "del 4+2" approvata dal ministro Giuseppe Valditara. A esprimere un'opinione è Graziano Pizzimenti, deputato della Lega ed ex assessore regionale ai Trasporti, che condivide alcune osservazioni in merito. «Il nostro Paese è da sempre refrattario al cambiamento – sostiene – salvo poi lamentarsi che nulla cambia e che le cose peggiorano». La riforma degli istituti tecnici, che prevede che il percorso della scuola secondaria di secondo grado si concluda nell'arco dei quattro anni per poi proseguire con due anni di perfezionamento in un Its o scegliendo tra diversi percorsi universitari, «ha avuto ben due anni di sperimentazione sul campo e avrebbe avuto tutto il tempo di perfe-



Graziano Pizzimenti (Lega)

zionarsi nel caso in cui fossero emerse forti perplessità» osserva Pizzimenti. «Abbiamo appreso di recente che il dato della dispersione scolastica, da sempre una piaga del nostro sistema dell'istruzione, era ed è un elemento giudicato dall'Unione europea come fortemente negativo» continua il deputato leghista. «Un sistema che offra più opzioni e

non si fossilizzi su una sola possibilità» riflette, «potrebbe andare incontro alle esigenze dell'utenza» e quindi contribuire a migliorare il nostro sistema d'istruzione. Inoltre, «i nostri studenti sono gli unici in Europa a terminare il percorso della secondaria a 19 anni, un anno dopo i loro colleghi dell'Unione»: differenza che, secondo Pizzimenti, «non è di poco conto, perché sarebbe riduttivo pensare che un anno in più di obbligo di frequenza favorisca di per sé la conoscenza e la motivazione dei ragazzi». In difesa della riforma del 4+2 arrivano anche i dati: «Apprendiamo infatti che le iscrizioni negli istituti tecnici sono in aumento e lo stesso vale per gli Its, dove sempre più studenti trovano prospettive future concrete, con un'assunzione quasi assicurata in imprese e aziende coerenti con la loro specializzazione». E non è tutto: «Ci lamentiamo che mancano figure specializzate e validi tecnici su cui si basa tutto il tessuto pro-

duttivo della nostra economia» prosegue Pizzimenti, convinto che siano due elementi «su cui la riforma del 4+2 va ad incidere, creando proficue sinergie». Il nuovo corso, voluto da Valditara, secondo Pizzimenti risponde a diverse domande che attanagliano il sistema scolastico nazionale da decenni: «Quanti studenti hanno effettuato scelte di "convenienza" e sono rimasti intrappolati in percorsi di studio senza concluderli? Quanti non hanno potuto inserirsi adeguatamente in contesti lavorativi poiché a loro sconosciuti? Quanti studenti perdono motivazione e abbandonano la scuola perché

L'OSSERVAZIONE

«Il nostro Paese è sempre refrattario al cambiamento, salvo lamentarsi che le cose peggiorano»



L'istituto tecnico Malignani in viale Leonardo Da Vinci

troppo teorica ed astratta?». Frutto della visione del ministro, «che ha avuto il coraggio di proporre una prospettiva innovativa», ma anche «di un intero contesto culturale e socioeconomico, di cui facciamo tutti parte», la riforma prova a rispondere proprio a queste domande. «Il dissenso espresso dai docenti nella loro lettera» chiosa il deputato leghista, «giunge un po' tardi: temono forse una diminuzione di ore e una perdita di cattedre?». Eppure, «si sono te-

nuti incontri e tavoli di confronto per rassicurarli e considerato che le iscrizioni sono in aumento – nonostante il calo demografico – c'è da chiedersi che cosa li preoccupi così tanto». La scuola, del resto, «dovrebbe essere il motore del cambiamento e i giovani sono pur sempre il nostro futuro, perché allora non essere flessibili, propositivi e accogliere le novità riscoprendo il gusto di scoprire e costruire scenari inediti?». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Città Fiera premia chi studia Regalati oltre 900 kit didattici

Quest'anno a vincere il concorso sono state quaranta classi di tutta la Regione Partner il Teatrone

L'iniziativa

Una proposta pensata per il territorio e per le scuole: "Città Fiera premia la tua classe", nato a seguito delle numerose richieste di aiuto da parte delle scuole del Friuli Venezia Giulia, in 12 edizioni ha donato 2 milioni 250 mila euro in materiale didattico, coinvolgendo oltre 200 mila studenti. Nell'edizione che si è chiusa giovedì, sono stati regalati oltre 900 kit didattici alle 210 scuole aderenti, alcune delle quali hanno partecipato anche con 13 sezioni dello stesso plesso. Il momento d'incontro al centro commerciale è stata l'occasione per consegnare i premi a estrazione alle 40 classi vincitrici, in presenza del fondatore del Città Fiera Antonio Maria Bardelli, e dei partner Agrifood – con il direttore Pierpaolo Rovere –, Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana) con il presidente Eros Cisilino e, per l'università di Udine, con Elisabetta Scarton, delegata del rettore per orientamento e tutorato. Erano inoltre presenti Paolo Busetti, per l'azienda Faber Castell, Anna Fabiani per Trudi e Wally Stella per Office Gallery.



La sala del Città Fiera con i partecipanti alla premiazione

Novità di quest'anno è la partnership con il teatro Giovanni da Udine – rappresentato dal presidente della fondazione, Paolo Vidali – che ha regalato l'ingresso a uno spettacolo alla classe quarta della scuola primaria Divisione alpina Julia. Anche per la 12ª edizione si è rinnovata la collaborazione con Arlef, che indice un premio speciale in lingua friulana e premia tutte le classi partecipanti con l'omaggio di materiale e pubblicazioni in friulano. L'obiettivo è quello di valorizzare la didattica plurilingue che invita gli alunni ad esplorare il mondo attraverso la lingua e la cultura del proprio territorio. Anche quest'anno c'è stata un'ampia adesione, con oltre cento elaborati nelle due categorie del premio (disegno e tema). Proprio per l'ampia partecipazione, a partire da que-

st'anno il premio speciale Arlef è stato a tre vincitori – la scuola dell'infanzia Sorelle Agazzi di Udine, la primaria Nievo di Colloredo di Prato e la primaria Ferruglio di Feletto Umberto – con la consegna quindi di una ulteriore gift card rispetto alle precedenti edizioni. Si è rinnovata per il terzo anno anche la collaborazione con la fondazione Agrifood Fvg, che gestisce per conto della Regione il marchio "Io sono Fvg": al centro del concorso, quest'anno, una caccia fotografica ai prodotti Io sono Fvg, con le classi invitate a realizzare un poster fotografico o un disegno collettivo con i prodotti individuati. Le scuole premiate svolgeranno una visita in un'azienda agroalimentare della regione, oltre ad aver ricevuto 15 kit di attrezzatura sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

Patologie neurologiche Una ricerca dell’Ateneo ne migliora le diagnosi

Lo studio ha analizzato i racconti di oltre 700 adulti e creato una nuova procedura per valutare il parlato
Il lavoro è del Laboratorio di neuroscienze cognitive

La scoperta

Un passo avanti nella diagnosi precoce delle patologie neurologiche è stato compiuto grazie a uno studio dell’università di Udine che ha sviluppato e standardizzato un innovativo test per valutare le abilità discorsive in adulti sani e con disturbi neurologici. Il test è in grado di intercettare i cambiamenti fisiologici legati all’età e distinguerli dai segnali precoci di patologie neurologiche per arrivare a diagnosi più accurate. Il lavoro, coordinato da Andrea Marini, è stato condotto dal Laboratorio di neuroscienze cognitive del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell’Ateneo. La ricerca “Standardization of the Multilevel discourse analysis-Mla and identification of data-driven age bands for research on language in healthy

aging” è stata pubblicata dalla rivista scientifica internazionale Journal of Neurolinguistics.

I risultati

Nel complesso, lo studio offre il quadro di riferimento più completo fino a ora disponibile per valutare la produzione del discorso narrativo nella vita adulta. Consente di intercettare nel modo in cui parliamo i sottili segnali di un declino cognitivo indotto dall’invecchiamento sano o da lesioni cerebrali. In più, contribuisce a una migliore comprensione teorica: l’invecchiamento sembra influenzare soprattutto i processi integrativi di alto livello, come coerenza e organizzazione del discorso, più che i meccanismi linguistici di base. Infine, dimostra che l’invecchiamento sano influisce in modo sproporzionato sui meccanismi integrativi del discorso di ordine superiore piuttosto

che sui processi di codifica lessicale e morfosintattica di base.

Lo studio

La ricerca ha analizzato racconti forniti da 717 adulti sani, di lingua italiana, tra i 20 e i 94 anni. I dati sono stati raccolti in varie aree del nord, centro e sud Italia. Il dato finale di ciascun campione ha tenuto conto dell’età e del livello d’istruzione, e delle fasce d’età correlate a produttività linguistica, difficoltà e informatività lessicale, costruzioni grammaticali e difficoltà macrolinguistiche. «L’obiettivo finale della ricerca – spiega Andrea Marini, professore di Psicologia generale dell’Ateneo friulano – è migliorare la capacità di distinguere tra cambiamenti fisiologici legati all’età e segnali precoci di patologie neurologiche utilizzando il linguaggio come indicatore. Infatti, il linguaggio



Andrea Marini

gio è una funzione complessa che emerge dall’interazione tra diversi livelli cognitivi e linguistici. E questo studio – sottolinea Marini – ha compiuto un passo decisivo per comprendere meglio come evolve lungo tutto l’arco della vita adulta la produzione del discorso, standardizzando per la prima volta un sistema multilivello di analisi, cioè che comprende i livelli cognitivi e linguistico, fornendo dati normativi su un ampio campione di adulti sani». Al progetto hanno collaborato il team di assegnisti di ricerca composto da Sara Andreetta, Silvia D’Ortenzio, Giulia Gasparotto e Francesco Petriglia, e la dottoranda in Neuroscienze cognitive Mari-ka Gobbo. Il lavoro rientra fra i progetti di rilevante interesse nazionale (Prin 2022 Pnrr) sostenuti dal Ministero dell’università e della ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo di Giulio Regeni con la proiezione del film a 10 anni dalla scomparsa

L’appuntamento

A dieci anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, martedì l’università di Udine terrà un incontro dedicato al giovane ricercatore friulano assassinato in Egitto e alla libertà di ricerca. Nell’occasione sarà consegnato il simbolo dell’Ateneo ai genitori di Giulio, Paola Deffendi e Claudio Regeni e sarà proiettato il documentario Giulio Regeni. “Tutto il Male del Mondo”, cui seguirà un momento di riflessione. L’iniziativa, intitolata “Le Università per Giulio Regeni”, si terrà, dalle 15, nell’auditorium della biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44). Apriranno l’appuntamento i saluti del rettore Angelo Montanari e l’introduzione della moderatrice, Silvia Bolognini, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche. Seguirà la consegna del simbolo dell’università di Udine ai genitori di Regeni e la visione del documentario per la regia di Simone Manetti (Fandango e Ganesh produzioni 2026). I lavori proseguiranno con la lectio magistralis “Oltre la Memoria: insegnare l’etica attraverso il racconto dei giusti”, tenuta dallo scrittore e presiden-



Giulio Regeni

te della fondazione Gariwo, Gabriele Nissim. Interverrà, quindi, il delegato dell’Ateneo per la Carta europea dei ricercatori, Luca Quartuccio, per fare un bilancio a dieci anni dal riconoscimento “Hr-Excellence in Research”, conferito all’università friulana. Il dialogo su Diritti umani e diritto alla verità con Silvia Bolognini e l’avvocata della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini, (in collegamento da remoto), concluderà l’evento. L’iniziativa è sostenuta dalla fondazione Elena Cattaneo, con Fandango e Ganesh produzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80 1946>2026 **Messaggero** Veneto **nord/est multimedia**



Udine

Eleganza ed emozione La notte dei maturandi

Gli studenti: «Aspettiamo questa festa per tutto l’anno»

CHIARA DALMASSO

La serata

Affannati e sorridenti, si affrettano verso le corriere che li porteranno prima in ristoranti e vil-

le per la cena, e poi in discoteca, fino a Portogruaro, per tornare infine a Udine, fare colazione all'alba ed entrare in classe per un sabato di lezione: esperienze che si possono vivere soltanto a 18 anni, in quei giorni sospesi

tra l'attesa per l'ultima campanella dell'ultimo giorno di scuola, l'ansia per l'esame di maturità e l'incertezza del futuro. «Aspettiamo questa festa da tutto l'anno» raccontano Alice Mattiussi e Nicole Barbadillo, stu-

dentesse del Sello. Proprio da qui sono partiti, ieri sera, insieme con i compagni di Ceconi, Uccellis e Stellini, mentre i maturandi di Malignani, Marinelli, Percoto, Zanon, Marinoni e Stringher si sono ritrovati al Terminal studenti e quelli di Degannutti e Copernico in via Renati. Accanto ai ragazzi, per condividere l'emozione di un ciclo che si chiude, anche alcuni prof: «Ho 40 anni di carriera alle spalle» racconta Maurizio Malduca, professore di italiano e storia del Sello «e ogni volta che una classe arriva in quinta si vive un piccolo lutto: ci si affeziona reciprocamente e le tante giornate condivise restano nel cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partenza di centinaia di maturandi friulani verso la cena e la nottata in discoteca dal terminal studenti / Foto Petrussi



Una parte della 5ª A del Malignani pronta per la festa



Alcune studentesse della 5ª CU del Percoto in attesa del bus



Abiti lunghi variopinti per alcune ragazze della 5ª F del Ceconi



La 5ª B Architettura, audiovisivo e multimediale del Sello

La parola ai lettori

1946
2026

«Il Messaggero Veneto mi ha dato da vivere»



Luigi Barbieri mentre legge il Messaggero Veneto a casa sua

SARA PALLUELLO

«Il Messaggero Veneto mi ha dato da vivere. Lo devo ringraziare. Ho fatto 40 anni di edicola». Luigi Barbieri lo dice fuori dai denti, senza pudore, seduto nella sua casa ricolma di fiori di tutti i colori, a Basaldella di Campoformido. Gli anni sono più di 80, «ma non si può dire quanti, teniamoci bassi», scherza. La sua giornata comincia abbastanza presto: «Alle sette apro il Messaggero». Prima, però, dà una mano alle ragazze che fanno il servizio a domicilio dei giornali: una è Mabel, sua nipote. Poi sale in casa, prepara il caffè e si mette a leggere, senza fretta. «Guardo soprattutto la cronaca locale. A me interessa Udine, la nostra gente. Roma la seguo poco, solo qualche politico ogni tanto». Il giornale gli tiene compagnia nelle ore lunghe della pensione. «Essendo da solo, bisogna impegnarsi, sennò il rischio è che vengano dei brutti pensieri». Così legge, cucina, sistema i suoi fiori. «La mia casa ne è piena. Cambio la terra, li guardo, passo il tempo con loro». In cucina, gli piace sperimentare: polpette, melanzane ripiene, peperoni,

minestrone «come voglio io. E le polpette, poi, le mangiano anche le ragazze», racconta con un punta di orgoglio. Il suo rapporto con il Messaggero Veneto? Parte da molto lontano. «Negli anni Cinquanta, quando il Friuli ricominciava a correre dietro al progresso. Eravamo tre fratelli. Mia sorella apriva il distributore alle tre e mezza del mattino e c'erano già i giornali. Mio fratello aveva la pompa di benzina e poi abbiamo messo su la nostra edicola». Luigi, finite le lezioni, andava a dare il cambio. «Io ho sempre lavorato perché volevo avere un francuto, qualche spicciolo». Prima il lavoro da commesso negli alimentari, poi 40 anni dietro il bancone dell'edicola del paese: giornali, libri, giocattoli, ma anche articoli da regalo, profumeria. E, nel 1976, dopo il terremoto, il Messaggero Veneto diventò ancora più importante per tutta la comunità. «Si vendevano anche 800 copie al giorno. La gente voleva sapere, sentirsi meno sola». Oggi Luigi continua ad aprire il giornale ogni mattina. Lentamente, fermandosi sulle storie che lo colpiscono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
22/5/2026

BARI	45	50	76	1	26
CAGLIARI	61	42	13	26	21
FIRENZE	73	48	7	84	88
GENOVA	62	77	10	13	37
MILANO	71	24	74	37	12
NAPOLI	25	16	57	50	43
PALERMO	66	74	42	70	18
ROMA	14	10	31	69	4
TORINO	81	12	33	84	22
VENEZIA	51	58	80	60	2
NAZIONALE	45	43	82	44	90

10e
LOTTO

COMBINAZIONE
VINCENTE

10	12	14	16	24
25	42	45	48	50
51	58	61	62	66
71	73	74	77	81

Numero
Oro 45

Doppio
Oro 45-50

SuperEnalotto

5-17-65-71-83-87

Jolly
50

Superstar
86

JACKPOT 169.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	49.817,35 €
Ai 511	4	299,68 €
Ai 20.422	3	22,48 €
Ai 306.934	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	29.968,00 €
Ai 52	3	2.248,00 €
Ai 1.129	2	100,00 €
Ai 7.101	1	10,00 €
Ai 15.416	0	5,00 €

Friuli

Verso le amministrative



DANIELA BERNARDI



ATTILIO VUGA



FABIO MANZINI



Le sezioni elettorali che sono già state allestite in via Carraria dove si voterà domani e posdomani (Foto Petrucci)

Fratture, progetti e alleanze Si infiamma la sfida a Cividale

In corsa i tre candidati Bernardi, Vuga e Manzini
Domani e lunedì seggi aperti per 9.842 persone
Il centrodestra si presenta diviso, unita l'opposizione

LUCIA AVIANI

Cividale

Tre aspiranti sindaci, nove liste in lizza, 172 candidati consiglieri (per 20 posti in assemblea civica): il plotone in corsa per le amministrative cividalesi di domani e lunedì 25 è pronto al responso delle urne, dopo un intensissimo mese di campagna elettorale, per la prima volta dal 2000 dall'esito incerto.

Lo scenario

La frattura consumatasi nell'ormai ex coalizione di centrodestra, rimasta orfana della Lega - che non accettando il voltafaccia dei già alleati rispetto alla scelta di ricandidare il sindaco uscente Daniela Bernardi ha deciso di presentarsi autonomamente -, ha spalancato un'occasione storica di fronte al centrosinistra, che invece è non solo rimasto compatto rispetto alle elezioni dell'autunno 2020, ma si è pure rafforzato, arrivando a quattro liste dalle precedenti tre: riaffidatasi alla leadership di Fabio Manzini, la coalizione è determinata a perseguire l'obiettivo di una "spallata" che passerebbe appunto alla storia, in una città tradizionalmente roccaforte della parte politica avversa. Due le formazioni che sostengono Bernardi (a quella della Lega si affianca la novità di una civica, Insieme per Cividale, con capolista l'assessore uscente Catia Brinis, che per lealtà verso il sindaco ha scelto di allontanarsi da Forza Italia, pur mantenendo la tessera del partito), tre quelle a supporto del terzo competitor, il già sindaco Attilio Vuga, che resse la città dal 2000 al 2010 e il cui ritorno, auspicato a inizio anno da un comitato di cittadini, è stato subito appoggiato da Forza

Italia, circostanza che aveva provocato le prime crepe nella compagine di centrodestra; a seguire, dopo settimane di tira e molla, anche Fratelli d'Italia e Noi Moderati avevano dato la propria "benedizione" all'ex sindaco, e a quel punto il distacco dalla Lega si era rivelato irreversibile. Vuga, dunque, si presenta a capo di un team composto (in ordine di apparizione sulla scheda elettorale) da Noi Moderati - Partito Popolare Europeo, Fratelli d'Italia - Civica Balloch e Forza Cividale con i Civici per Cividale. Fabio Manzini conta sui Ci-

vi_Ci e Prospettiva Civica, già presenti in consiglio comunale avendo partecipato anche alle elezioni di sei anni fa, e su due nuovi team, le liste Manzini Sindaco e Cividale in Salute.

Orari e scheda elettorale

Con i suoi 10.767 abitanti, di cui 9.842 elettori (inclusi i residenti all'estero), la cittadina longobarda è la principale municipalità fra le cinque della provincia di Udine chiamate alle urne per l'elezione del sindaco e il rinnovo dell'amministrazione. Le operazioni di voto si svolgeranno tut-

te nel complesso comunale di Carraria, affacciato sull'omonima via, così come avviene dai tempi della pandemia, quando la soluzione - rilevata efficace e quindi confermata, anche per evitare le necessità di sospendere le lezioni nei plessi scolastici precedentemente utilizzati - era stata testata. Gli elettori hanno due date a disposizione, come detto: domani i seggi (complessivamente 10) saranno aperti dalle 7 alle 23, lunedì dalle 7 alle 15; sulla scheda elettorale si troverà in prima posizione Bernardi, al centro Vuga, in fondo Manzini. Lo spoglio inizierà subito dopo le 15, quindi in serata i cividalesi conosceranno l'identità del loro nuovo sindaco e la composizione dell'assemblea civica, scoprendo se la comunità avrà voluto confermare la fiducia a Ber-

nardi, favorendo la continuità programmatica, preferito riportare ai vertici del municipio chi già lo ha retto per un decennio oppure voltare completamente pagina, facendo largo alla novità e premiando un candidato giovane.

Sfida aperta

E per la prima volta dopo lungo tempo la partita è tutta da giocare, difficile fare pronostici sul risultato; molto, certamente, di-

IRISULTATI

Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo le 15 del 25 maggio terminate le votazioni

penderà dalla percentuale di consensi che riuscirà a raccogliere la Lega, insieme alla novità della civica. Per chiunque si aggiudicherà la vittoria, le sfide da affrontare saranno molte (dalla crisi del commercio al recupero delle caserme dismesse, dalla sanità alle politiche abitative, fino ai progetti a favore di giovani e anziani, elementi che infatti compaiono in ciascun programma), come emerso anche in occasione del confronto pubblico tra Bernardi, Manzini e Vuga organizzato mercoledì sera, al teatro Ristori, dal Messaggero Veneto: la forte partecipazione all'incontro (non tutti sono riusciti a entrare in sala) ha dato la misura dell'interesse con cui cividalesi hanno seguito l'evoluzione politica degli ultimi mesi e l'insolito scenario che è conseguito agli attriti nel centrodestra e fa ipotizzare che l'afflusso alle urne (nel 2020 pari al 65,43%) possa essere significativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER DANIELA BERNARDI

LEGA CIVIDALE

Candidati consiglieri

RITA COZZI
FLAVIO PESANTE
FEDERICA ZUCCOLO
MARIO IUSSA
TIZIANA BLASIGH
DANIELE PETRUZZI
SUSI BAITA
NICOLA MUGHERLI
ORIENTA CICUTTINI
WALTER QUALIZZA
CATERINA SGUBIN
DOMENICO DAVANZO
MARTINA ZORZUTTI
FRANCO ZOMPICCHIATTI
CRISTINA DELLA ROVERE
GILBERTO PIVA
DESIRE MODONUTTI
MAURIZIO MACORIG
GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI
ELIA MIANI

INSIEME PER CIVIDALE

Candidati consiglieri

CATIA BRINIS
MASSIMO GUERRA
LUDOVICA TOMADA
KLEANT MYZYRI
ADRIANO VELUSCEK
BARBARA BRUSINI
PATRICK PODORIESZACH
ANNARITA D'AURELI
GIUSEPPE SIBILLA
NADIA FLOREANI
FEDERICO BRAIDA
ELISABETTA LOPIZZO
ANDREA CHIUCH
GIAMPAOLO DELLA DORA
ALESSANDRO ZARAMELLA
LORENZO TORRESIN
MORENO TURCO

FORZA CIVIDALE CON I CIVICI PER CIVIDALE

Candidati consiglieri

ROBERTO NOVELLI
GIORGIA CARLIG
RICCARDO ANDASSIO
ARIEDO BRONT
SERGIO CALDERINI
CARLO CANTONI
LINDA CASSINA
CLAUDIA CORDARO
STEFANO CORSANO
FABIO CUMINI
LUCIA DEGANUTTI
ERIKA FLAIBANI
GIORGIA GOBBO
GAIA GORNO
STEFANO PAUSSA
CRISTINA PETRUZZI
MICHELE PIZZINI
MAURO ROJATTI
GIOVANNI SCUOR
LEORINO ZORZENONE

FRATELLI D'ITALIA - CIVICA BALLOCH

Candidati consiglieri

GIUSEPPE RUOLO
DAVIDE CANTARUTTI
STEFANO COCEANO
LARA TOSOLINI
ANGELA ZAPPULLA
VITTORIO BOEL
MORGAN CANEVA
LORENZO CHICCHIO
GIOVANNI CIBAU
LORENZO ESPOSITO
OLIMPIA FABRIZIO
ALESSANDRO FONTANA
SILVIA GIRARDI
FABIANO MIANI
BARBARA MILOCCO
EVA PRAPOTNICH
REBECCA ROHNER
STEFANO SPIGA
GIANFRANCO TATEO
ALESSANDRO ZAMPARUTTI

NOI MODERATI - PARTITO POPOLARE EUROPEO

Candidati consiglieri

MANLIO BOCCOLINI
ROBERTO MENNILLO
CARLO BIASIZZO
DAVIDE DELLA ROVERE
GIANCARLO BORGOGELLI-OTTAVIANI
ARIANNA CITA
VALENTINA BALDACCIO
IRIS GIACOMELLO
GIAN PIETRO NADALUTTI
SONIA PICCINATO
LORENA CEOLIN
GRAZIELLA MATTIUSI
JACOPO ROJATTI
SIMONE ROSSI
FRANCESCO PAOLO BORTONE
SABINA DREOSTI
ARTURO DEL FABBRO
SONIA BOTTEGA
IVAN BOTTO
GENNARO LUONGO



Gli ultimi incontri con gli elettori fra slogan e appelli

La serata finale della campagna programmata in contemporanea nel centro storico

Cividale

Tre luoghi diversi, tutti in centro storico, e un unico orario: è scivolata esattamente in contemporanea, ieri sera – a partire dalle 18.30, tra piazza Paolo Diacono, il loggiato municipale e Foro Giulio Cesare –, la chiusura dell’agguerrita campagna elettorale per il rinnovo dell’amministrazione cividalese, di cui ambiscono a conquistare la guida il sindaco uscente Daniela Bernardi, l’attuale leader dell’opposizione consiliare, Fabio Manzini, e l’ex primo cittadino Attilio Vuga. Nelle ultime quattro settimane ognuno di loro ha giocato il tutto per tutto, in un clima accesissimo, specchio delle forti tensioni innescate dalla spaccatura nel centrodestra. Ago della bilancia è la Lega, determinata a dare battaglia e speranzosa che il “tradimento” consumatosi ai danni di Bernardi possa giocare un ruolo di peso. «Il nostro è un programma concreto, basato sul lavoro degli ultimi cinque anni. Si prospettano completamenti di progetti e nuovi interventi, tutti ispirati ad un principio ben preciso: le risorse finanziarie vanno utilizzate al meglio, in una logica di prospettiva», commenta Bernardi, che nel corso degli incontri con gli elettori ha raccolto «grande solidarietà» rispetto a «come si è comportato il centrodestra». «Tutti si chiedono cosa io abbia fatto di male per meritarmi questo trattamento», racconta, soffermandosi poi sulle critiche che «coloro che hanno preso una

via diversa hanno espresso per la forte presenza in città, in questo periodo, di tanti esponenti della Lega». «A loro rispondo che il partito è una grande famiglia, che è sempre stata presente durante il mio mandato, per garantire appoggio e i necessari finanziamenti, e che ha continuato ad esserlo in quest’ultima fase», continua. «Ringrazio i tanti cividalesi chi ci hanno seguito negli incontri pubblici, sui social e nelle varie occasioni più informali, in cui abbiamo parlato di progetti, di obiettivi da raggiungere, di problemi che devono essere affrontati e risolti», dichiara Attilio Vuga. «Ho scelto di lasciar perdere le criti-

che, spesso irreali: sarebbe stato fin troppo facile rispondere, ma in tutti gli incarichi ricoperti ho sempre preferito operare per raggiungere risultati e non sprecare tempo per cose prive di valore. Rivolgo un grazie alla squadra, decisiva per costruire una progettualità solida e in particolare ai giovani, su cui bisogna investire, per-

LA COMPETIZIONE

Nelle ultime quattro settimane il clima accesissimo ha rispecchiato tensioni nel centrodestra



La scheda che gli elettori dovranno compilare per eleggere il nuovo sindaco e rinnovare il consiglio

ché sono il futuro di Cividale», conclude. «Sono molto soddisfatto dell’esito della campagna elettorale: abbiamo incontrato tanti cittadini, toccando anche tutte le frazioni, e abbiamo percepito una forte esigenza di cambiamento. Ci siamo focalizzati sui temi di principale interesse per il futuro di Cividale, parlando di economia, di sanità, di caserme dismesse; nelle borgate abbiamo affrontato argomenti che hanno attinenza con la vita quotidiana, spaziando dai servizi alle manutenzioni e al decoro urbano. La risposta della città è stata positiva: vogliamo raccogliere la spinta al cambiamento, appunto, dopo che per 26 anni Cividale sé stata amministrata dalle stesse forze politiche e dalle stesse persone, entrando in una fase di declino cui siamo determinati a dare risposta. Vogliamo ripartire con un metodo amministrativo basato su ascolto, condivisione e inclusione». —**L.A.**



Savino (Fi): basta frizioni e ricostruzioni fantasiose

La riflessione

«Circolano ricostruzioni fantasiose sulle elezioni a Cividale. Sono narrazioni confuse generate da ambienti vicini a una certa componente della Lega e diffuse con la speranza di alimentare guerre interne a Forza Italia. L’obiettivo è coprire tensioni che stanno per esplodere. Il piano non funziona: noi siamo compatti, altri un po’ meno». Lapidarie le parole pronunciate da Sandra Savino. «In Forza Italia ci sono persone che da anni vivono il partito con coerenza e lealtà» mette in chiaro la segretaria regionale. «Roberto Novelli e Mauro Zanin non hanno mai guardato altrove. Non hanno mai trattato con altri partiti. Il lo-

ro percorso non verrà macchiato da insinuazioni volgari, allusioni codarde e qualche goffo tentativo di ritorsione». Per Savino «A Cividale abbiamo assistito a una campagna diffamatoria e violenta: respingiamo le narrazioni vittimistiche e i giochi retorici che alludono a pugnalate alle spalle. Il centrodestra, composto da Forza Italia, Fratelli d’Italia e Noi Moderati, ha scelto un candidato che interpreta meglio le esigenze, le aspirazioni, le aspettative dei cividalesi. Ma non abbiamo mai mancato di rispetto al sindaco uscente sul piano dell’impegno, né mai ci siamo permessi di attaccare sul personale. La nostra valutazione è stata politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER FABIO MANZINI

CIVIDALE IN SALUTE

Candidati consiglieri

SIMONA LIGUORI
RICCARDO BRAIDA
LAURA CANSANI
MARCELLO CEPARULO
ERNA COVI
GIUSEPPINA DE MATTEO
SANDRA DI ZANUTTO
JEZABEL HLEDE
MARCO MARELLA
MARIA NEPOTE
MARIA ANTONIETTA PELLEGRINI
MAURIZIO SCARPARI
SIMONE TEDOLDI
LORETA VISINTINI
LUISA ZAMPARUTTI

CIVI_CI

Candidati consiglieri

BRUNO ROIATTI
ELISABETTA BASSO
MARTA BASALISCO
ALESSANDRO BORTOLUZ
ANDREA CASSINA
EZIO CASTAGNAVIZ
LIVIA CLAPIZ
VINCENZO COLACINO
CLAUDIO GALLUZZO
ROBERTO GAZZETTA
MARCO GIANGRASSO
EMANUELA GORGONE
FRANCESCO GOTTARDO
ANTONELLA MANTOVANI-TUGOTTO
SOFIA MAURO
RODOLFO detto RUDY PASCOLINI
SUSANNA PINNA
LORENA SABBADINI
GRAZIA SEPIACCI
SILVIA ZEITLINGER

PROSPETTIVA CIVICA

Candidati consiglieri

ELENA DOMENIS BATTOCLETTI
ALBERTO DIACOLI
BRUNO BRAIDOTTI
RICCARDO CALDERINI
MATTIA DI CECCA
ROBERTA FLORA
SOFIA LUISA FRAZIANO
ELENA GUGLIELMOTTI
LUIGI MARTINIS
ELISA MORANDINI
SONIA PELLEGRINO SCAFATI
GIANLUCA PICOTTI
ELENA PODRECCA
SARA PONTONI
ROSA ANNA RITA RICHICHI
ERICA RUMIZ
FERDINANDO SANTORO NANDO
PAOLO SCALON
PIETRO SICCO
FRANCESCO PAOLO TOMADA

MANZINI SINDACO

Candidati consiglieri

LUCA BERRA
PIA SETTE
MARCO BARNABA
TOMMASO BOZZI
MASSIMO CANDOLFI
FRANCESCA CASTAGNARA CODELUPPI
LOUAY CHAABANI
SARA CICCUTINI
VALENTINA D'ORAZIO
VERA FERLUGA
LORENZO MICHELUTTI
CLAUDIO MULLONI
IOLE NAMOR
GRETA PICOTTI
ALESSIO PIENIZ
MARISA SAVI
GIOVANNI FRANCESCO TURCO
LUCA VOLPE
LULEZIME ZAGANI
LAURA ZENAROLLA

EQUILIBRI

Ago della bilancia è la Lega che si sente tradita dagli alleati ed è determinata a dare battaglia

I TEMI

Economia, sanità e caserme dismesse fra gli argomenti affrontati nelle borgate

LA CONCLUSIONE

Gli appuntamenti ieri dalle 18.30, tra piazza Paolo Diacono, il loggiato municipale e Foro Giulio Cesare

Friuli

Verso le amministrative

Appello a Premariacco De Sabata: «Votate»

Il sindaco uscente deve sfidare il quorum: serve il 40% dei consensi per evitare il commissariamento

LUCIA AVIANI

Premariacco

Ha chiuso la campagna elettorale ieri sera, con un incontro nel parco della Cooperativa, il sindaco uscente di Premariacco Michele De Sabata, che si ricandida alla guida del Comune assieme alla stessa lista (pur rinnovata, in una certa percentuale) che lo sostenne nel 2020, Premariacco riparte. Ed esattamente come

avvenuto alle precedenti amministrative, anche stavolta sarà sfida contro il quorum: per quanto fino all'ultimo, ovvero fino ai termini fissati per la presentazione delle candidature, fosse parso che la competizione potesse essere riportata entro l'alveo del normale confronto democratico, con un potenziale competitor, alla fine nessuno si è fatto avanti.

Anche stavolta, dunque, De Sabata non ha rivali "fisici", ma dovrà affrontare uno scoglio non meno rischioso: bisogna infatti arrivare al 40% di elettori alle urne (su 3.750 aventi diritto), soglia che per quanto abbassata, con legge regionale, rispetto alla precedente (50%) comporta dei margini di incertezza; all'interno del 40%, poi, dovrà esserci

(cosa che peraltro sembrerebbe scontata) il 50% di voti a favore del candidato sindaco. A supporto di De Sabata è arrivato in municipio, giovedì, il governatore Massimiliano Fedriga, cui sono stati illustrati i lavori svolti durante il mandato e quelli in previsione.

«Il presidente è fiducioso nell'esito» commenta De Sabata, che nelle settimane di propaganda in vista del voto si è dato da fare - con gli altri candidati - per sensibilizzare la popolazione sui rischi della diserzione dei seggi: qualora, infatti, non si arrivasse alla percentuale sopra indicata, l'ente locale verrebbe commissariato, subendo di conseguenza una paralisi delle attività non strettamente ordinarie. È su questo elemento che hanno posto



Il sindaco uscente di Premariacco Michele De Sabata

l'accento De Sabata e gli aspiranti consiglieri, cercando di diffondere fra la popolazione la consapevolezza della situazione. «Più di qualcuno crede che essendoci un solo candidato non sia necessario andare a votare, dando la sua elezione per scontata» afferma il primo cittadino in carica soffermandosi sulle ripercus-

sioni che si verificherebbero qualora, appunto, in Comune arrivasse un commissario. «Ci auguriamo che non vada così, confidando nel senso civico dei residenti» conclude il sindaco in carica, ribadendo che un commissariamento provocherebbe forti contraccolpi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER MICHELE DE SABATA



PREMARIACCO RIPARTE
CANDIDATI CONSIGLIERI

DEMIS ERMACORA
MONIKA DRESCIG
CARLA GROSSO
MATILDE COZZAROLO
LUCA BORTOLUSSI
ANTONIO MICHELUTTI
GIOIA SACCACVINI
MASSIMO ZUCCO
LAURA PASSON
GILBERTO PIVA
CHRISTOPHER LEVAN
ERIC SPOLLERO
FULVIO SELVAGGI
GIAN CARLO ZANIER
NICHOLAS ZAMBUTO
SUSANNA CAON

Fra social e comizi
Le tre proposte di cambiamento per Varmo

Spagnol, Gattolini e Biasinutto hanno concluso la campagna elettorale fra capoluogo e frazioni

MONIA ANDRI

Varmo

La campagna elettorale amministrativa a Varmo è giunta al termine con una coda di comizi vivaci e partecipati proseguiti fino a ieri sera. Il voto per le elezioni comunali è fissato per domenica 24 e lunedì 25 maggio. Gli elettori di Varmo saranno dunque chiamati alle urne per scegliere fra tre candidati per la carica di primo cittadino; Angelo Spagnol, Massimiliano Gattolini e Pierino Biasinutto. Varmo conta circa 2.600 abitanti con un bacino elettorale di 2.196 elettori afferenti in tre sezioni elettorali. La prima accoglie il capoluogo e Belgrado, la seconda Romans con Roveredo, la terza Canussio, Cornazzai, Gradiscutta e Madrisio. Le elezioni si svolgeranno all'interno della scuola secondaria di primo grado, "Italo Svevo", in via G.A. Da Pordenone, 7 a Varmo. Secondo l'ordine sorteggiato delle liste civiche e dei candidati sulle schede elettorali a Varmo si inizia con "Per Varmo: presenza, ascolto, cura - Spagnol sindaco" che appoggia per l'appunto il candidato Spa-

gnol, nato il 12 marzo 1960, di Varmo, agente di commercio, già con alle spalle esperienze amministrative. Ecco l'appello di Spagnol: «Noi abbiamo passione, conoscenza e competenza. Promettiamo presenza, ascolto e cura dei cittadini e del territorio».

Segue "Per Varmo Vil di Var", del candidato a sindaco Gattolini. Nato il 25 ottobre 1980, risiede a Romans, impiegato responsabile di magazzino, capogruppo della maggioranza uscente. Gattolini punta su "Concretezza, disponibilità e competenza" e promette «Siamo pronti ad amministrare da subito senza perdere un solo giorno».

A seguire, nel sorteggio "Primavera per Varmo" per il candidato Biasinutto, nato il 22 settembre 1963, abita a Canussio, con una lunga carriera bancaria, già con alle spalle esperienze amministrative. Lo slogan della compagine è «Contro l'inerzia, contro l'immobilismo, per il cambiamento c'è solo la competenza e la concretezza di Biasinutto».

Quanto ai programmi, per Spagnol è fondamentale «migliorare concretamente la qualità della vita dei cittadini e rendere il Comune più vivibile. Si punta a uno sviluppo sostenibile. Sono previsti l'istituzione di un comitato sui rischi idrogeologici del Tagliamento e l'attuazione del Biciplan».

Punta alla sostanza Gattolini: «Abbiamo costruito un programma concreto e realistico,

nato dall'esperienza maturata negli anni di amministrazione e dalla conoscenza diretta delle esigenze del territorio. Sono presenti interventi e opere che vedranno compimento nel prossimo futuro, frutto di un percorso già avviato dall'amministrazione uscente e che intendiamo portare avanti con responsabilità e continuità». Tutti i candidati sindaco hanno messo al centro dei programmi il supporto alle scuole locali e al mondo dell'associazionismo. Le ultime ore sono state dedicate ai tradizionali comizi di chiusura con momenti conviviali prima del silenzio elettorale. Il candidato Spagnol e la sua squadra hanno incontrato i cittadini nel parcheggio delle scuole di Varmo, per poi concludere la serata con i sostenitori nella loro sede elettorale. Gattolini ha scelto piazza del Municipio a Varmo e ha poi concluso in un locale adiacente. Mentre Biasinutto ha optato per Canussio e a sede della Pro Loco, Chei di Cjanus, concludendo nel bar del paese. Fondamentale il ruolo dei social per la diffusione di appelli e programmi, ma gli incontri che si sono svolti in presenza dal capoluogo alle frazioni sono stati di grande richiamo. La sfida si sposta sul piano della credibilità: gli elettori dovranno valutare quale visione offra le garanzie strutturali e finanziarie più solide per tradurre queste promesse in interventi concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Gattolini
Capogruppo uscente

PER MASSIMILIANO GATTOLINI



PER VARMO VIL DI VAR - LISTA CIVICA
CANDIDATI CONSIGLIERI

LAURA COSATTO
GABRIELE TONIZZO
ALESSANDRO MARCATTO
BRUNO DEL TOSO
FRANCESCA FERRO
VIRGINIA PERESSINI
ARIANNA BELTRAME
GABRIELE MAURO
GIADA LIUT
CAMILA TEGHIL
SARA GRANOZZI
GIANLUIGI MALDERA

INUMERI

Sono 2.196 le persone che saranno chiamate alle urne suddivise in tre sezioni



Pierino Biasinutto
ha una carriera come bancario

PER PIERINO BIASINUTTO



PRIMAVERA PER VARMO
CANDIDATI CONSIGLIERI

ROSA LETIZIA FABRIS detta ROSELLA
OSCAR VERNIER
ISABELLA TAIAROL
MICHELE DIAMANTE
ANNA BIDIN
RICCARDO GOBBATO
DANILA BIASINUTTO
PAOLO GIOVANNI GRIGIO
MARIA ELISA PITTON
GIORGIO PIETRO PASCUTTI
VALENTINA MOLINARI
CLAUDIO GIOVANNI DE MONTE

ILUOGHI

Le operazioni di voto si svolgeranno all'interno della media Italo Svevo



Angelo Spagnol
agente di commercio

PER ANGELO SPAGNOL



PRESENZA, ASCOLTO, CURA - SPAGNOL SINDACO
CANDIDATI CONSIGLIERI

ANTONELLA IACUZZI
MASSIMO DELLA SIEGA
TOMMASO FERRUCCIO MARIA PIVETTA
BERKIS ACOSTA
ANDREA ANGELO BELTRAME
LEONARDO CUDINI
MONICA LENA
LORENZO MIOTTO
NIKI PRADOLINI
DANIELA POLONI
WALTER TOMELJ
GIULIA VATRI

ITEMI

Al centro dei programmi il supporto alle scuole e al mondo dell'associazionismo

Friuli

Ovaro si interroga

L'alternativa fra continuità e rinnovamento

Nel centro più grande della val Degano le candidature di Lino Not e Piero Gallo

TANJA ARIIS

Ovaro

In Carnia l'unico Comune ad andare al voto domani e lunedì sarà Ovaro, dove a sfidarsi per guidare nei prossimi cinque anni il centro più importante della Val Degano sono il sindaco uscente Lino Not, con la lista civica Crescere Insieme, e l'ex consigliere comunale Piero Gallo, con la lista civica GenerAzioniUnite. Tra capoluogo e 13 frazioni sono



Lino Not

circa 1.500 i votanti (con gli Aire, quasi 2 mila). Tre le sezioni di voto, tutte concentrate nella palestra delle scuole medie, dove le urne saranno aperte domani dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Le liste dei candidati consi-



Piero Gallo

glieri vedono sia tornare in campo componenti dell'assise civica attuale, sia aggiungersi diversi volti nuovi o con esperienza amministrativa precedente. Al fianco di Not, della maggioranza uscente ci sono il vicesindaco

Alvise Stefani, l'assessore Paola Pustetto, il capogruppo di maggioranza Pietro De Antoni e i consiglieri Nevia D'Odorico e Paolo Querini, più ci sono in squadra Anna Barberi, Alessandra Beltrame, Alice Crosilla, Daniela Gressani, Elia Marcuzzi, Gian Paolo Pittini ed Emilio Tronchin. Al fianco di Gallo, della minoranza uscente c'è il consigliere comunale Vittorino Soravito, al quale si aggiungono in squadra Lara Clapiz, Marco Corva, Vittorio Emanuele Crosilla, Speranza De Caneva, Katia Del Fabbro, Riccardo Fedele, Paola Gardel, Alessandro Martinis, Peter Stefanutti, Monica Verzin e Alessandro Zanini Drimao. Not, perito industriale, è stato dipendente della Cartiera di Ovaro e poi tecnico Enel. Fu presidente e commissario della Comunità montana della Carnia, consigliere provinciale e ora presiede l'assemblea dei sindaci della Comunità di montagna ed è il sindaco uscente. Gallo ha 58 anni, è di Ovaro, sposato, ha un figlio, è consulente aziendale nel settore della produzione di elementi in legno. Si candidò alla guida di Ovaro già nel 2014 (quando fu eletta sindaca Mara Beorchia) e sedette nell'assise civica come consigliere comunale. Not punta al bis motivando «Ovaro ha conosciuto in questi cinque anni un forte rilancio e il secondo mandato permetterà di completare i progetti avviati». Secondo Gallo, però, «Per Ovaro serve una fase nuova» e le elezioni comunali «saranno un passaggio decisivo per il futuro del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le amministrative

PER LINONOT



INSIEME PER CRESCERE

CANDIDATI CONSIGLIERI

ANNA BARBERI
ALESSANDRA BELTRAME
ALICE CROSILLA
PIETRO DE ANTONI
NEVIA D'ODORICO
DANIELA GRESSANI
ELIA MARCUZZI
GIAN PAOLO PITTINI
PAOLA PUSTETTO
PAOLO QUERINI
ALVISE STEFANI
EMILIO TRONCHIN

PER PIERO GALLO



GENERAZIONIUNITE

CANDIDATI CONSIGLIERI

VITTORINO SORAVITO
LARA CLAPIZ
MARCO CORVA
VITTORIO EMANUELE CROSILLA
SPERANZA DE CANEVA
KATIA DEL FABBRO
RICCARDO FEDELE
PAOLA GARDEL
ALESSANDRO MARTINIS
PETER STEFANUTTI
MONICA VERZIN
ALESSANDRO ZANINI DRIMAO



FRIULI 1976.
UNA GRAN VOGLIA
DI VIVERE
NEL SEGNO
DEL MESSAGGERO
VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

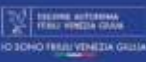
Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine
tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto
nord/est multimedia

con il patrocinio di



partner



con il contributo di



Tolmezzo - Carnia - Sappada

Friuli e Carinzia riunite Il passo apre al traffico

Fruibile il collegamento sulla 52 bis dopo la frana del 2023

ALESSANDRA CESCHIA

Paluzza

Un'attesa che si è protratta per quasi due anni e mezzo e un proposito: rendere sicuro e stabile il collegamento sulla statale 52 bis Carnica tra Italia e Austria. Binari sui quali è fluìto il sopralluogo al Passo di Monte Croce Carnico, riaperto ieri alla presenza dell'assessora regionale alle infrastrutture e territorio Cristina Amirante, del vicesegretario della Carinzia Martin Gruber, assieme al sindaco del Comune di Paluzza Luca Scignaro, al vicesindaco di Mauthen Christina Patter-Burgstaller e al responsabile Struttura territoriale Veneto e Friuli-Venezia Giulia di Anas. La sicurezza sarà garantita attraverso un sistema di monitoraggio delle opere e del versante che permetterà, in caso di emergenza, di gestire la viabilità attraverso un semaforo. «La strada che riapriamo è il risultato di un intervento profondo di ripristino e miglioramento della sicurezza che ha richiesto lavorazioni complesse e soluzioni avanzate, in un contesto geologico sempre particolarmente delicato. La sinergia sviluppata in questa occasione con la Regione Friuli Venezia Giulia, economica, ma anche tecnica, ha costituito una delle chiavi del successo dell'intervento e rappresenta un esempio da replicare» la conclusione di de la Grennelais. Non la fine di un capitolo, ma un work in progress, ha chiarito Amirante: «Stiamo continuando a lavorare in modo incessante per garantire la massima sicurezza alla popolazione e a chi utilizza questa importante arteria stradale. Siamo consapevoli che fenomeni franosi possano ripresentarsi nei prossimi anni. Dobbiamo pertanto trovare una soluzione condivisa con la

co lungo la 52 bis è stato finalmente ripristinato. Gli interventi realizzati hanno consentito il ripristino e il rafforzamento della sede stradale e delle gallerie danneggiate. Nel corso delle attività sono stati effettuati interventi di consolidamento del versante, ricostruzione del corpo stradale, rifacimento delle opere di protezione, rinforzo e allungamento di alcune delle gallerie esistenti e l'installazione di barriere paramassi ad altissima resistenza mai utilizzate a livello nazionale. Il divieto di transito ai mezzi pesanti resterà in vigore fino al termine di giugno quando sarà nuovamente consentito a tutte le tipologie di mezzi, fatta eccezione per gli autoarticolati. «La riapertura del collegamento al Passo di Monte Croce Carnico rappresenta un risultato atteso e importante per il territorio e per la mobilità transfrontaliera tra Italia e Austria», le parole dell'ingegner Ettore de la Grennelais, responsabile della Struttura territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia di Anas. La sicurezza sarà garantita at-

traverso un sistema di monitoraggio delle opere e del versante che permetterà, in caso di emergenza, di gestire la viabilità attraverso un semaforo. «La strada che riapriamo è il risultato di un intervento profondo di ripristino e miglioramento della sicurezza che ha richiesto lavorazioni complesse e soluzioni avanzate, in un contesto geologico sempre particolarmente delicato. La sinergia sviluppata in questa occasione con la Regione Friuli Venezia Giulia, economica, ma anche tecnica, ha costituito una delle chiavi del successo dell'intervento e rappresenta un esempio da replicare» la conclusione di de la Grennelais. Non la fine di un capitolo, ma un work in progress, ha chiarito Amirante: «Stiamo continuando a lavorare in modo incessante per garantire la massima sicurezza alla popolazione e a chi utilizza questa importante arteria stradale. Siamo consapevoli che fenomeni franosi possano ripresentarsi nei prossimi anni. Dobbiamo pertanto trovare una soluzione condivisa con la



La riapertura del passo di Monte Croce Carnico

Carinzia fra quelle che sono in fase di studio, individuando al tempo stesso i finanziamenti necessari».

Due le opzioni che restano al vaglio, ha precisato: «Una galleria di circa quattro chilometri e mezzo o la realizzazione di una

nuova strada sull'altro versante della montagna - ha ricordato Amirante -. La Regione, insieme alle categorie economiche del territorio, propende per la galleria come soluzione più innovativa e maggiormente sicura, soprattutto per quanto concerne le problematiche legate alla manutenzione da garantire nel tempo».

Non un intervento faraonico e troppo ambizioso, ha evidenziato «ma è chiaro che servono risorse significative per la realizzazione di questa infrastruttura, fondamentale per migliorare la condivisione fra Italia e Austria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROSPETTIVE

Amirante: «Stiamo lavorando per garantire la sicurezza, dobbiamo trovare una soluzione condivisa»

Centro estivo ad Arta Terme Iniziative fino al 7 agosto

Arta Terme

Il Comune di Arta Terme conferma l'attivazione del Centro estivo, servizio pensato e organizzato per offrire supporto alle famiglie durante i mesi caldi. L'attività è riservata ai bambini che frequentano le scuole materne e primarie e si articolerà su un periodo di quattro settimane, dal 13 luglio fino al 7 agosto, con attività programmate dal lunedì al venerdì, in orario mattutino dalle 8.30 alle 12.30. Per garantire il corretto svolgimento delle attività, l'amministrazione ha fissato un limite massimo di 30 partecipanti a settimana. Le iscrizioni, aperte da questa settimana e che si possono effettuare online attraverso il portale istituzionale del Comune, si chiuderanno l'8 giugno. Le tariffe sono state predisposte per agevolare i nuclei più numerosi: il costo standard è di 40 euro a settimana, che scende a 35 in caso di iscrizione di più figli. La frequenza sarà garantita dando priorità ai residenti ad Arta Terme e agli alunni che frequentano le scuole del territorio comunale. Eventuali posti residui saranno assegnati a residenti di altri comuni seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. —T.A.

Vacanze inclusive senza i social La proposta che nasce a Sutrio

ELISABETTA SACCHI

Sutrio

Fra boschi, sentieri, malghe, fattorie, immerso nella natura, all'insegna di sport all'aria aperta, giochi, lavori manuali, alla riscoperta e valorizzazione della cultura autentica del territorio incontaminato della montagna, nasce a Sutrio Vivere la montagna in famiglia. Un innovativo progetto pilota con una forte vocazione turistica e inclusiva, un camp promosso da Visit Zoncolan, rivolto ai bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni e alle loro famiglie. Dal 15 giugno

al 10 luglio, per una settimana i bimbi potranno allontanarsi dalla tecnologia e i social, finalizzati cardine del format, recuperando la manualità e le relazioni vere, mentre i genitori soggiogneranno all'albergo diffuso di Sutrio. «Si tratta di un'iniziativa che favorisce l'acco-

LA FORMULA

Un progetto pilota rivolto ai bimbi dai 6 ai 13 anni per recuperare manualità e relazioni

glienza in una comunità dove la montagna viene valorizzata come risorsa strategica per il benessere sociale capace di offrire risposte concrete ai bisogni della collettività», ha dichiarato l'assessore regionale Alessia Rosolen durante la presentazione dell'iniziativa di ieri, nella sede udinese della Regione. «Non c'è innovazione senza comunità, e per questo la Regione sta investendo in una rete strutturale di servizi che spaziano dal sostegno alle famiglie all'innovazione scolastica, oltre che sulla capacità attrattiva della montagna», ha concluso Rosolen sottolineando l'im-



L'assessore Alessia Rosolen, al centro, alla presentazione

portanza dello sport. Grande valore all'inclusione e per questo, grazie al sostegno dell'Azienda Gesteco, un ragazzo di progetto Autismo Fvg potrà partecipare al camp assieme agli altri bambini. «È importante che si faccia rete e che le aziende siano attente al sociale», ha spiegato, Adriano Luci, amministratore delegato di Gesteco. Gli animatori del camp sono tutti giovani del territorio e le attività sportive coordinate da laureati in scienze motorie. Sono intervenuti alla conferenza stampa, Enzo Marsilio, già assessore regionale all'agricoltura, da sempre sostenitore del territorio di Sutrio e della Carnia, Sergio Copetti, direttore generale di PrimaCassa Credito Cooperativo che supporta la rete d'impresa Visit Zoncolan e il consigliere del Consorzio Bosch Carnici, Giuseppe Marschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione 40.50.60

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

CLIMaSSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Collinare

Schianto in moto in centro a Padova Muore il sandanielese Mazzarolo

Era uscire del sindaco. Alla guida dell'auto c'era un ottantacinquenne
La notizia in poche ore ha fatto il giro del Comune lasciando tutti increduli
Bonavina: «Era molto schivo e riservato, ma noi parlavamo ogni giorno»

ALICE FERRETTI

San Daniele

Era il suo giorno di ferie. I colleghi di Palazzo Moroni lo avevano salutato solo il pomeriggio prima, dandogli appuntamento a lunedì. Poche ore dopo invece la notizia che nessuno avrebbe voluto ricevere: Alessandro Mazzarolo, 58 anni, dipendente del comune di Padova, nativo di San Daniele, è morto in seguito a un tragico incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata di ieri, in via Facciolati, ai piedi del ponte di Voltabarozzo. Lo schianto si è verificato verso le 11.30, all'altezza del civico 141, in uno dei tratti più trafficati della città. Mazzarolo viaggiava in sella alla sua moto quando per cause ancora in corso di accertamento si è scontrato con un'auto. Secondo una prima ricostruzione della polizia locale, l'auto proveniva dal lato di via Piovese e, giunta al termine della discesa del ponte di Voltabarozzo, avrebbe effettuato una manovra di svolta a sinistra. In quel momento sarebbe sopraggiunta la moto condotta dal cinquantottenne, che procedeva dal centro città verso la periferia. L'impatto è stato violentissimo. Alcuni automobilisti e residenti della zona hanno immediatamente lanciato l'allarme e prestato i primi soccorsi all'uomo ferito. I sanitari del Suem 118, intervenuti in pochi minuti, hanno tentato a lungo di salvare il motociclista. Le sue condizioni sono apparse però subito disperate e purtroppo, dopo il trasporto al pronto soccorso dell'Azienda ospedale università di Padova, il suo cuore ha cessato di battere. Alla guida dell'auto coinvolta



Due immagini dell'incidente e la vittima Alessandro Mazzarolo: aveva 58 anni

nell'incidente c'era P.R., 85 anni, residente nel Piovese. Anche l'uomo è stato assistito dal personale sanitario intervenuto sul posto, ma non ha riportato gravi traumi. Per consentire i soccorsi, i rilievi e la rimozione dei mezzi incidentati, la circolazione lungo via Facciolati ha subito pesanti rallentamenti per di-

verse ore. Gli agenti della polizia locale hanno eseguito tutti gli accertamenti necessari per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e chiarire eventuali responsabilità. L'area è rimasta a lungo delimitata per permettere agli operatori di effettuare le verifiche tecniche e raccogliere

gli elementi utili all'indagine. Ma mentre gli investigatori lavoravano per ricomporre la sequenza dell'incidente, negli uffici comunali iniziava rapidamente a diffondersi incredulità e dolore. Alessandro Mazzarolo era infatti conosciuto praticamente da tutti a Palazzo Moroni. Originario di San Daniele del

Friuli, viveva da tempo a Padova, nel quartiere di San Giovanni, in via Mentana 21. Separato da diversi anni, abitava da solo, ma lascia un figlio trentenne, Gianluca, residente all'estero. Da anni Mazzarolo lavorava come usciere negli uffici del Comune. Da poco più di un anno ricopriva il delicato incarico nell'anticamera del sindaco, presidiando il corridoio che conduce agli uffici più importanti dell'amministrazione comunale, dalla stanza del primo cittadino alle segreterie della giunta. Un ruolo silenzioso ma centrale nella quotidianità di Palazzo Moroni, dove era diventato una presenza familiare per amministratori, dipendenti e collaboratori. Ogni giorno Mazzarolo percorreva i corridoi del municipio portando documenti e comunicazioni tra la segreteria del sindaco e gli assessorati.

«Era un uomo molto schivo e riservato, ma con me parlava praticamente ogni giorno», ricorda addolorato l'assessore alla sicurezza Diego Bonavina. «Non parlavamo di cose personali, ma del più e del meno, di fatti della giornata, cose fatte o da fare. Era veramente una brava persona». La notizia della sua morte ha davvero colpito in maniera profonda amministratori e dipendenti comunali. In tanti, nelle ore successive alla tragedia, hanno ricordato la sua educazione, la sua affidabilità e quella capacità di esserci sempre senza mai imporsi. In una nota diffusa nel pomeriggio di ieri, il sindaco Sergio Giordani, gli assessori, i consiglieri e tutto il personale del settore Gabinetto del Sindaco hanno voluto ricordare Mazzarolo con parole di grande affetto. «Lo avevamo salutato ieri pomeriggio dandogli appuntamento per lunedì, visto che oggi aveva un giorno di ferie. Questa tragedia ha davvero toccato nel profondo tutti per la sua assurdità», si legge nel messaggio di cordoglio diffuso dal Comune.



L'automobile coinvolta nell'incidente

LA FAMIGLIA

Lascia un figlio trentenne che da tempo vive all'estero

so dal Comune. «Alessandro era incaricato da poco più di un anno del delicato compito di usciere nell'anticamera del sindaco, un compito che ha sempre svolto con grande disponibilità e tanta passione. Lo abbiamo apprezzato anche per la sua cordialità e allegria nello scambiare una battuta o commentare qualche avvenimento particolare. Lo ricorderemo come una bella persona e un buon collega». Parole che descrivono la figura di un uomo semplice e discreto, diventato però nel tempo uno dei volti familiari e apprezzati di Palazzo Moroni. La sua morte improvvisa ha lasciato sgomenti non solo i colleghi con cui condivideva le giornate di lavoro, ma anche quanti, entrando negli uffici comunali avevano imparato a conoscerlo e a salutarlo ogni giorno. Un uomo che svolgeva il proprio compito lontano dai riflettori, ma che nel tempo era riuscito a conquistare la stima di chi lo incontrava quotidianamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forgaria-val d'Arzino: il 26 riaprirà la strada

Forgaria

Dopo quattro mesi di lavori è arrivato al termine il complesso cantiere allestito dall'Ente di decentramento regionale sulla Sp 22, la cosiddetta Napoleonica, la principale arteria di collegamento fra Forgaria e la val d'Arzino: la riapertura al traffico dell'importante infrastruttura, con cerimonia inaugurale, è in programma per martedì prossimo, 26 maggio, a epilogo di un periodo inevitabilmente contrassegnato dai disagi viari, per la necessità di utilizzare percorsi alternativi.

«È servito tanto tempo, ma le opere da eseguire erano delicate e impegnative», sottolinea il sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro, che procederà al simbolico taglio del nastro insieme all'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, al consigliere Fvg Igor Treleani, ai funzionari dell'Edr che hanno curato la progettazione e seguito le varie fasi dei lavori e alle maestranze che si sono fatte carico dell'operazione. «Si è proceduto», ricorda il primo cittadino, «all'allargamento della carreggiata e al rifacimento di un pon-



Gli ultimi lavori a Forgaria

ticello». «Ora la Napoleonica è finalmente in sicurezza. L'auspicio è che la Regione si assumi l'impegno, insieme all'Edr, a dare definitivo completamento al progetto finanziando la realizzazione della tanto attesa rotatoria dei Glicini, in lo-

calità Cornino», sollecita Molinaro, ricordando l'importanza della modifica stradale ai fini della sicurezza e della scorrevolezza del traffico. Per costruire la rotonda servirebbero all'incirca 1.500.000 euro. «Ringraziamo la popolazione», aggiunge il sindaco, «per la pazienza dimostrata durante le attività, che essendo molto articolate si sono protratte a lungo». Si attende intanto l'avvio di un altro corposo cantiere, quello che interesserà la Sp 41, pesantemente colpita dalla violentissima ondata di maltempo dell'autunno di tre anni fa. «In base al cronoprogramma, entro la fine dell'anno l'Edr dovrebbe avviare il primo lotto di interventi, la cui tipologia è stata definita all'esito di meticolosi studi geologici», precisa Molinaro. —**LA.**

MANZANO

Olio e dintorni a Villa Maseri

La produzione italiana di olio d'oliva torna a crescere e il Friuli Venezia Giulia conferma la propria vocazione di territorio di nicchia, con numeri contenuti ma una filiera sempre più orientata alla qualità, alla formazione e alla valorizzazione del paesaggio agricolo. Sulla scorta di questi dati che prende avvio l'edizione 2026 di «Olio e Dintorni», in programma fino a domenica 24 maggio a Villa Maseri, a Oleis di Manzano, promossa da Arc Oleis e Dintorni, sostenuta dal Comune di Manzano e dalla Regione, è dedicata alla conoscenza dell'olio extravergine d'oliva del Friuli Venezia Giulia.

LUSEVERA

Cittadini onorari a Venezia

Momento straordinario, per intensità e coinvolgimento, il conferimento al Comune di Lusevera – da quello di Venezia – della cittadinanza onoraria, durante la Festa della Sensa. «Ci è stato reso omaggio, in rappresentanza del Friuli, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976», spiega il sindaco della località dell'Alta Val Torre, Mauro Pinoso, raccontando che la cerimonia si è svolta in tre fasi: centrale la prima, durante la quale il primo cittadino di Venezia, Luigi Brugnaro, ha consegnato al collega friulano l'anello del gemellaggio. (l.a.)

Friuli

Mortegliano onora i campioni

«Il successo di una comunità»

L'approdo dei calciatori del Lme in serie D celebrato e premiato in municipio

MARISTELLA CESCUTTI

Mortegliano

La promozione in serie D acciuffata nel giro di due stagioni: una scalata storica, ieri celebrata con il saluto ufficiale dell'amministrazione comunale al Lavarian Mortean Esperia 97, per tutti Lme. Guidati, anche in quest'occasione, dal tecnico Andrea Barberi, giocatori e staff sono stati i protagonisti della grande festa tenutasi in una sala consiliare gremita di cittadini, autorità e giovani atleti, i volti di tutti segnati da espressioni di felicità, soddisfazione e anche dall'emozione per un risultato che porta orgoglio alla società e a tutta la comunità morteglianese. Applausi per tutto lo staff della squadra e per l'allenatore, ugualmente soddisfatto e felice accanto ai suoi giocatori con i quali, dopo l'ultimo match che ha portato alla vittoria, inizierà una nuova avventura con tanta grinta ed entusiasmo: mister Barbieri è stato infatti confermato alla guida della super squadra che, da piccolo team di un piccolo paese, ora, grazie al suo prezioso e costante impegno, è passato alla storia del calcio locale.

Arduino Pattaro, presidente della società bianco azzurra nata nel 2020 dalla fusione fra Lavariano, Mortean ed Esperia 97, nel suo intervento ha ricordato i passaggi più importanti dell'unione sportiva della quale lui è entrato a far parte sei anni fa come appassionato leader: «Ho vinto quattro volte in cinque an-



La squadra schierata davanti al municipio e due momenti della celebrazione in aula (Foto Petrussi)

ni», ha detto con orgoglio, «passando dalla Promozione all'Eccellenza e poi al traguardo della promozione in D, un'avventura importante». Il direttore sportivo Alessio Battistig ha presentato tutto il team chiamando uno a uno

gli emozionati giocatori, una rosa di 23 ragazzi.

«La categoria conquistata dai vostri piedi non è un fatto privato di una società sportiva, ma riguarda tutta la comunità», ha detto il sindaco Roberto Zuliani, «per questo vi ac-

ogliamo nella casa di tutti». Agli atleti sono state consegnate due targhe: una simbolica, fatta di pane, impastata con la farina di mais, che assieme al campanile è simbolo del paese, e una effettiva. «Questo è un successo di

un'intera comunità», ha detto, nel suo intervento, il consigliere regionale Mauro Di Bert, il quale ha espresso gratitudine a tutti per i risultati raggiunti, frutto di un lavoro quotidiano di società, dirigenti, allenatori, volontari e famiglie che dedicano tempo, energie e passione alla crescita dello sport.

«La promozione del Lavarian Mortean Esperia 97 rappresenta una bellissima notizia per tutto per questo territorio. Ad atleti e dirigenti vanno i complimenti per una promozione meritata, frutto di programmazione, sacrificio e spirito di squadra e auspico che questa nuova avventura in serie D possa rappresentare un'ulteriore occasione di crescita» ha aggiunto Di Bert. «La presenza, dal prossimo campionato, di ben quattro realtà in una categoria nazionale come la D», ha concluso il capogruppo della lista Fedriga Presidente, «conferma la vitalità e la crescita di un tessuto sportivo sano, capace di costruire risultati importanti e, allo stesso tempo, costituisce un elemento di valorizzazione complessiva del Friuli Venezia Giulia».

Tra gli interventi, anche quello del consigliere regionale per il Partito democratico Massimiliano Pozzo, il quale si è congratulato con i giocatori che hanno fatto vivere a tutta la comunità momenti unici. Monsignor Giuseppe Faidutti, parroco di Mortegliano, ha chiuso la cerimonia con una preghiera e facendo gli auguri ai giocatori portando alla loro attenzione il senso del costruire una comunità sportiva nel segno della lealtà e del rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCENIA

Controlli in un locale: sanzioni per 6.000 euro



Controllo congiunto delle forze dell'ordine, nella tarda serata di giovedì, in un esercizio pubblico di Pocenia. L'attività ispettiva, condotta dai carabinieri della stazione di Palazzolo dello Stella con il supporto del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine, del personale dell'Azienda sanitaria Friuli centrale e dei vigili del fuoco, rientra nei servizi ordinari dedicati alla sicurezza dei locali pubblici e alla tutela dei lavoratori.

L'intervento è stato svolto in occasione di una serata con intrattenimento musicale pubblicizzata nei giorni scorsi attraverso diversi canali social. Durante le verifiche all'interno del ristoro agricolo, i militari e gli ispettori - come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale dell'Arma - hanno controllato anche numerosi avventori presenti nel locale. Sono emerse alcune inadempienze «in materia di lavoro e di sicurezza sui luoghi di lavoro». Sono state notificate al titolare sanzioni amministrative per «lavoro irregolare» (per un lavoratore «non regolarmente assunto») e «mancanza di condizioni e requisiti igienici». Irrogate sanzioni per oltre 6 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È Nicola Dose, 49 anni di Castions il Babbo sportivo più bello d'Italia

Sul palco di Padova con la figlia adolescente: «Mi ha spinto lei a partecipare»

FRANCESCA ARTICO

Castions di Strada

È lui, il friulano Nicola Dose, il Babbo sportivo più bello d'Italia 2026. Una fascia conquistata domenica 17 maggio alla Fiera di Padova battendo 13 concorrenti, che Nicola dedica alla figlia 12enne Noemisofia che lo ha spinto a partecipare al concorso ideato da Paolo Teti e indetto dalla Te. Ma. spettacoli di Rimini. Nicola Dose, 49 anni di Castions di Strada, assistente in sala pesi per una palestra della Basa friulana, sottolinea che al di là del titolo restano i momenti e le emozioni vissute con la figlia: «La cosa più bella», dice, «è stata l'incredulità di Noemisofia

quando mi hanno proclamato vincitore e il suo commento è stato: sei forte papà, che racconta quel legame che ci unisce e del quale siamo entrambi gelosi».

È Nicola stesso a raccontarci come tutto è nato: «È stata proprio lei a spingermi a partecipare con l'entusiasmo tipico della sua età, sostenendo che avevo le qualità per partecipare. A quel punto», spiega Nicola, «mi sono iscritto, sono stato contattato e quindi selezionato assieme ad altri 13 papà. Con lei ho condiviso anche momenti sul palco: dopo la sfilata in passerella con abiti eleganti e degli esercizi ginnici, ho scelto un'esibizione padre-figlia con un ballo aerobico, sulla musica de La Bomba, un

pezzo ritmato, pensato per coinvolgere pubblico e giuria».

E la giuria composta da sole donne ne ha apprezzato la presenza fisica e lo spirito sportivo, anche se durante le prove lo ha invitato, spiega, a «muovere meglio il bacino, perché ero un po' rigido sul palco: dovevo essere più sciolto, almeno come mia figlia. Mi hanno detto che se avessi

LA GIURIA DI DONNE

Apprezzata la presenza fisica e lo spirito sportivo anche se «muovevo poco il bacino»

avuto anche quella marcia in più, sarei stato perfetto».

Nicola - che vive lo sport come disciplina, equilibrio e prevenzione ed è un salutista nato - si dice «molto orgoglioso di aver portato questo titolo in regione e di aver fatto conoscere Castions fuori dai confini locali e il Friuli Venezia Giulia in tutta l'Italia». Dose afferma inoltre che «questa mia vittoria vuole essere uno stimolo anche per altri papà che con l'avanzare dell'età si lasciano andare: non è solo una questione di estetica, ma anche di salute e di qualità della vita: dobbiamo farlo non solo per noi ma anche per chi ci sta accanto», sottolinea. «Lo sport è estetica, salute mentale e stile di vita», rimarca.



Nicola Dose, 49 anni, di Castions di Strada, con la fascia vinta

La passione sportiva arriva da lontano, da quando 17enne Nicola giocava a calcio. Si è poi avvicinato alla palestra grazie a uno zio. Dopo la nascita della figlia, ha messo da parte alcuni spazi personali. «Il tempo era poco per me, pensavo a lei», dice. Poi, crescendo Noemisofia, ha ripre-

so gradualmente il suo percorso. L'esperienza che gli ha lasciato addosso il concorso, che non riguarda solo la soddisfazione della fascia, gli ha messo il desiderio di continuare a mettersi in gioco, e adesso deve scegliere come.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

L'ondata degli austriaci



Bere alcol fino a crollare per terra È tornata la Pentecoste di Lignano

Città sotto controllo anche con l'arrivo della Polizei, dalla spiaggia alle strade

SARA DEL SAL

Lignano

Bere così tanti superalcolici da perdere il controllo e rovinare a terra o su una panchina: torna il rito di Pentecoste a Sabbiadoro. Non erano nemmeno le 20.40 quando in piazza Fontana un ragazzo, barcollando, ha raggiunto una panchina e si è addormentando, lasciando cadere a terra il bicchiere di plastica ancora pieno. Poco più avanti, un altro era steso a terra, circondato dal personale della Sogit e dalle forze dell'ordine. Altri due passavano con una borsa di plastica piena di bottiglie di alcolici e non si contano le lattine di birra in mano a coloro che passeggiavano in centro. Con un volume assordante prodotto dalla musica (parocchio data) proposta da tutti e quattro i locali della piazza è partita la lunga festa di Pentecoste.

Bere e divertirsi

Felix e Boris sono arrivati da Linz e hanno già avvistato un'ottantina di concittadini a Lignano. «La festa è qui», spiegano, «siamo venuti per bere e per passare delle serate spensierate». Bridget e Regina, di Spittal an der Drau, sono giovani magià da

qualche anno, i loro "cattivi intenti" li hanno fatti stampare sulle magliette: «Bere, divertirsi e spettegolare». Va detto che quello che è arrivato in centro, quest'anno è un notevole upgrade per quanto riguarda i look. Gli austriaci stanno imparando a curare gli outfit. In buona parte erano ben vestiti, le giovani con abitini corti e i maschi in total black, anche se restano ampi margini di miglioramento. Agghiacciante, in tal senso, i look dei ragazzi in giro con la camicia aperta e pancia a vista, per non parlare di chi ha scelto di uscire a torso nudo.

La tradizione

Per gli austriaci, questa festività è legata solo a una località: Lignano Sabbiadoro. Possono girovagare di bar in bar, scolandosi litri e litri di bevande alcoliche al ritmo di musica fino a tardi, ed è proprio per questa usanza che la città si presenta in assetto da guerra: fontane transennate, spiaggia chiusa, ordinanze e controlli. Per evitare gli eccessi che poi si traducono in immondizie lasciate in giro e gente che dorme dove capita se non riesce a tornare negli hotel o nelle case in affitto. Sarà per il 2027: già prima delle 21 c'era una ciabatta (una sola) e qualche bicchiere

all'interno della fontana spenta.

Gli arrivi

I primi sono partiti già mercoledì alla volta del mare, molti hanno scelto giovedì dando inizio alle prime serate sotto le stelle, mentre gli altri sono partiti all'alba ieri mattina, generando un traffico sostenuto sulla strada regionale 354. Va notato che, in mezzo alle numerose targhe d'oltralpe in arrivo, non mancavano quelle italiane: tutto sommato un fine settimana al mare inizia a fare voglia anche a chi non è interessato alle festività austriache. L'occupazione nel ricettivo però rimane intorno all'80 per cento, quindi ancora lontana dal tutto esaurito. Qualche hotel si è dotato di un servizio interno di sicurezza.

La spiaggia

I giovani sono arrivati a gruppi per godersi la prima giornata al mare con una temperatura decisamente estiva. Va detto che in molti casi, invece di raggiungere i lettini, hanno preferito le sedie dei bar degli stabilimenti balneari dando avvio alla maratona alcolica più che all'abbronzatura. Non sono mancati quelli che hanno raggiunto la spiaggia libera, dove fortunatamente non si sono registrate criticità.

Alle 20 tutti fuori, con le guardie che hanno controllato l'evacuazione dell'arenile.

I controlli

Come da piano della prefettura e della questura, la città era pattugliata. Carabinieri, polizia di Stato, polizia locale e guardia di finanza hanno lavorato di concerto con le pattuglie della polizia austriaca, impegnati in attività di prevenzione e controllo. Per queste giornate di festeggiamenti, anche altri comandi di polizia locale del territorio hanno assicurato il loro supporto, come quello di Rivignano Teor e quello di Tolmezzo, con le sue unità cinofile. È stato il primo appuntamento che ha visto la presenza anche del nuovo assessore con delega alla polizia locale Alessio Codromaz: «Il primo giorno è stato sottotono rispetto agli anni scorsi», ha affermato ie-

L'ASSESSORE

Codromaz

(polizia locale):

«Il primo giorno è stato sottotono rispetto agli anni scorsi»



Intervento delle polizie italiana e austriaca (Foto Petrusi)

ri sera dalla piazza, «la spiaggia è stata chiusa senza problemi, ora vediamo come sarà il sabato sera, che di solito è quello che porta ai maggiori eccessi». La prima cittadina Laura Giorgi, attraverso un comunicato, ha spiegato che «l'obiettivo è quello di conciliare il divertimento dei tanti giovani presenti con le esigenze di residenti, operatori e turisti che scelgono Lignano per trascorrere qualche giorno di vacanza in tranquillità. Per questo è fondamentale garantire controlli, presidio del territorio e collaborazione tra tutti i sogget-

ti coinvolti».

Lunedì il rientro

Per lunedì, giorno dei primi rientri, è previsto un potenziamento dell'assistenza all'utenza e dei presidi alla segnaletica oltre all'attivazione di un presidio per il soccorso meccanico sulla A23 Udine-Tarvisio. Tenendo poi conto che per i veicoli pesanti vige il divieto di transito in territorio austriaco, è stata istituita la possibilità di parcheggio all'autoporto di Pontebba e nella zona industriale di Amaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

La notte del 19 maggio la cara Sheila, si è spenta serenamente circondata dai suoi cari



**SHEILA VICTORIA
PECILE PETEANI DE STEINBERG**
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Marco con Prisca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 25 maggio, alle ore 10.30, presso la Pieve di Santa Maria Assunta a Fagagna.
Il Santo Rosario sarà recitato domenica 24 maggio, alle ore 19.00, nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Martire a San Giorgio della Richinvelda.

San Giorgio della Richinvelda - Fagagna, 23 maggio 2026

*O.F. Talotti Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano
tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Con grande commozione, caro Marco, cari tutti, vi abbraccio e vi stringo al cuore con l'affetto di sempre nel ricordo di

SHEILA

Simo con i cugini tutti.

Orzes - Verona, 23 maggio 2026

O.F. Talotti

Improvvisamente ci ha lasciati



GIUSEPPE TOSOLINI
di 67 anni

Lo annunciano la moglie Monica, la mamma Norina, la sorella Silvia con Claudio e Sara assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 25 maggio alle ore 15.30 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato domenica 24 maggio alle ore 18.00 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 23 maggio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Buon viaggio "Beppe"!

La società bocciofila † di Laipacco piange la prematura scomparsa del socio, dirigente, segretario e Presidente

GIUSEPPE TOSOLINI

Udine, 23 maggio 2026

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



GUIDO GRATTONI
Cavaliere della Repubblica
Maresciallo dell'aeronautica
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 26 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Santa Cecilia di Pradamano partendo dalla Casa funeraria Memoria di Buja.
Lunedì 25 maggio alle ore 18.30 sarà recitato il Santo Rosario nella chiesa parrocchiale di Pradamano.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pradamano, 23 maggio 2026

*OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3 - tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebriisordo.it
www.casafunerariamemoria.it*

Ci ha lasciati



FRANCO CIVIDINO
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Liliana, i cognati Giuseppe e Adriano, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 25 maggio, alle ore 15.30, nella Chiesa Parrocchiale di Mereto di Tomba, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.

Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Un sentito ringraziamento al dottor Mattia Seu e a tutto il personale del reparto di Medicina 1 dell'Ospedale Civile di San Daniele.

Mereto di Tomba, 23 maggio 2026

*O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

**Numero Verde
800-504940**

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici
qualificati, saranno
a disposizione per
la dettatura dei testi
da pubblicare

MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti
del servizio telefonico
di tenere pronto
un documento di
identificazione
per poterne
dettare gli estremi
all'operatore
(ART, 119 T.U.L.P.S.)

**nord/est
multimedia**

GLI INTERVENTI

LA SANITÀ E LA RIFORMA DEI SERVIZI TERRITORIALI

GIORGIO SIMON

In questi giorni si celebra giustamente e orgogliosamente il “modello Friuli” nella gestione del terremoto. La caratteristica più importante di quel modello è stata il grande ruolo che hanno avuto i sindaci e le amministrazioni comunali. Solo loro come singoli e come insieme di comuni potevano capire, interpretare i bisogni e trovare le soluzioni per le rispettive comunità. Sappiamo tutti che senza questa scelta coraggiosa di decentramento e di lavoro collettivo i risultati sarebbero stati ben diversi. Ora abbiamo, o almeno potremmo avere, un'altra grande occasione. La riforma dei servizi territoriali per la salute, il DM 77/2022, prescrive in più punti che la riorganizzazione sia attuata obbligatoriamente “attraverso la valorizzazione della partecipazione di tutte le risorse della comunità nelle diverse forme e attraverso il coinvolgimento dei diversi attori locali (Aziende Sanitarie Locali, Comuni e loro Unioni, professionisti, pazienti e loro caregiver, associazioni/organizzazioni del Terzo Settore, ecc.)”. In sostanza sostiene che il “Progetto di salute” di un determinato terri-

torio si debba costruire con la partecipazione attiva delle comunità di riferimento ed in primis con i Comuni. E non si tratta solo di integrazione socio-sanitaria, ma di un progetto complessivo del benessere della popolazione. In nome dell'efficienza le Aziende sanitarie sono state progressivamente aumentate di dimensione, non solo nella nostra Regione, e questo ha comportato un inevitabile allontanamento tra Amministrazioni comunali e Direzioni generali. Ormai i manager rispondono solo alla Regione e le Assemblee dei Sindaci e il Consiglio delle Autonomie Locali hanno un ruolo formale e marginale nelle politiche della salute. L'attuazione del DM 77 che rende obbligatoria la partecipazione potrebbe essere l'occasione per rivedere governance e processi. Provo ad ipotizzare alcune proposte per rendere operativa ed efficace questa prescrizione di legge: 1 – il direttore di distretto deve essere nominato con il parere vincolante dei sindaci; 2 – A livello distrettuale devono essere istituiti organismi partecipativi stabili che comprendano Comuni, Associazioni di volontariato e Terzo Settore; 3 – Le Con-

ferenze dei sindaci aziendali possono presentare emendamenti formali ei Piani Aziendali e hanno pareri vincolanti sugli stessi; 4 – La valutazione dei Direttori generali non viene più svolta solo dalla Giunta Regionale ma, esattamente come in Veneto, da Giunta, Commissione del Consiglio Regionale e Sindaci ognuno dei quali esprime la propria votazione, 5 – Nel CAL deve essere istituita una sotto-commissione cui partecipano anche i Direttori Generali per discutere i provvedimenti relativi ai temi di salute. Per funzionare bene i servizi sanitari, anzi il progetto di salute, di Rozzol Melara, di Monfalcone, di Sauris o di Maniago devono essere diversi e cogliere le differenze di popolazione, territorio, bisogni, accessibilità altrimenti non funzionano, sono solo tanti poliambulatori tutti uguali e questo si può fare solo assieme alle comunità di riferimento. Allora, proprio per festeggiare degnamente i 50 anni dal terremoto perché non dare un segnale che i Sindaci e le comunità contano davvero in questa regione? Bastano, in fin dei conti, quattro articoli di legge a costo zero.

IL VERTICE TRA PUTIN E XI ALLEANZA ASIMMETRICA

MARCO ORIOLES

Mercoledì scorso Pechino ha ospitato un vertice caratterizzato da una cordialità quasi familiare. L'accoglienza riservata a Putin è stata calorosa e ricca di simboli: tappeto rosso all'aeroporto, picchetto d'onore, salve di cannone, gruppi di bambini in uniforme che agitavano bandiere russo-cinesi gridando «Benvenuto!» e una banda militare che ha eseguito gli inni nazionali e il classico Moscow Nights. La coreografia ricalcava quasi perfettamente quella tributata a Donald Trump solo pochi giorni prima, ma l'atmosfera risultava più calda e rilassata. Putin, alla sua venticinquesima visita in Cina, ha subito sottolineato il legame personale. Aprendo i colloqui nella Grande Sala del Popolo ha rivolto al presidente Xi Jinping un proverbio cinese carico di affetto: «Un giorno separati sembra come tre autunni». Xi ha risposto con uguale calore, definendolo «mio vecchio amico di lunga data». L'intesa è emersa chiaramente anche nel pomeriggio, quando i due leader si sono concessi un tè informale a Zhongnanhai, sede del potere comunista, senza cravatte e in un clima disteso. Sul piano bilaterale, i toni sono stati trionfali. Putin ha dichiarato

che «i legami tra i nostri due Paesi hanno raggiunto un livello senza precedenti». Xi ha sottolineato come la «fiducia politica reciproca» e il «coordinamento strategico» abbiano permesso alla partnership di superare «innumerevoli prove e tribolazioni». I due hanno deciso di estendere il Trattato di Buon Vicinato e Cooperazione Amichevole del 2001 e hanno approvato una dichiarazione congiunta di 47 pagine sul «mondo multipolare». È proprio sul fronte globale che i messaggi sono stati più incisivi. Xi ha ammonito che «la marea dell'egemonia unilaterale imperversa» e che «il mondo rischia di tornare alla legge della giungla», un evidente riferimento indiretto alle politiche americane. Ha chiesto con forza una «cessazione completa delle ostilità» in Medio Oriente, definendo la situazione a un «crocevia critico» e mettendo in guardia sui rischi per le catene di approvvigionamento energetico e il commercio internazionale. Putin ha fatto eco alle parole del collega, descrivendo la cooperazione sino-russa come «uno dei principali fattori stabilizzanti sulla scena internazionale» e confermando il ruolo della Russia come «fornitore affidabile di risorse» proprio mentre la crisi

in Iran crea turbolenze sui mercati energetici. Il messaggio rivolto agli Stati Uniti è apparso duplice e calibrato: critica netta su alcuni fronti, ma con porte non completamente chiuse. I due leader hanno lasciato intravedere possibili spiragli di cooperazione, affermando: «siamo pronti a cooperare con tutti i partner intorno al mondo, inclusi gli Stati Uniti». Sul piano degli accordi concreti, il bilancio è stato sostanzioso. Sono stati firmati oltre quaranta documenti che spaziano dal commercio alla tecnologia, dalla ricerca scientifica all'istruzione, dai media all'energia. È stato raggiunto un «accordo di principio» sul tanto atteso gasdotto Power of Siberia 2, anche se restano ancora da definire prezzi, volumi e tempi di realizzazione. Pechino su questo dossier mantiene prudenza per non dipendere eccessivamente da un unico partner. In definitiva, il summit ha ulteriormente consolidato un'alleanza asimmetrica, nella quale la Russia ha bisogno della Cina più di quanto Pechino necessiti di Mosca. Xi ha però raggiunto il suo obiettivo principale: proiettare la Cina come potenza centrale e indispensabile, capace di dialogare alla pari sia con Washington sia con Mosca.

Fast fashion, senso di colpa e altre storie dell’armadio

Viste dalla luna di Maria Bruna Pustetto

È ormai un classico, quasi quanto i completi grigi da mattina di Re Carlo: archiviate sfilate, red carpet e il Met Gala di New York, l’industria della moda si ricorda improvvisamente di avere una coscienza ecologica. Così, con ammirevole puntualità e un discreto fiuto per il marketing, comincia a parlarci ipocritamente di sostenibilità. E noi ragazze, creature sensibilissime quanto basta per fare un giro su Vinted e sentirci subito migliori, ci ritroviamo davanti all’armadio a fissare i nostri vestiti come se fossero testimoni di un processo morale. Perché, a pensarci bene, ogni capo è molto più di un pezzo di stoffa: è una piccola autobiografia

cucita male, intrisa di ansia, trionfo, amore, vendetta, invidia, entusiasmo e altre nobili sciagure umane. Se ci viene il sospetto di essere nemiche del pianeta, prima di autoflagellarci conviene iniziare a guardare quello che abbiamo indosso proprio ora. Da quanto tempo è con noi questa maglietta? E soprattutto: la mettiamo davvero, oppure fa parte di quella delegazione di capi che presidiano l’armadio con dedizione istituzionale ma scarsa partecipazione pratica? Eppure, nonostante cassetti già prossimi al collasso strutturale, l’impulso di comprare arriva sempre. Nei paesi ad alto reddito, si dice che l’abbigliamento si consuma

con un entusiasmo che il pianeta osserva con eccessiva pazienza: produzione sempre più fast, trasporti, vestiti usati due volte e poi spediti nell’aldilà dei rifiuti. Così, mentre per noi la moda continua a sembrare un investimento, per il clima non è esattamente così. Però, forse, il capo più sostenibile è già lì, nel nostro armadio, anche se il sistema moda continua a farci credere che indossare più volte lo stesso outfit equivalga a un reato imperdonabile. Guardare con più attenzione ciò che possediamo, oltre che utile può risultare persino divertente, e gli studi sulla sostenibilità suggeriscono qualche strategia semplice per fare pace con i nostri vestiti, senza cedere

all’ennesimo acquisto “fondamentale” destinato a un’esistenza consumata su una gruccia. In media, dicono infatti gli studi sull’argomento, indossiamo solo una frazione del guardaroba, mentre il resto rimane inutilizzato. Eppure, fanno anche notare che ridurre la quantità di capi davvero inutilizzati potrebbe incidere in modo concreto sulle emissioni: una di quelle notizie che fanno bene al pianeta ma un po’ meno all’autostima dei vestiti comprati in un momento di depressione o esaltazione. Quando ho contato i miei vestiti, il risultato è stato tale da farmi sospettare di gestire non un armadio, ma una piccola repubblica parlamentare.

Eppure, riconsiderare i propri abiti sembra un passatempo per persone pazienti, e in effetti richiede una certa disposizione spirituale. Però funziona. Quando ti fermi davvero a guardare un capo, succede una cosa sorprendente: inizi a notare dettagli che avevi ignorato per anni, e capisci meglio non solo il suo posto nel cassetto, ma anche il ruolo più o meno glorioso che occupa nella tua vita quotidiana. In qualche caso ho scoperto, ad esempio, che basterebbero piccole riparazioni per rimettere in circolazione capi che avevo già mentalmente accompagnato verso un definitivo pensionamento. In fondo, che senso ha

produrre capi lenti, biologici, riciclati e moralmente irreprensibili se poi nessuno li indossa, se nessuno li cura e se nessuno li ama abbastanza da farli durare oltre la prima infatuazione? Forse la moda più sostenibile non si nasconde in una nuova collezione che promette redenzione a colpi di etichette verdi, ma è già lì, nel nostro armadio: tra una camicia sottovalutata, un maglione dimenticato e quel capo che da mesi aspetta soltanto di essere guardato con un po’ meno noia, un po’ più attenzione e, possibilmente, senza quei pregiudizi, alimentato dalle pagine patinate di Vogue e simili, da cui non riusciamo a liberarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

FUCILATI NEL 1945

Conti e Fiumalbi mai dimenticati

Gentile direttore, ho letto con sorpresa l’articolo apparso il 7 maggio sul Messaggero Veneto, intitolato “Fucilati nel ’45 e dimenticati. Ridata dignità a due partigiani”. Ho partecipato alla presentazione del libro su Livio Conti, a cura dell’Associazione Partigiani Osoppo, che si è svolta lo scorso 27 aprile a San Giorgio di Nogaro e, al di là dei contenuti del testo, considero sia stata un’operazione importante tentare di ricostruire più compiutamente la figura di questo giovane partigiano che noi conoscevamo per le vicende legate al tragico epilogo della sua esistenza, ovvero la sua fucilazione avvenuta il 29 aprile 1945 nella zona nord del cimitero, per opera dei nazisti in ritirata. Definire però quella dei due partigiani Livio Conti ed Enzo Fiumalbi una «storia dimenticata (...) che dopo cinquant’anni esce dall’oblio» non corrisponde a verità. Ricordo infatti che nel 1975, per volontà dell’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia (Anpi) e dell’amministrazione comunale, lungo il muro del cimitero fu affissa una lapide a ricordo dei due partigiani osovani Conti e Fiumalbi, e di Domenico Perrone, anch’egli fucilato nello stesso luogo a fine aprile 1945. Nel 2011, sempre per volontà dell’Anpi e dell’amministrazione comunale, nell’area antistante la lapide venne posizionato un cippo in ricordo dei caduti sangiorgini della Lotta di Liberazione. L’intento era quello di creare un luogo della memoria, in cui ricordare tutti i partigiani che sacrificarono la loro vita per la libertà del nostro Paese, indipendentemente dalle formazioni di appartenenza. Da allora ogni anno in quel luogo la nostra associazione, in collaborazione con l’amministrazione comunale, organizza la ce-

rimonia per celebrare l’anniversario della Liberazione dal nazi-fascismo e per ricordare e onorare i caduti della Resistenza, tutti, compresi i due partigiani toscani Conti e Fiumalbi, a testimonianza della nostra visione unitaria della Resistenza e della nostra volontà di non dimenticare il sacrificio di quei combattenti per la libertà.

MILENA PANIZZOLO
ANPI DI SAN GIORGIO
DINO GARO

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Riconoscere che è Resistenza

Gentile direttore, dobbiamo essere orgogliosi della nostra Udine che, anche quest’anno, ha saputo tenere nella stessa piazza il 25 aprile anime molto diverse. Lo stesso non è accaduto altrove. Penso in particolare all’ostracismo di alcune piazze verso le bandiere ucraine, con manifestanti allontanati a forza o addirittura aggrediti con spray urticante. Una scientifica campagna disinformatrice dipinge L’Ucraina come una “dittatura nazista”, mentre è vero il contrario: quella ucraina è una società resistente e resiliente, unita al di là delle differenze linguistiche e che, nonostante la guerra, prosegue il suo cammino democratico, come certificato da organizzazioni internazionali. Quel che non è l’Ucraina, lo è invece la Russia putiniana: un regime autocratico militarista e corrotto con un’esplicita ideologia reazionaria, che da tempo tira le fila di un’Internazionale nera per indebolire le nostre democrazie; un’istituzione estrattiva al suo massimo grado, indifferente alla vita dei suoi sudditi; un regime espansionista e imperialista che ribalta ossessivamente la realtà. Se siamo coerenti con le parole che usiamo, associazioni, istituzioni e partiti italiani che si richiamano all’antifascismo, do-

vrebbero riconoscere alla lotta di difesa ucraina il carattere di Resistenza “senza se e senza ma”, e senza formule ipocrite come il “conflitto fra due eserciti”; invitare sui palchi del prossimo 25 aprile i rappresentanti della Resistenza ucraina con le loro bandiere. E poi, condannare il regime fascista russo e la sua propaganda (fascista per definizione), anche quando è ripetuta da formazioni di sinistra o da sedicenti “comitati antifascisti”; vietare l’accesso, dove si ricorda la Resistenza, a bandiere e simboli del regime fascista russo e dei suoi stati fantoccio; applicare al proprio interno la pregiudiziale antifascista nei confronti di chi ne ripete la propaganda, senza guardare in faccia a nessuno. Scrive la politologa Nona Mikhe- lidze: «In Italia la lotta ucraina viene derisa da alcuni, non compresa da altri, e spesso incapsulata in quel comodo “sì, ma anche la Russia ha le sue ragioni”. Ma cosa hanno capito della resistenza, se non la riconoscono quando ce l’hanno davanti?».

SERGIO TOMAT
PAGNACCO

SALUTE

Visite fissate nel 2027 e nel 2028

Gentile direttore, il 20 maggio mia moglie si è recata al Cup munita di regolare impegnativa staccata dal medico di base per prenotare due consulti specialistici. Mentre l’appuntamento per la visita fisiatrica è stato fissato per ottobre 2027, per quello oculistico dobbiamo tenerci pronti per la metà dell’anno di grazia 2028. Nel contesto desidero sottolineare che tutto si risolverà in tempi molto più ristretti mettendo mano al portafoglio e così non mi resta che ripetere il detto: «Vai avanti tu che a me mi viene da ridere» perché nihil novo sub sole.

LUCIANO SCAREL
PRADAMANO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



L’omaggio al Donatello campione Under 15 regionale

Dopo un testa a testa durato tutto il campionato, Donatello e Cjarlinsmuzane sono arrivate a pari punti dopo l’ultima giornata. Nello spareggio giocato a Gradisca d’Isonzo il Donatello ha sconfitto per 1-0 gli avversari, vincendo così il campionato U15 regionale. Un grande applauso al mister Orlando, al suo team e a tutti i ragazzi; ora comincia la fase finale nazionale.



Il ricordo di Collavizza e delle altre vittime del sisma a Trasaghis

«Nel cinquantésimo anniversario dal terremoto del 1976 vogliamo ricordare, con questa foto scattata nel campo sportivo comunale “E. Costantini” negli anni Sessanta, durante una partita di calcio, il nostro amico Walter Collavizza vittima assieme ad altre 23 persone del nostro comune, quello di Trasaghis, durante quella maledetta sera». La foto ritrae Walter (quarto da sinistra) e viene gentilmente inviata al Messaggero Veneto da Giovanni Rodaro (nella foto è il portiere), che ha anche scritto il testo.

Cultura e Spettacoli

Pordenone capitale estiva della musica

Presentato il cartellone di eventi da giugno a fine agosto
I concerti di Cocciant e dei Dogstar di Keanu Reeves
A chiudere il dj Benny Benassi con lo spettacolo di droni

CRISTINASAVI

La rassegna

Da Riccardo Cocciant e Keanu Reeves, dagli Skunk Anansie ai Judas Priest, passando per Earth Wind & Fire Experience, Subsonica, Goran Bregovic, Alborosie, Marlene Kuntz e Benny Benassi. Pordenone cala un'estate musicale imponente per una città di cinquantamila abitanti e lo fa mettendo insieme blues, reggae, indie, metal, elettronica e cantautorato dentro un unico cartellone presentato ieri mattina. Un programma che accompagna il percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e che prova a raccontare, concerto dopo concerto, una città che con la musica convive da sempre.

La città della musica

Attorno al tavolo della conferenza stampa, l'assessore alla cultura Alberto Parigi insieme ai promoter Luigi Vignando di VignaPr, Andrea Mizzau del Pordenone Blues & Co. Festival, Loris Tramontin di Azalea e Attilio Perissinotti di Complotto Adriatico. «Pordenone è città di musica da sempre», ha detto Parigi, rivendicando un

cartellone «consistente», capace di passare «dal blues all'indie, dal rock all'elettronica fino al cantautorato», senza perdere quel legame storico della città con la scena alternativa e le nuove proposte.

Si parte con Cocciant

La partenza è affidata a un monumento della musica italiana. Il 20 giugno al Parco San Valentino arriva Riccardo Cocciant, che proprio da Pordenone farà partire il tour dei suoi ottant'anni. Luigi Vignando ha raccontato come il cantautore sarà in città già dal giorno prima per le prove generali di uno show che attraverserà i suoi classici intramontabili. Il 3 luglio toccherà invece a Frah Quintale inaugurare il suo tour estivo con una tappa che guarda al pubblico più giovane: quasi tre milioni di ascoltatori mensili su Spoti-

PORDENONE BLUES FESTIVAL

Due eventi a luglio: gli Earth Wind & Fire Experience e la notte balcanica con Goran Bregovic

fy, decine di dischi di platino e un repertorio che mescola pop urbano e malinconia generazionale.

Pordenone Blues Festival

Il cuore internazionale dell'estate resta però il Pordenone Blues Festival, che festeggia i suoi 35 anni confermando il peso ormai globale della rassegna. Andrea Mizzau ha ricordato che, secondo i dati TicketOne, i concerti dello scorso anno hanno venduto biglietti in ventiquattro Paesi del mondo. E il programma 2026 sembra costruito apposta per alzare ancora l'asticella. Il 10 luglio arrivano gli Earth Wind & Fire Experience guidati da Al McKay, storico chitarrista e autore di inni immortali come "September". L'11 luglio sarà invece una lunga notte balcanica e mediterranea con Goran Bregovic insieme alla Wedding and Funeral Band e Roy Paci & Aretuska. Il 14 luglio spazio a una delle presenze più curiose dell'intera estate: i Dogstar dell'attore Keanu Reeves, unica data nel Triveneto del trio californiano, accompagnati dai The Damn Truth e dal chitarrista Frano Livingston. Il 17 luglio i Subsonica celebra-



ranno trent'anni di carriera con il tour Terre Rare 96-26 insieme agli El Partydo, il nuovo progetto nato dalle ceneri dello Stato Sociale.

Il 26 luglio sarà invece la volta di Yngwie Malmsteen, leggendario del neoclassical metal, mentre il giorno dopo il Parco San

MUSIC IN VILLAGE

Il concerto reggae di Alborosie & The Shengen Clan e a fine agosto i Marlene Kuntz

Valentino cambierà ancora pelle con gli Skunk Anansie e l'elettronica radicale di Grove.

A chiudere il capitolo Blues Festival, il 3 settembre, saranno i Judas Priest, istituzione dell'heavy metal, oltre 50 milioni di dischi venduti, con l'unica data nel Nordest del Faithkeepers Tour. «I biglietti stanno già viaggiando molto anche all'estero» ha affermato Loris Tramontin, segnale di quanto il concerto sia percepito come un appuntamento europeo.

Spazio a Music in Village

Dal 26 al 30 agosto toccherà invece al Music in Village trasformare il Parco IV Novembre in

Riccardo Cocciant, Benny Benassi e Skunk-Anansie-Spingo

una città della gratuita della musica. Attilio Perissinotti ha voluto sottolineare come il festival organizzato da Complotto Adriatico compia 33 anni mantenendo una caratteristica sempre più rara: tutti i concerti restano a ingresso libero.

Ad aprire il Miv il 26 agosto saranno Alborosie & The Shengen Clan, nome centrale del reggae internazionale nonostante il legame ormai stabile con la Giamaica. Il 28 agosto arriveranno invece i Marlene Kuntz con una data celebrativa dei

“Romanzo mondiale” smaschera il lato oscuro del calcio globale

Il noir

È nelle librerie il nuovo lavoro di Marco Niro, tra i fondatori del collettivo di scrittura Tersite Rossi, s'intitola Romanzo mondiale (Garrincha Edizioni) ed è "un'autopsia dello sport più bello del mondo eseguita sul corpo ancora caldo dei suoi martiri". Il romanzo di Niro s'ispira liberamente a quanto accaduto in occasione dei precedenti mondiali di calcio, giocati in Qatar nel 2022. La vicenda si sviluppa lungo diverse direttrici umane e

geografiche che convergono verso il soffocante deserto mediorientale.

La narrazione si apre negli uffici ovattati di Zurigo, dove lo "Schiavo", un faccendiere pronto a tutto, tesse una ragnatela di mazzette e influenze per garantire all'emiro l'assegnazione del torneo e la definitiva consacrazione internazionale. Dall'altra parte del mondo, in Nigeria, il giovane Rashidi parte per andare a lavorare nei cantieri dei nuovi stadi con il sogno di una vita più agiata, ignorando che inve-

ce diventerà uno schiavo. A fare da contorno a questa tragedia silenziosa c'è la sfida tra le icone calcistiche globali: Sentenza, il campione ossessionato dal successo e dal proprio corpo perfetto, e il Mago, l'eterno rivale che sembra destinato a scrivere la storia. Nel mentre, usciti dal sottobosco di una Roma periferica e militante, i teatranti falliti Rita ed Ernesto architettano un sabotaggio grottesco contro l'emiro, puntando tutto sull'incredibile somiglianza di Ernesto con il calciatore più forte del mondo.



La copertina del libro di Niro

LA STORIA

Il nuovo romanzo di Marco Niro si ispira alle vicende del 2022 in Qatar

«In questo romanzo», spiega Niro, «il calcio non è che una lente allegorica per guardare in faccia il potere. Ho provato a intrecciare il destino di chi comanda con quello di chi subisce, svelando il filo rosso che unisce le suite di lusso della Svizzera ai cantieri polverosi degli stadi. È una storia che parla di sport, ma finisce per sovrapporsi alla ferocia del capitalismo contemporaneo». I personaggi, pur distanti per classe, valori e ambizioni, sono tutti mossi da un'inquietudine profonda: «Ho esplorato la contrapposizione tra l'ossessione dei potenti per il successo e il desiderio di ribellione degli ultimi, anche quando assume i tratti grotteschi di uno sberleffo umiliante, ultimo atto di verità contro la finzione patinata del marketing sportivo, che trasforma il talento in brand e i morti

sul lavoro in una statistica da ignorare».

Le tematiche affrontate sono urgenti e brucianti: lo sportwashing, lo sfruttamento dei lavoratori e la corruzione politica che infetta le istituzioni sportive e non sono quelle. «Ho voluto raccontare ciò che è stato nascosto sotto il manto erboso degli stadi, i seimila fantasmi morti per costruire un mondiale, quello del 2022, venduto al miglior offerente. Per questo ho scelto di dare voce proprio a loro, i fantasmi: perché chi ha corrotto e prevaricato non possa mai trovare pace».

Marco Niro è giornalista e scrittore. Laureato in scienze della comunicazione, collabora con varie testate giornalistiche e oggi, oltre a scrivere, si occupa di comunicazione ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operation Epic Fury
Michael Bay
realizzerà un film

Dopo il film sugli attacchi al consolato statunitense a Bengasi, in Libia, Michael Bay porta di nuovo sul grande schermo una missione militare. Secondo Deadline, il regista lavorerà per un film sull'eroismo dei due avieri americani salvati dopo che l'abbattimento de loro caccia F-15E Strike Eagle sui Monti Zagros durante l'Operation Epic Fury.



Colbert e McCartney
spengono le luci
del Late Show di Cbs

Con l'aiuto di Paul McCartney, Stephen Colbert ha spento le luci del Late Show della Cbs dopo 33 anni in onda: "Finalmente se ne è andato", ha celebrato l'addio Donald Trump che la scorsa estate, dopo l'annuncio che la Cbs aveva cancellato il programma di satira politica in onda in seconda serata, aveva negato di averci messo lo zampino.



I Modena City Ramblers
tra impegno e divertimento
«Oggi la musica è frivola»

Il gruppo ospite
oggi a Paluzza
del festival Dov'eri?
«I giovani del presente
non si schierano»

ELISA RUSSO

L'intervista

Prosegue "Dov'eri? Voci dall'Articolo 2" promosso dal Comune di Paluzza e da Euritmica per "Note Nuove", che porta oggi, sabato, nel comune della Carnia, i Modena City Ramblers e in apertura gli Arbe Garbe. Il festival prevede incontri e attività fin dalla mattina e, dalle 20, Piazza XXI-XXII luglio ospiterà i concerti, a ingresso libero. «Ce ne fossero di festival così – commenta l'aretino Francesco Moneti, violinista e chitarrista nei Modena City Ramblers dal 1995 –, sono piccole oasi di felicità, cultura e saggezza».

Il festival propone tre giorni all'insegna di musica e pensiero critico, perfetto per voi?

«Sin dagli inizi nelle nostre liriche, oltre a parlare di temi legati ai viaggi, ci sono argomenti come la Costituzione, la lotta alla mafia e al fascismo. Cerchiamo comunque di parlare di cose che ci emozionano e interessano».

Si chiude con Benny Benassi

E poi il gran finale. Il 4 settembre il Parco San Valentino ospiterà Benny Benassi dj e producer italiano che ha rivoluzionato la dance mondiale con il suo inconfondibile sound electro-house, in un evento gratuito accompagnato da uno spettacolo di droni nel cielo della città. Una festa che ricorda le grandi celebrazioni urbane viste di recente anche a Genova finite ovunque sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me "Ebano" sull'immigrazione. Con noi in tour ci sono i banchetti all'insegna della solidarietà di Medici Senza Frontiere e di Oxfam».

I testi delle canzoni degli artisti di oggi appaiono più frivoli?

«I nuovi artisti mi sembra che scelgano anche dei nomi volutamente leggeri o buffi, come se non volessero prendersi nessuna responsabilità, hanno un approccio ludico "siamo qua, sogniamo". Sicuramente cantare, come facciamo noi e altri colleghi, di certe tematiche rende più difficile penetrare in alcuni circuiti, nel momento in cui la

musica sembra dover essere solo consumo o sottofondo. Cristiano De André, dopo una canzone, si è scagliato contro Netanyahu con un monologo: forse la nostra generazione ha vissuto di più certe cose ed è più propensa a schierarsi. Poi girando tanto incontriamo anche ragazzi che uniscono musica e impegno, ma non è la tendenza generale». È vero che alcuni giovani pensano che "Bella Ciao" sia una vostra canzone?

«È successo anche con dei meno giovani ed è più preoccupante. Di primo acchito si fa una risata ma poi restiamo basiti, è un gap culturale mica da poco, vuol di-

re che a scuola non hanno studiato la Resistenza, la storia del nostro Paese. Per noi "Bella Ciao" è un po' il nostro inno d'Italia».

Succede pure che al concerto del primo maggio a Roma una giovane cantante, Delia, ne cambi il testo.

«Viene dal contest X Factor, può essere stata una mossa di inesperienza o peggio ancora è stata teleguidata. Ma sul palco del primo maggio, da sempre cassa di risonanza di messaggi legati al lavoro e alla Resistenza, all'antifascismo e all'accoglienza, è una cosa proprio grave da fare, non è un bel segnale».



I Modena City Ramblers protagonisti oggi della serata a Paluzza

trent'anni de "Il vile", l'album iconico che ha abbracciato un'intera generazione con la sua forza e la sua implacabile poesia. Le line up del 27 e del 29 agosto saranno annunciate a breve.

Una giornata per i giovani

La novità sarà però domenica 30 agosto con Young Corner, dalle 17 alle 23, una giornata dedicata agli artisti under 30 del Friuli Venezia Giulia: Laguna Bollente, Còlgate, Power Nap, Rental 012 e Jack Legante. Alcuni ragazzi di Pordenone sono stati coinvolti nella realizzazione della giornata, con l'idea di lasciare «un'eredità di organiz-

zatori» alle nuove generazioni. E il richiamo alle domeniche pomeriggio del Great Complotto negli anni '80 è dichiarato.



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Cultura & Spettacoli



Conto alla rovescia per Udin&Jazz: via agli abbonamenti

La proposta

Il festival internazionale Udin&Jazz lancia ufficialmente la campagna abbonamenti per la sua 36ª edizione, che dal 9 al 18 luglio porterà ancora una volta il grande jazz internazionale nel cuore della città di Udine e in regione. Per l'occasione l'Associazione Culturale Euritmica annuncia anche una nuova doppia anticipazione del calendario, dopo le già ufficializzate presenze di Pat Metheny (anteprima del 2 luglio), Marcus Miller con "We Want Miles" il 15 luglio, Jacob Collier il 14 luglio a Lignano Sabbiadoro, MonoNeon il 17 luglio e Matteo Mancuso il 10 luglio, in attesa della presentazione del programma completo. Sabato 11 luglio il Castello di Udine ospiterà una serata dedicata alle contaminazioni tra jazz, world music e funk. Alle 20.30 salirà sul palco il virtuoso polistrumentista maliano Baba Sissoko con il suo Mediterranean Blues, mentre alle 22.00 sarà la volta della bassista e cantante statunitense Nik West, tra le artiste più originali e travolgenti della scena internazionale con-

temporanea, già bassista di Prince e di moltissimi grandi nomi internazionali. I biglietti per il doppio appuntamento sono già disponibili sul circuito Ticketone. Informazioni e prezzi su www.euritmica.it. La campagna abbonamenti prevede diverse formule: il Full Package comprenderà i sette maggiori concerti e il Gold Package, con posti di poltronissima numerata per gli attesissimi live di Pat Metheny, Marcus Miller in "We Want Miles" e Jacob Collier con la Naonis Orchestra. Entrambe le formule comprenderanno in omaggio la t-shirt ufficiale del festival. Particolare attenzione sarà dedicata anche al pubblico più giovane under 26 grazie agli abbonamenti Young, disponibili a tariffa ridotta sia nella formula completa sia nella versione Gold. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.euritmica.it, chiamare lo 0432 1720214 oppure scrivere a tickets@euritmica.it.

Nick West a Udin&Jazz
La bassista e cantante americana ospite del festival

Gli eventi in Friuli

Giulia Martini alla Gaspari

Oggi, sabato 23 alle 18, alla libreria Gaspari di Udine in via Vittorio Veneto Giulia Martini presenterà la sua raccolta di poesie *Tresor*, edita da Interno Poesie. L'evento è organizzato da Scart, il collettivo udinese che si occupa di diffondere attraverso eventi, presentazioni e conferenze le voci più interessanti della poesia contemporanea. Giulia Martini vive a Firenze e ha curato l'antologia in due volumi "Poeti italiani nati negli anni '80 e '90". Con la sua raccolta poetica *Tresor*, Giulia Martini va a recuperare le forme di scrittura alle origini della lingua italiana. A dialogare insieme all'autrice sarà Carlo Londero di Scart.



I Sigillum Soggi in concerto

Pordenone accende i territori del suono estremo con NomadsS2026, in programma oggi dalle 20 nel Convento di San Francesco. La seconda edizione del festival curato da Scenasonica ospita un evento unico: per i 40 anni di attività, i Sigillum S porteranno per la prima volta dal vivo "Bardo Thos-Grol", storico lavoro del 1987 ispirato al Libro Tibetano dei Morti. Con gli storici Bernocchi e Bandera, Iriondo, Lefei visual di Petulia Mattioli, sarà un rito sonoro immersivo tra noise, elettronica e sperimentazione, aperto a visioni radicali intense. (c.s.)



ARTE E STORIA



Viaggio nella bellezza Dodici dimore storiche aprono ai visitatori

Torna domani la Giornata nazionale dedicata a ville, palazzi e casaforti: del Friuli Venezia Giulia

La proposta

Torna la Giornata nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, giunta alla sua XVI edizione. Domani, domenica 24 maggio il più grande museo diffuso d'Italia riapre le porte anche in Friuli Venezia Giulia, con dodici dimore storiche tra ville, palazzi e casaforti che accoglieranno gratuitamente i visitatori in un viaggio unico attraverso la storia e la bellezza del pa-

trimonio regionale. Il tema della XVI edizione è "Custodi di futuro. Un patrimonio vivo per un valore condiviso" e richiama la responsabilità collettiva nel prendersi cura di beni che non sono solo da conservare, ma da valorizzare e rendere fruibili alle comunità, affinché possano continuare a generare valore culturale, sociale ed economico per il territorio e per le generazioni future. In tutta Italia saranno centinaia le dimore ad alzare il sipario: castelli, rocche, ville, parchi e giardini visitabili gratuitamente, per un'immersione nella storia e nell'arte che rende il nostro Paese unico al mondo. Solo nel 2025 hanno aderito all'evento oltre 500 dimore, che hanno accolto più di

250.000 visitatori. Ma quante sono le dimore storiche che saranno aperte ai visitatori in Friuli Venezia Giulia? In regione saranno dodici gli edifici storici ad aprire le porte gratuitamente: sette in provincia di Udine, tre in quella di Pordenone e due in provincia di Gorizia. In provincia di Udine apriranno le porte al pubblico Villa Pace a Campolongo Tapogliano, Villa Florio Maseri a Pavia di Udine, Palazzo Pavona Asquini e Palazzo Orgnani a Udine, Palazzo de Gleria a Cormons, Casaforte di Bergum a Remanzacco, La Brunel de Casaforte a Fagnana. In provincia di Pordenone: Villa Della Donna Stoinoff a Valvasone, Maglio Zuccato a Fiume Veneto e Palazzo Scolari Sa-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 14:45-17:00-19:15-21:30
Le città di pianura 14:45-19:20
Il diavolo veste Prada 2 16:50-19:10-21:20
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 14:30-19:05-21:00
In the Grey 17:05
Kokuho - Il maestro di Kabuki 15:50

The sea V.O. 19:10
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 21:40
Illusione 14:30
Michael 16:40-21:35
GEMONA DEL FRIULI
SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Pecore sotto copertura 16:30
Domani interrogio 18:30
Il diavolo veste Prada 2 20:45

LIGNANO SABBIA DORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo
PRADAMANO
THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 14:05-14:40-15:00-15:30-16:50-17:50-19:20-20:00-21:00-22:00-23:15
Amarga navidad 15:20-18:30-21:20
Super Mario Galaxy - Il film 14:50

Michael 15:20-16:35-17:25-18:20-19:35-20:50-23:05
Il diavolo veste Prada 2 14:00-16:20-17:30-18:05-19:10-20:25-21:20-23:20
Hopper il segreto della marmotta 14:05
In the Grey 14:10-21:25-23:45
Obsession VM 14 16:45-20:50-22:50
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 19:20
Pecore sotto copertura 14:10
Passenger 18:40-22:30-23:35

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo
DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Pecore sotto copertura 16:00
Michael 20:30
TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Hopper il segreto della marmotta 15:00

In the Grey 17:30
Mortal Kombat II 15:00
Obsession VM 14 18:00-20:30
Passenger 15:30-18:00-20:30
Pecore sotto copertura 15:00-20:00
Super Mario Galaxy - Il film 15:00-17:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Il diavolo veste Prada 2 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Michael 15:00-18:00-20:00-20:45

Cultura & Spettacoli



lice a Fiume Veneto. In provincia di Gorizia saranno infine aperte Villa Marchese de' Fabris a San Canzian d'Isonzo e Villa del Torre a Romans d'Isonzo. L'ingresso è gratuito. Sul sito è possibile verificare gli orari di apertura di ogni singola dimora e le eventuali modalità di prenotazione: www.associazionedimorestoricheitalia-ne.it/gn-friuli-venezia-giulia/ L'iniziativa in programma domani è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Case della Memoria, la Federazione Italiana Amici dei Musei (Fidam) e Federmatrimoni ed Eventi Privati (Federmepe) e ha ricevuto il patrocinio di Enit – Agenzia Nazionale del Turismo, di Anci – Associazione Nazionale Comuni Italiani, della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e del Ministero della Cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA DELL'EDIZIONE 2026
“Custodi di futuro”
è un invito
a prendersi cura
dei beni e a renderli
fruibili alla comunità

Gli eventi in Friuli

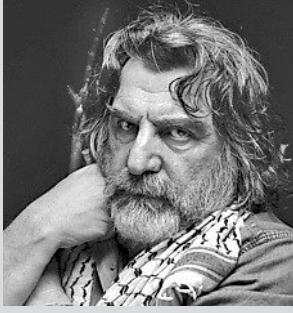
Antonio Musarra alla Guarneriana

Il 7 giugno 1099, dopo un viaggio durissimo attraverso l'Europa e il Mediterraneo orientale, i crociati arrivarono finalmente davanti a Gerusalemme. A questo momento decisivo della storia è dedicato l'incontro “L'assedio di Gerusalemme. I crociati conquistano la Città santa”, in programma oggi sabato 23 alle 17.30 alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Ospite sarà Antonio Musarra, professore associato di Storia medievale alla Sapienza di Roma e autore del libro omonimo (L'assedio di Gerusalemme. 1099, Carocci, 2025). L'appuntamento è promosso dal Circolo della Storia.



Workshop di fotografia

Sono aperte le iscrizioni al workshop di fotografia L'idea dietro la foto, condotto da Francesco Cito (foto), tra i più importanti fotoreporter italiani, in programma sabato 13 e domenica 14 giugno al Cinema Castello di Spilimbergo nell'ambito della 12esima edizione de Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra. Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 31 maggio contattando l'Ufficio Turistico di Spilimbergo ai numeri: 0427 2274, Whatsapp 329 6297148, oppure via mail a iat@comune.spilimbergo.pn.it



MUSICA



Matia Bazar di scena in piazza a Cordenons per i cinquant'anni

CRISTINA SAVI

Il concerto

Dalla musica dal vivo al teatro, passando per la comicità, le mostre e i racconti in musica, anche quello di oggi è un calendario ricco di appuntamenti a Pordenone e dintorni. A Cordenons spicca il concerto con ingresso gratuito dei Matia Bazar, in arrivo con il loro Official Live Tour 2026, organizzato nell'anno delle celebrazioni del 50mo anniversario dello storico gruppo. L'appuntamento è in programma alle 21 in piazza della Vittoria, con eventuale trasferimento al Centro culturale Aldo Moro in caso di maltempo. Sul palco saliranno Luna Dragोनieri alla voce, Fabio Perversi a tastiere e violino, Gino Zandonà alle chitarre, Silvio Melloni al basso e Lello Tanzi alla batteria. A Pordenone, al Capitol, sempre alle 21, spazio alla stand up comedy di Horea Sas con “Rodeo Clown”. L'artista romeno, che ha collaborato con Propaganda Live su La7 e per Comedy Central, porta in scena uno spettacolo ironico e tagliente sui rapporti umani, la società contemporanea e le contraddizioni del presente. Al Teatro Zancanaro di Sacile, alle 21, debutta “Requiem per la Madre Terra”, opera rock del compositore sacilese Valter Po-

les. L'evento unisce musica contemporanea e sonorità sinfoniche in un forte messaggio dedicato all'emergenza climatica. Protagonisti il Pve Pordenone Vocal Ensemble e i musicisti della Ro(r)ckExtra diretti da Emanuele Lachin. A Villa Frova di Caneva, alle 20.45, “Parole e note, canti e racconti dell'America del Sud” proporrà le sonorità afro-sudamericane degli Yerba Project, tra ritmi latini, influenze funky-blues e strumenti tradizionali. Alle 20.45 il Centro civico “Eugenio Candon” di Valeriano di Pinzano al Tagliamento ospita invece “Un hamburger in paradiso”, spettacolo della rassegna “I Teatri dell'Anima” di EtaBeta Teatro. Ingresso gratuito per il poetico viaggio on the road interpretato da Alberto Viscardi e Sara Pagani. La trama segue infatti le vicende di Mia e Tom Spencer, una coppia carica di anni e acciacchi che decide di sfidare il tempo regalandosi un'ultima avventura a bordo di un camper. Arte protagonista, infine, alla Galleria De Spirt Studio di Pordenone, con “Artisti in galleria”: vernissage con gli artisti oggi alle 18.30.

I Matia Bazar a Cordenons
Appuntamento questa sera
in piazza della Vittoria

L'EVENTO



Tagliamento sport e natura: spazio a teatro e concerti

La rassegna

È tornato l'appuntamento con “Tagliamento Sport e Natura” ideata dai comuni di Codroipo e San Vito al Tagliamento in collaborazione con la Polisportiva Codroipo e decine di associazioni. La quarta edizione si svolge fino a domani a San Vito al Tagliamento, mentre a Codroipo dal 28 fino al 31 maggio. Una manifestazione unica: eventi sportivi, culturali e di educazione ambientale compongono il ricco calendario che ha l'obiettivo di valorizzare il Tagliamento e le sue comunità, farne conoscere unicità e fragilità, vivere il fiume in modo rispettoso e coinvolgente, stimolare l'aggregazione. Tra gli eventi da segnalare a Biauzzo nell'area eventi del campo sportivo, venerdì 29 maggio alle 20.45 la conferenza/spettacolo “Cretino non avrai altra terra all'infuori di me” del teatrino del Rifo, sabato 30 maggio la seconda edizione del “Tagliamento Green Volley”, alle 18 il concerto di campane dal campanile di Biauzzo e a seguire l'esibizione della Fanfara di Settimo Torinese, domenica 31 dalle 15 il Villaggio dei Piccoli un pomeriggio dedicato ai bambini con i giochi di riciclo e la prima edizione della gara “da li slavaris” (lancio del sasso). Come da tradizione, si svolgeranno anche due concerti sul fiume: domenica 24 all'alba (alle 5), in località Rosa (San Vito al Tagliamento) con il coro Vous dal Tilimint, mentre domenica 31 maggio al tramonto (alle 19.30) a Biauzzo di Codroipo con “Dialoghi”, concerto del percussionista U.T. Gandhi e del chitarrista Marco Bianchi.

Tagliamento Sport e Natura
Fino a domani a San Vito al
Tagliamento, dal 28 a Codroipo

GLI APPUNTAMENTI

Sapori Pro loco: ultimi due giorni

Ultimi due giorni della ventitreesima edizione per Sapori Pro Loco, a Villa Manin. Oggi e domani stand aperti no stop dalle 10 fino a sera. A chiudere i festeggiamenti domani alle 21.45 il grande spettacolo pirotecnico.

Architetture per i giovani

Il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli presenta il volume “Architetture per l'educazione della gioventù. Asili, Scuole-monumento, Case del Balilla nel Medio e Basso Friuli 1920-1945”, nuova tappa di un lavoro di ricerca e divulgazione dedicato a un patrimonio diffuso, quotidianamente visibile e poco conosciuto. La presentazione si terrà domani, domenica 24 alle 11, nell'ambito di Sapori Pro Loco, nell'Area lo sono Friuli Venezia Giulia – Spazio Incontri a Villa Manin di Passariano.

Storia dei cipressi di Toscana

Lunedì 25 alle 17.30 nell'aula 1 di Palazzo Antonini Cernazai della Università di Udine, l'Associazione dei Toscani in FVG presenterà una conversazione a due voci dal titolo “Cipressi di Toscana. Note per una piccola storia culturale” a cura di Annamaria Cecconi e Manfredo Torelli. Una storica della cultura e un esperto botanico insieme per raccontare un'immagine che sin dal Rinascimento si è venuta consolidando e diffondendo.



Quartetto Rilke a Villa de Claricini

Il Quartetto Rilke debutta a Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco domani, domenica 24, alle 17.30. Il concerto, organizzato da Fondazione de Claricini Dornpacher e Accademia Ricci di Udine, vedrà protagoniste Giulia Gambaro e Giada Visentin al violino, Giulietta Bianca Bondio alla viola e Marina Pavani al violoncello.

CINEMA

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-17:45-20:30
Amarga navidad 12:50-15:00-17:00
Le città di pianura 19:00
Il diavolo veste Prada 2 15:10-17:20
Michael 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-17:30-18:40-20:20-21:15
Amarga navidad 15:30-17:40-21:10
Michael 15:20-17:45-21:10
Il diavolo veste Prada 2 15:00-17:10-21:15
Pecore sotto copertura 16:30
In the Grey 19:15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 19:00
Hopper il segreto della marmotta 14:00-16:20
Obsession VM 14 22:00
Il diavolo veste Prada 2 15:10-18:00-20:50
Michael 15:30-18:30-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 14:10-15:00-16:00-17:10-18:10-20:20-21:20

Passenger 18:50-21:40

PORDENONE

CINEMA ZERO
Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:30-18:45-21:00
Le città di pianura 16:45-19:15
Il diavolo veste Prada 2 18:45-21:00
Michael 17:00-21:15
Illusione 16:45
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 19:00
The sea 21:15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il diavolo veste Prada 2 14:10-16:50-19:50-20:40
Michael 14:50-17:50-19:30-22:20
In the Grey 16:00
Obsession VM 14 17:00-22:40
Spyne 21:00
Passenger 16:00-18:20-22:00
Michael V.O. 14:00

Pecore sotto copertura 14:30-16:20
The Long Walk - Se ti fermi muori VM 14 23:15
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-17:20-18:10-19:20-20:20-21:20-22:30-23:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 3D 15:40-18:40-21:50
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 19:00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:00

Sport

Sabato 23 Maggio 2026



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Atta sfida il futuro e un riferimento come McTominay

Il francese è un obiettivo del Napoli avversario domani dell'Udinese
I pretendenti per lui sono tanti a cominciare dal Galatasaray
Il centrocampista scozzese è un esempio da seguire e imitare

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il personaggio

Era il 9 febbraio del 2025. Artur Atta era un giocatore poco conosciuto ai più. Arrivato nell'agosto del 2024 a Udine, sino ad allora non aveva mai disputato un incontro da titolare con la maglia bianconera. Quel giorno d'inverno, la svolta: una straordinaria partita da laterale di centrocampo al cospetto dei futuri campioni d'Italia. Il francese, classe 2003, torna domani nello stadio che lo rivelò al mondo della serie A (e non solo). Quella di domani col Napoli non sarà perciò una partita qualunque per l'ex Metz. Non mancheranno i ricordi di quella serata, in cui il portacolori dei friulani dimostrò di essere un prospetto su cui puntare. Se n'è accorto strada facendo anche il club azzurro, avversario odierno, tra i più decisi in Italia a voler puntare nell'im-

mediato futuro su di lui. Atta ha diversi estimatori, non da ultimo quel Galatasaray che gli ha recentemente rivolto un pensiero. Non è dato sapere se quella odierna sarà l'ultima gara del transalpino con la casacca dell'Udinese: le vie del mercato sono infinite. Sicuramente tante storie si intrecceranno nei prossimi novanta minuti, tra cui il confronto per il bianconero con un professore del suo ruolo: Scott McTominay. Lo scozzese del Napoli rappresenta l'icona dei centrocampisti box to box, tipo di mediano a cui può appartenere anche Atta. Per il giocatore di Conte le cifre parlano da sole: in 66 gare di serie A, ha segnato 22 gol e servito 9 assist. E la scorsa stagione è stato il grande protagonista dello scudetto, avendo ricevuto anche il premio di miglior calciatore del campionato. Un vero e proprio esempio per il francese, che nel torneo in corso ha compiuto un notevole salto di qualità, soprattutto in termini rea-



Lo scozzese McTominay

lizzativi. Se nella scorsa annata agonistica l'ex Metz non era mai entrato nel tabellino dei marcatori, nell'attuale tornata ha firmato cinque reti (e una in coppa Italia). Gli autografi fatti segnare in serie A sono rimasti nella mente di tanti: i centri al Meazza con Inter e Milan, che hanno contribuito a due storiche vittorie; la rete di Verona con l'Hellas e infine la splendida doppietta alla Lazio, ulti-

5

I gol segnati da Arthur Atta in questo campionato: tutti sono arrivati in trasferta

22

Le reti firmate da McTominay in 66 gare disputate finora in A



me gemme di una stagione da parte sua positiva. A Fuorigrotta, nella sfida che chiude il torneo, Atta punterà ad aggiungere un'altra gemma. Il confronto con l'avversario e con McTominay è naturalmente molto stimolante. Per l'ultimo ballo stagionale, rispetto alla gara della scorsa stagione, il transalpino è destina-

to a lasciare la fascia per spostarsi al centro. È lì che ha dimostrato di sapere incidere maggiormente, per quanto abbia al contempo fatto vedere un'ottima polivalenza. Il suo dribbling sullo stretto fa gola a tanti, anche a quel Napoli che domani lo osserverà con attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arthur Atta in azione contro la Cremonese contro cui non è stato all'altezza della situazione



L'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic (foto Petrussi)

Kosta, i nodi da sciogliere sono uno per ogni reparto

In difesa Bertola può sostituire Kabasele
Piotrowski favorito sul deludente Miller Gueye per Buksa

STEFANO MARTORANO
UDINE

Le mosse

Tre ballottaggi tengono ancora banco sul foglio della formazione in mano a Kosta Runjaic, che al Napoli ci stava già pensando da martedì sera, se è vero che alla cena dell'Auc al Belvedere di Tricesimo si è lasciato sfuggire un «proveremo a vincere» che la dice tutta sulla volontà dell'Udinese di finire al meglio la stagione all'ultimo

atto in programma domani, alle 18, allo stadio Maradona. È il motivo per il quale l'allenatore tedesco è ancora un po' indeciso su alcune scelte, a occhio tre, partendo proprio dalla volontà di non lasciare nulla al caso. La prima decisione da prendere è in difesa, dove il tecnico sta contemplando la possibilità di lasciare Christian Kabasele inizialmente in panchina per portare Thomas Kristensen centrale, col conseguente inserimento di Nicolò Bertola sul centro destra e con Oumar Solet come braccetto di sinistra. In pratica, sarebbe la difesa schierata nella ripresa con la Cremonese dopo la sostituzione operata al 45' di Kabasele. In mediana, Kingsley Ehizibue torna dopo la squalifica e quindi sarà lui l'esterno de-

stro, mentre a sinistra il dubbio è tra Juan Arizala e Jordan Zemura, i due mancini deputati a rimpiazzare Hassane Kamara, squalificato. Nessun dubbio, invece, al centro del campo, dove Jesper Karlstrom è pronto a firmare la 36ª presenza stagionale che lo porterebbe a chiudere a una sola tacca dalle 37 della sua prima stagione bianconera. Il dubbio, semmai, Runjaic lo ha sull'interno destro, là dove la ritrovata disponibilità di Jurgen Ekkelenkamp potrebbe rilanciare l'olandese in cerca del terzo gol consecutivo da segnare ai partenopei. Tuttavia, è praticamente improbabile che l'olandese possa partire titolare dopo l'infrazione al perone che lo ha tenuto fuori nelle ultime due giornate, così come è arduo sapere se Lennon Miller

godrà ancora della fiducia del tecnico dopo la prova scialba contro la Cremonese, partita in cui Jakub Piotrowski non si è alzato dalla panchina. Tuttavia, a oggi è proprio il polacco il favorito per ricoprire il ruolo sul centro destra, mentre Arthur Atta sarà libero di creare sul centro sinistra, posizione tra l'altro preferita dal 23enne francese.

Il terzo dubbio di Runjaic per Napoli è in attacco, dove Keinan Davis dovrebbe partire titolare anche con la voglia di cercare almeno un altro gol per oltrepassare quota 10 toccata il 20 marzo scorso col gol del 2-0 segnato in contropiede a Marassi col Genoa. Da allora l'inglese ha saltato quattro delle sette partite disputate, di cui tre per infortunio, rientrando a Cagliari dove nel finale ha sfornato un assist a Idrissa Gueye. Ecco, il senegalese rappresenta la tentazione di Kosta che sta cercando di capire se concedere il proscenio del Maradona al senegalese, oppure se affidarsi al pretoriano Adam Buksa, tutt'altro che brillante nelle ultime due uscite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport



Giuntoli-Sarri a Bergamo Il Napoli vira su Italiano

Il valzer dei direttori sportivi in Serie A condiziona la scelta degli allenatori
L’Atalanta ricompone il duo partenopeo, Manna sceglie tecnico del Bologna
Allegri al Milan spinge per la conferma di Tare e il ritorno di Galliani

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Il valzer delle scrivanie va di pari passo con quello delle panchine in serie A. Le dirette antagoniste dell’Inter campione d’Italia rimescolano le carte in vista della prossima stagione. Il Napoli secondo in classifica, salutato Conte con una grigliata a Castel Volturno, blinda il direttore sportivo Giovanni Manna, corteggiato dalla Roma, a caccia del sostituto di Ricky Massara. Manna è stato visto a cena con Max Allegri,

obiettivo numero uno del club partenopeo per la panchina. Difficile, però, strapparlo al Milan, per cui il Napoli starebbe virando su Vincenzo Italiano. Niente da fare per il ritorno di Maurizio Sarri all’ombra del Vesuvio: andrà all’Atalanta per riformare la coppia con il ds Cristiano Giuntoli, deciso a tornare in pista dopo il flop alla Juventus. Al Milan resta in bilico Igli Tare, ai ferri corti con l’ad Giorgio Furlani. La situazione è caotica, perché Allegri, anche lui in rapporti tesi con Furlani, vorrebbe riportare a Milanello

Adriano Galliani. Sono a rischio, infatti, anche il direttore tecnico Geoffrey Moncada e il super consulente Zlatan Ibrahimovic, ambedue in rottura con l’allenatore rossoneri, rafforzato nella sua posizione da

JUVE E ROMA
Comolli rischia
Spalletti e Chiellini
vogliono Tognozzi
Gasparini-D’Amico
coppia giallorossa

Gerry Cardinale, che lo ritiene centrale nel progetto. Nervi tesi anche alla Juve dopo il flop nella lotta Champions. Alla Continassa sono stati congelati tutti gli incontri in agenda questa settimana con i dirigenti. Se ne riparla dopo il derby della Mole di domani, poi a verdetto definiti sarà John Elkann a sbrogliare la matassa. Da una parte c’è l’ad Damien Comolli con i suoi uomini di fiducia, incluso il direttore tecnico Francois Modesto, dall’altra Luciano Spalletti, scelto da Giorgio Chiellini. L’allenatore, che gode della piena

Manna e Giuntoli (a sinistra) si stanno contendendo Maurizio Sarri per le panchine di Napoli e Atalanta

fiducia di Elkann, ha affermato di essere pronto a farsi da parte se necessario, ma a rischiare di più è Comolli. Spalletti e Chiellini spingono infatti per il ritorno di Matteo Tognozzi, ex capo dell’area scouting (scoprì i vari Yildiz, Huijsen e Soulè), stavolta come ds. Dopo due sessioni di mercato disastrose, vorrebbero rapportarsi con un uomo di campo nel delicato lavoro di rafforzamento di una rosa che necessita di parecchi cambiamenti. Tognozzi, però, piace molto anche alla Roma, dove Gasperini ha ampi poteri dopo l’uscita di scena di Claudio Ranieri. In casa giallorossa prende quota anche la candidatura di Tony D’Amico, a fine rapporto con l’Atalanta e nome caldo anche in orbita Milan in caso di addio a Tare. Occhio anche a Fabio Paratici, altro profilo gradito a Trigoria, che pare avere una clausola d’uscita dalla Fiorentina se chiama una top club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ANTICIPO
Fiorentina pari con l’Atalanta



È finito 1-1 l’anticipo dell’ultima giornata di campionato di serie A giocato ieri tra Fiorentina e Atalanta. Viola a segno con Piccoli (nella foto), pari ospite con l’autorete di Comuzzo. Oggi in programma altre due gare: Bologna-Inter (18) e Lazio-Pisa (20-45). Il programma sarà completato domani con le squadre impegnate nella corsa per un posto in Champions e quelle in corsa per la salvezza (20-45).

L’ANNUNCIO
Guardiola-City è proprio finita



Il Manchester City ha confermato la partenza di Pep Guardiola (nella foto) a fine stagione. Il tecnico spagnolo era alla guida dei Citizens da 10 anni, durante i quali ha vinto 20 titoli, tra i quali una Champions League e sei Premier League. Guardiola assumerà il ruolo di ambasciatore per il City Football Group. «Sarà dura, ragazzi» le parole di Guardiola «non chiedetemi perché me ne vado. Non ci sono motivi. Ma in fondo so che è arrivato il momento. Nulla dura per sempre».

Sinner e lo Slam mancante «Pronto ed entusiasta»

PARIGI

Tennis

Alla ricerca dello Slam perduto. È ormai storia del tennis la leggendaria finale dello scorso anno al Roland Garros. Protagonisti Jannik Sinner e l’amico-rivale Carlos Alcaraz, capace di ribaltare l’esito del match dopo essere andato sotto due set a zero, al termine di una battaglia durata cinque ore e mezza. «Ci ripenso ancora», ha ammesso Sinner. È l’unico Slam che manca nella sua collezione. Assente lo spagnolo per infortunio, a Parigi parte grande favorito. Un torneo quest’anno segnato dal-

le rivendicazioni economiche di diverse stelle del circuito. «Tutti cercano di sconfiggerti, è normale» ha detto in conferenza stampa. «Io sono pronto, l’entusiasmo aiuta a trovare più energia», pur nella consapevolezza che lo aspettano «partite difficili». «Adesso cerco di trovare un buon equilibrio negli allenamenti, di capire anche quando spingere» ha aggiunto «le partite al meglio dei cinque set sono un po’ diverse: hai più tempo per capire come affrontare un avversario e, anche se inizi male, puoi trovare una soluzione». Quello del Roland Garros «è un torneo molto speciale per me

fin dalla prima volta». Con Carlos fuori gioco, e visti i recenti risultati (sei titoli Masters 1000 consecutivi), il numero 1 del mondo sembrava destinato a dominare la scena. Ma, in attesa che scenda in campo (lunedì contro il francese Clément Tabur, n.165), per ora a fare titolo è la protesta di una ventina di giocatori di spicco del circuito che chiedono una quota maggiore dei ricavi generati dai tornei del Grande Slam (il 22%, rispetto all’attuale 15% circa). La numero 1 Aryna Sabalenka, la quattro volte campionessa Iga Swiatek (n.3 del mondo) e l’americana Taylor Fritz (n.8) hanno ridotto a 15 minuti le loro



Primi allenamenti sul rosso di Parigi per Jannik Sinner

conferenze stampa per fare pressione sugli organizzatori dei grandi tornei, con i quali stanno negoziando da oltre un anno. Dopo otto minuti e mez-

zo, Sabalenka ha interrotto le domande della stampa internazionale per rispondere a quelle dei media in lingua russa e restare nel quarto d’ora previsto.

IN BREVE

F1: oggi la Sprint alle 18 a Montreal

Il circus della Formula 1 con l’italiano Kimi Antonelli in testa al Mondiale si è spostato in Canada. Oggi alle 18 è in programma la gara Sprint (23 giri) mentre le qualifiche per la pole position si terranno tra le 22 e le 23. Domani il Gran Premio prenderà il via alle 22 ora italiana.

Vela: a Cagliari Luna Rossa prima

Luna Rossa Women e Youth al comando a Cagliari nella prima giornata delle regate preliminari della Louis Vuitton 38^a America’s Cup in vista della sfida di Napoli del 2027. E dietro c’è Luna rossa senior con Peter Burling al timone.

One man show Bettiol

Classe e tanta testa

Assolo dell'azzurro a Verbania: «Vincio troppo poco? Ma io sono felice così»

dall'inviato
ANTONIO SIMEOLI
VERBANIA

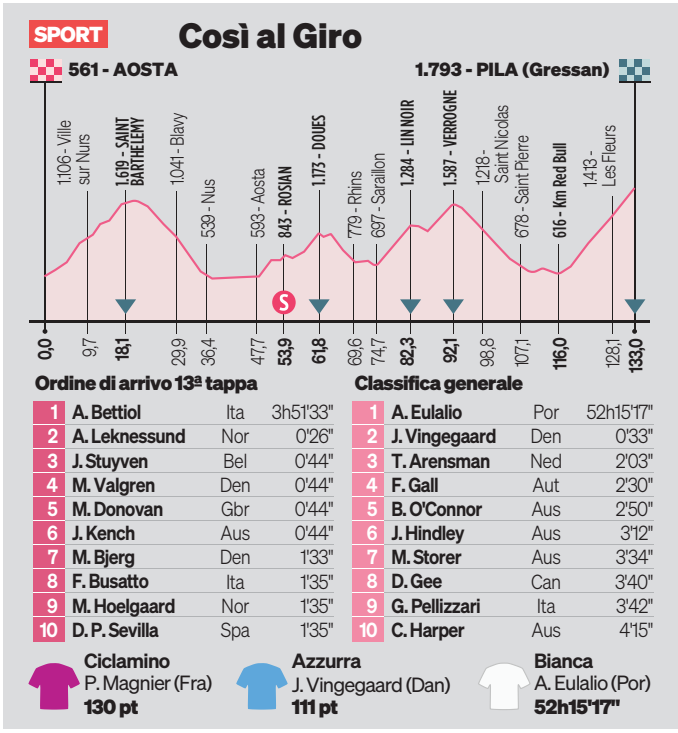
La tappa

La trafila delle interviste è lunghissima. Ormai è quasi passata un'ora dal suo arrivo trionfale a Verbania. Da poco ci ha sfilato il gruppo di suoi tifosi, capitanati dai genitori, che portano il maxi-calice che quelli del Pinot grigio doc delle Venezie regalano al vincitore di tappa. Alberto Bettiol ancora racconta, dedica, ragiona su un'altra vittoria di peso, in una carriera costellata anche da tanta discontinuità, il suo tallone d'Achille forse, ma di cui lui in fondo va fiero. Quella di Bettiol è una lezione vera e propria di professionalità. Il toscano di 32 anni dell'Astana ha classe da vendere, altrimenti sul Vecchio Kwaremont non saluti la compagnia e te ne vai a vincere il Giro delle Fiandre come ha fatto nel 2019, ultimo italiano a prendersi una classica monumento.

«Sono ancora giovane devo scoprire che corridore sono», ironizza il vincitore della 13ª tappa del Giro, «ma ho vinto la gara più bella del mondo, il Giro delle Fiandre, la più antica del mondo, la Milano Torino, e due tappe alla corsa più bella del pianeta che per un italiano è il Giro». Poi il ringraziamento alla famiglia, in primis la fidanzata Lisa, che è proprio di Verbania, e a genitori, fratello Cosimo e tifosi arrivati dalla sua Toscana. «Sono fortunato ad avere una famiglia che mi supporta da quando vado in bici», racconta, «mi ha cresciuto con dei valori, poi ho conosciuto persone incredibili che hanno fatto la storia e senza il ciclismo non avrei potuto conoscere». Quindi stoccatona ai social dove tutto è «no limits»: «Viviamo in questo mondo fatto di persone che esprimono la loro opinione e cerco sempre di vedere il bicchiere mezzo pieno. Ho vinto il tricolore nella mia città, Sesto



Il trionfo di Alberto Bettiol, toscano di 32 anni, corre per l'Astana



Fiorentino, ora posso dedicare questa tappa a Marcello Massini, uno dei miei primi allenatori nei dilettanti e figura di riferimento di quel mondo, che se n'è andato un giorno dopo il via del Giro: queste sono le cose che mi supportano». Conosceva a memoria il finale di tappa, provato e riprovato e pure filmato metro dopo metro dalla famiglia della fidanzata, ha pescato la fuga buona di 15 corridori, ha lasciato sfogare il norvegese Andreas Leknessund (UnoX), l'ha superato a doppia velocità prima del gran premio della montagna per poi gettarsi in discesa verso Verbania. Magnifico l'arrivo di ieri, panorama mozzafiato, tutti aspettavano la gloria locale Filippo Ganna (Netcompany) è arrivato Bettiol, che vive a Lugano e spesso si allena da queste parti proprio con l'amico Pippo. Bettiol è un fiume in piena, loda la sua Astana, già alla terza vittoria in questo Giro». Il dottore del team Emilio Magni, all'ultimo ballo in carovana, uno che ha accompagnato i successi di Vincenzo Nibali, ora si commuove davanti a quello del suo conterraneo. Chiedono a Bettiol se anche nel ciclismo l'intelligenza artificiale può aiutare. Lui premette: «Approccio sempre questo sport con lo spirito di non aver nulla da perdere e mi godo le vittorie. Comunque, se usavo l'intelligenza artificiale, ascoltavo gli algoritmi o balle varie probabilmente avrei sbagliato. No, seguo l'istinto e ne vado fiero. E ai ragazzini, quelli della categoria Giovanissimi, i più piccoli dico: divertitevi, non pensate all'agonismo, lasciate perdere Strava o i watt. Vincere non è importante, divertirsi è sempre la cosa fondamentale». L'anno scorso è andato in Friuli per volare sulle Freccie Tricolori, l'aviazione è la sua passione. «Non fatemi parlare di Freccie se non stiamo qui fino a domani», sorride... Quando discontinuità fa rima con felicità. E mai banalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno di Vingo

A Pila punta forte alla prima rosa

In Val d'Aosta oggi una frazione corta ma con 4 salite Eulalio dovrà abdicare Esame per Pellizzari

VERBANIA

Il focus

“Vingo, Vingo”, i bambini oltre le transenne che delimitano la mix-zone chiamano Jonas Vingegaard. La maglia azzurra di leader degli scalatori sta finendo le interviste di rito. Occhi di ghiaccio, tira dritto, solo un mezzo sorriso (rivedibile), poi s'infilava nel Van della Visma e va in albergo a riposare. Per lui e gli altri leader ieri una giornata di “riposo”, la fuga è andata via dopo il solito avvio a folle andatura e si è cominciato a pensare alla tappa di oggi. Diverso il discorso per Afonso Eulalio (Bahrain), la maglia rosa. Lui sorride, fa foto, selfie, risponde alle domande. Si gode il momento, che continua da 9 tappe. Sa che oggi verso Pila, arrivo in salita sopra Aosta dopo una tappa cortissima di solo 133 km, ma durissima con quattro gran



Jonas Vingegaard (Visma)

premi della montagna, dovrà cederla proprio a Vingegaard, che non sorriderà molto, ma in salita va come una moto. Comunque vada, però, per il portoghese sarà un successo. Pronti via e il menù prevede i 16 km del Saint-Barthelemy, poi le asperità di Lin Noir (7,4 km a quasi l'8% di pendenza media) e Verrogne (6 km al 7%), infine la salita finale, altri 16 km al 7% di pendenza media con punte anche all'11%. Occhi puntatissimi su Giulio Pellizzari (Red Bull), se vuole il podio c'è la prima occasione per avvicinarlo.

— A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GENTE TUTTA PER GANNA



Filippo Ganna (qui in foto ieri alla partenza di Alessandria con Jonathan Milan, l'altro oro nel quartetto ai Giochi 2021) ha vissuto una giornata particolare. È di Verbania, si allena intorno al lago Maggiore da sempre, e la salita di Ungiasca, trampolino verso l'arrivo, la conosce a memoria. Addio propositi di fuga per lui, ma ultimi km corsi in tranquillità a godersi l'affetto della sua gente.

Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia

CUBE

cannondale

3T

BMC

TREK

Wilier

PINARELLO

UDINE e TRIESTE | www.cussighbike.it

Sport Friuli

Il Lavarian Mortean sceglie il dg Fabbro

Il club neopromosso si cimenta per la prima volta in D
Confermato mister Barbieri, restano Bolgan e De Anna
Il Cjarlins Muzane ha ufficializzato l’ingaggio di Moras

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Mercato

Innesto in dirigenza per il neo-promosso in serie D Lavarian Mortean. A coprire la carica di direttore generale sarà Stefano Fabbro, direttore sportivo del Codroipo sino alla stagione 2024-2025. Il club, che si cimenterà per la prima volta nella sua storia in Interregionale, è consapevole che la categoria richiede rinforzi anche negli uffici, non solo in campo. Da qui la scelta di inserire nel proprio organico

ECCELLENZA
In panchina a Teor rimane Pittilino
Candon candidato per il Forun Julii al posto di Monorchio

Fabbro. Confermato, com’è noto, mister Andrea Barbieri. La squadra si allenerà solo di pomeriggio. Tra i giocatori dovrebbero rimanere con tutta probabilità gli attaccanti Fabricio Bolgan (’99) e Marco De Anna (’98), con cui ha già ottenuto la salvezza in serie D nel 2024 a Chions. Il Cjarlins Muzane ha ufficializzato l’ingaggio di mister Alessandro Moras.
In Eccellenza è partito il valzer delle panchine. Tante le conferme da parte dei team della provincia di Udine. Il Codroipo, la squadra della Sinistra Tagliamento piazzatisi meglio dopo l’Lme (nona posizione), ripartirà con Luca Salgher. L’ex Maranese è entrato in corsa e ha salvato brillantemente la squadra. Al suo fianco agirà il nuovo direttore sportivo Stefano Mainardis. Il Tolmezzo ha confermato la fiducia a Vincenzo Radina, che al debutto in Eccellenza ha condotto i carnici a una salvezza tranquil-

la. A Fagagna tutto pronto per il terzo atto di Michele Pagnucco: alla guida dei rossoneri ci sarà ancora una volta uno degli allenatori più preparati del campionato. Alla Forum Julii è previsto un cambio: uno dei candidati a prendere il posto di Antonino Monorchio sembra essere Ernesto Candon, autore di un ottimo campionato sulla panchina del Deportivo Junior in Promozione. Il neopromosso Teor prosegue il suo percorso assieme a Fabio Pittilino, che ha condotto il team alla storico salto. Volgendo lo sguardo alle altre realtà di categoria, l’Unione Fin-

LE ALTRE
Il Kras pensa a Luigino Sandrin
Alla Juventina potrebbe arrivare Buonocunto



Barbieri, Mister del Lme

cantieri Monfalcone sarà guidato da Alessandro Peroni, già vice di Andrea Zanuttig (quest’ultimo passerà a ricoprire il ruolo di dirigente dei cantierini). A Muglia è stato confermato Riccardo Carola, mentre Kras e Juventina avranno un nuovo condottiero: favorito a guidare la formazione del Carso sembra essere l’ex Pro Gorizia Luigino Sandrin, mentre il comando dei goriziani potrebbe prenderlo Luca Buonocunto del Ronchi (ex calciatore dell’Itala San Marco come Peroni). Al San Luigi retrocesso dalla serie D rimane Max Pocecco. Tra le pordenonesi conferme per Gabriele Moroso a Chions, Fabio Rossitto alla Sanvitese, Davide Furlan a Tamai e Mario Campaner alla neopromossa Casarsa. Verso la permanenza anche David Rispoli a Fontanafredda. Il Pordenone Fc, impegnato negli spareggi promozione, ripartirà da Fabio Campaner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

I cento anni del San Gottardo: festa con un torneo giovanile

MASSIMILIANO BAZZOLI
UDINE

L’anniversario

L’A.S.D. San Gottardo festeggia il 100° anno di fondazione. Compleanno importante di un club calcistico storico della realtà udinese da sempre dedicato ai giovani che la scorsa stagione ottenne la salvezza al suo primo anno in Prima Categoria. E sempre nella rilevanza che la società serba al settore giovanile, per la celebrazione è stato organizzato un torneo denominato per l’appunto “Trofeo Centenario San Gottardo 1926-2026”, valido per la categoria Under 12/13 a carattere internazionale che vedrà protagoniste le squadre inserite nella locandina sopra riportata (o qui di fianco).
Il torneo a rapido svolgimento vedrà le fasi eliminatorie dal pomeriggio di oggi con inizio alle ore 15 e quelle finali tra il mattino con inizio alle ore 10.30 e il primo pomeriggio di

L’APPUNTAMENTO
Un compleanno importante per il club cittadino
Oggi le qualificazioni domani le finali

di domani. Tutte le gare avranno luogo allo stadio comunale di via Barcis.
Nonostante l’amarezza del risultato sportivo che quest’anno è coinciso con la retrocessione della prima squadra nel campionato di Prima Categoria, la società con la dirigenza tutta e il Presidente Salvatore Salonia in testa non si sono persi d’animo e anzi, cercando di evidenziare i valori che li contraddistinguono, hanno resettato e sono ripartiti subito dando un segnale deciso alla comunità e seguito a un progetto già in itinere che vede il potenziamento dell’asset societario e delle strutture per offrire così anche alle generazioni future, soprattutto della zona, la possibilità di socializzare ed impegnarsi con il calcio nella fattispecie, nel nome dello sport.
Dopo la premiazione del Torneo giovanile del Centenario di domani dalle ore 16 alla presenza di rappresentanti delle istituzioni cittadine (hanno annunciato la loro presenza il Vice Sindaco Alessandro Venanzi e l’Assessore allo Sport Chiara Dazzan) e di quelle federali del CONI-FIGC ci sarà la vera e propria celebrazione di questo importante traguardo all’insegna dello sport come fonte di aggregazione sociale e amicizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Azzurra e Tricesimo esce oggi la terza regina

Appuntamento alle 16 a Tavagnacco
I due precedenti in campionato finiti a reti bianche

RENATO DAMIANI
UDINE

Promozione

Sarà il comunale di Tavagnacco a ospitare lo spareggio play-off tra l’Azzurra Premariacco e il Tricesimo. La vincente acquisirà il diritto di salire in Eccellenza andando così a far compagnia a Teor (prima classificato del girone) e il Casarsa nel ruolo di damigella.
L’Azzurra Premariacco a questo appuntamento ci è arrivata dopo aver terminato al terzo posto il campionato (21 punti nelle ultime nove partite) e battendo nel primo turno dei play-off l’Aviano per 3-2. Il Tricesimo a fine campionato è finito alle spalle degli avversari dopo aver sconfitto all’ultima giornata in trasferta il Corno calcio per 3-1 e superando nel primo

L’ALTRO APPUNTAMENTO
Centro Sedia-Corna deciderà la posizione finale delle due squadre in caso di ripescaggi



Un’immagine della gara di campionato tra Azzurra e Tricesimo

turno con il punteggio di 1-0 il Deportivo Junior.
Visto quanto successo nelle due partite di campionato (Tricesimo-Azzurra 0-0 alla 13ª giornata e Azzurra-Tricesimo 0-0 alla 30ª giornata) pare scontato che il match sarà all’insegna del massimo equilibrio e sarà molto importante la condizione fisica delle due squadre anche perché si giocherà con temperatura che sfiorerà i 30 gradi.
In caso di parità dopo i tempi regolamentari si dovranno disputare due tempi supplementari da 15’ mentre se dovesse perdurare la parità in Eccellenza salirà la formazione migliore classificata al termine della stagione (Azzurra Premariacco).
«Sono convinto che i singoli episodi saranno determinanti per l’esito finale» ammette mi-

ster Stefano Gregoratti dell’Azzurra «in quanto le due formazioni hanno dimostrato di eguagliarsi. Poi saranno fondamentali le motivazioni che sui due forni non mancheranno». Per mister Simone Bruno, chiamato per l’ultima volta sulla panchina degli azzurri del presidente Sorrentino «sarà importante entrare in campo con il giusto atteggiamento mentale sin dalle prime battute». A San Giovanni al Natisone si affronteranno Centro Sedia-Corva per decidere la posizione finale delle due società nelle zone basse della classifica nel caso di eventuali ripescaggi. Anche in questo caso sono previsti i tempi supplementari. Fischio d’avvio alle 16 con arbitro Romano di Udine (collaboratori Visentin e Nigris).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maranese-Cussignacco, in palio la Coppa Regione

A Marano, alle 17, c’è il tutto esaurito
polverizzati nei giorni scorsi i 300 biglietti

STEFANO MARTORANO
UDINE

Prima Categoria

C’è il tutto esaurito per la finale di Coppa Regione di Prima Categoria tra Maranese e Cussignacco che si gioca questo pomeriggio, alle 17, allo stadio di Marano Lagunare. Gli oltre 300 biglietti disponibili sono stati già polverizzati nei giorni scorsi, a dimostrazione della febbrile attesa per l’evento che oggi metterà a confronto due tra le compagini più solide e offensive che si sono viste in Prima.
Questione di mentalità, quindi, che due tecnici di spessore come Lorenzo Berlasso da una parte, e Patrick Bertino dall’altra, hanno infuso alle loro squadre, non a caso portate al successo in campionato. La Mara-

GLI OSPITI
Mister Bertino: «Loro più esperti e con un tecnico che ha vinto la coppa lo scorso anno»



La Maranese il giorno della festa per la vittoria del campionato

nese ha vinto il girone C ottenendo la promozione diretta che anche il Cussignacco è riuscito a strappare pur arrivando alle spalle dell’Ancona Lumignacco, grazie ai sei punti di vantaggio mantenuti sulla terza in classifica. La coppa però è un’altra storia, come fa capire Berlasso: «Siamo orgogliosi di avere regalato questa giornata così attesa dalla nostra dirigenza, e dobbiamo goderci questa finale che giochiamo sul nostro campo. Porto profondo rispetto per il Cussignacco, squadra forte che annovera giocatori che ho allenato, come Del Fabbro, Ceka e Llani. Sono forti, ma sanno bene che noi daremo tutto e ci giocheremo la finale fino all’ultima goccia». Pronta la replica di Bertino, guida dei biancorossi udinesi: «La Maranese gioca in casa, ha

una squadra ricca di esperienza e un allenatore che ha vinto la coppa l’anno scorso, quindi sono anche abituati a questo tipo di partite, ed è il motivo per cui sono loro i favoriti».
Bertino concede dunque il pronostico alla Maranese, ma senza dimenticarsi di sottolineare il significato della finale per i suoi colori. «Arriviamo orgogliosi e carichi a questo evento che sarà una novità per quasi tutti i giocatori. Anche per la società sarà la prima finale di coppa. Abbiamo avuto due settimane di tempo per prepararci al meglio e di sicuro giocheremo come abbiamo fatto sempre con la nostra idea di gioco senza snaturarci. Sarà un evento bellissimo in un posto stupendo. Alla fine che vinca il migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket - Serie A

Apu, è fatta per Cavallero ma c'è la grana Alibegovic

L'ala in forza all'Urania è destinata a vestire il bianconero
Il capitano, titubante sul progetto, considera chiuso il ciclo
In stand by Da Ros: uno tra lui e Bendzius non resterà

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Mercato

Giorni caldi sul mercato degli italiani di serie A. Pochi e costosi, quindi impazzano le trattative, sebbene siamo solo a maggio. Il cartello *lavori in corso* è appeso anche in casa Apu Old Wild West, dove il general manager Andrea Conti ha alcuni nodi da risolvere alla voce conferme. È in dirittura d'arrivo, intanto, la trattativa per portare a Udine Matteo Cavallero dell'Urania.

La notizia del giorno è che la riconferma che sembrava più scontata di tutte pare non sia così scontata. Stiamo parlando di Mirza Alibegovic, che ha ancora due anni di contratto con l'Apu, ma qualche titubanza. Le sue perplessità sarebbero lega-

te al progetto: senza girarci attorno, il figlio d'arte riterrebbe concluso il ciclo vincente avviato nell'estate 2023 a Udine. Un'altra complicazione è di tipo economico: il capitano, reduce dalla miglior stagione della sua carriera, vorrebbe un ritocco dell'ingaggio verso l'alto. La società deve fare le sue valutazioni, ma pare sia disposta a liberare Alibegovic solo di fronte a un ricco buyout. Può accadere di tutto. L'altra situazione in standby riguarda il vicecapitano, ovvero Matteo Da Ros. Il

contratto con l'Apu per il 2026/2027 prevede un'opzione d'uscita per la società, che sta prendendo tempo perché, come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, c'è sotto contratto anche Eimantas Bendzius. Difficile ipotizzare una doppia conferma dei numeri quattro del *roster*, stando anche alle parole di Conti: «Sarà un'Apu con più atletismo e fisicità».

Un'altra certezza è che sarà un'Apu dall'età media più giovane. Con Iris Ikangi sempre più lontano da Udine (nel fine settimana dovrebbe arrivare il sì definitivo a Varese), si guarda al futuro con Matteo Cavallero, nome che vi abbiamo anticipato ieri. L'ala piccola milanese, classe 2003, è destinata a vestire il bianconero e debuttare in serie A sul parquet del Carne-
ra, un po' come ha fatto Andrea Calzavara la scorsa stagione. In



Matteo Cavallero, ala piccola classe 2003

comune con l'esterno di Gallarate ha una taglia fisica notevole: 205 centimetri per un'alapiccola sono davvero tanti. In A2, con la divisa dell'Urania, ha giocato spesso da numero quattro, ma al piano di sopra la sua casella è la numero tre. Si muovono anche le altre società. Andrea

Loro, uno dei giovani più appetiti, va verso l'Olimpia Milano, che pagherà un buyout a Tortona. Da capire se resterà in prestito un altro anno a Verona. Restyling pronto a Brescia: in arrivo Giovanni Veronesi (Vanoli) e Carl Wheatle (Venezia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PLAY-OFF

Trento-Virtus La serie è 2-1



La Virtus Bologna campione d'Italia è con le spalle al muro. I felsinei sono stati sconfitti 102-85 a Trento in cui ha fatto la voce grossa Steward (nella foto) autore di 21 punti in gara-tre dei quarti play-off e ora sono sotto 1-2 nella serie. Nell'altro quarto di finale Tortona-Venezia 82-71 con Vital autore di 16 punti. Reyer avanti 2-1. Oggi alle 20 gara-quattro Trieste-Brescia (1-2). Sarà Olympiakos-Real Madrid la finale di Eurolega, domani alle 20 ad Atene. In semifinale i greci hanno sconfitto il Fenerbahce campione uscente con il punteggio di 79-61, mentre i blancs hanno vinto il derby spagnolo contro Valencia per 105-90. — **G.P.**

Il SUV efficiente, compatto fuori, spazioso dentro.



☎ 3601046338

 vendite@autopluspa.com

FIUME VENETO (PN) **TAVAGNACCO (UD)**
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD) **TRIESTE (TS)**
Via Nazionale, 49 Via Caboto, 24



7

ANNI DI GARANZIA
/150.000KM

Incluso fino a 5.000€ di sconto con **SPRING BONUS ROTTAMAZIONE**

* Offerta relativa a MG ZS Hybrid+ con finanziamento | TAN7,45% | TAEG 9,32% | ANTICIPO €6.320 | 35 RATE DA €115 | VFG PARI A MAXI RATE FINALE €14.529,50 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €18.758,58. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - MG ZS Hybrid+ consumo ciclo combinato (lt/100km) 5,0-5,1 CO2 ciclo combinato (gr./km) 113-115; I valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.

Sport

Basket - Serie A2

Gesteco, serve un'impresa per riaprire la semifinale

Dopo il ko di giovedì, oggi alle 16 gara 2 contro Rimini con il dubbio Freeman

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Play-off

Le prime semifinali playoff di A2 della storia della Gesteco Cividale non sono certo iniziate nel migliore dei modi. La Dole Rimini ha subito ribaltato il fattore campo, imponendosi in Via Perusini per 69-84 grazie a una prestazione a dir poco autoritaria. Alle 16 di oggi la squadra di Stefano Pillastrini è chiamata a un'impresa per riequilibrare la serie e giocare le proprie carte al PalaFlaminio.

Assenze illustri
La Ueb ha affrontato il primo match senza Cosimo Costi e Deshawn Freeman e con ogni probabilità dovrà fare lo stesso oggi. L'assenza dell'ala ex Avellino era preventivabile dopo la contusione alla coscia che lo aveva messo ko durante la quarta gara contro Rieti, quella del nativo di Rocky Mountain è stata invece un fulmine a ciel sereno. Il presidente Davide Micali-

ch ha fatto chiarezza: il 33 convive con una borsite al tallone e non se l'è sentita di giocare sopra. Inutile dire che la scelta ha deluso profondamente il pubblico e, inevitabilmente, anche staffe e dirigenza, pur impeccabili in conferenza stampa: nessun caso, nessun alibi che pur sarebbe stato sacrosanto. Nella loro voce era però impossibile non sentire una nota d'amarezza. Il *forfeit* dello statunitense infatti non solo ha ridotto le rotazioni a soli sette effettivi, ma ha soprattutto costretto lo staff a stravolgere l'assetto della squadra, rinunciando al quintetto con due lunghi di peso per un'inedita formazione "small-ball" con tre guardie in

LE ALTRE GARE
Verona fa il bis con la Fortitudo, finale è a un passo
Roseto-Ruvo 1-2
Borra picchia Landi

campo e Marangon da numero 4. Lo stesso Pillastrini ha dichiarato che si trattava una soluzione dettata dall'emergenza, non il frutto di una scelta tattica provata in allenamento.

Sensastoria
Rimini, squadra lunga ed esperta, non poteva certo farsi scappare un'occasione del genere e con un parziale di 17-3 nel primo quarto ha spaccato la partita. La squadra di Dell'Agnello ha ruotato molto e spesso (dieci uomini in campo, circa 20' ciascuno), tenendo alta l'intensità nonostante avesse giocato gara 5 a Pesaro appena 48 ore prima. Emblematico l'esempio di Polone: tra i meno impiegati in stagione, ha giocato più di tutti (25') in missione speciale su Redivo, che ha accusato tantissimo l'assenza di Freeman (due soli punti nel quarto periodo). Così nonostante un Marini fuori dalla partita ("virgola" per il 13), la Dole ha controllato il match grazie all'apporto del collettivo: Simioni chirurgico (2/3 dall'arco), Porter perfetto apri-

SERIE A2 - semifinali PLAY-OFF			
Gara 2 Palagesteco, Cividale ore 16.00			
Arbitri: Stefano Ursi di Livorno, Angelo Caforio di Brindisi, Stefano Wassermann di Trieste			
			
UEB GESTECO CIVIDALE		DOLE BASKET RIMINI	
Coach: Stefano Pillastrini		Coach: Sandro dell'Agnello	
3	L. Redivo	00	G. Leardini
7	A. Ferrari	0	Z. Porter
9	E. Rota 	1	S. Saccoccia
10	J. Norbedo	7	G. Tomassini 
11	C. Costi	11	D. Denegri
12	L. Campogrande	12	A. Sankare
13	L. Marangon	13	P. Marini
14	P. Devetta	18	L. Pollone
15	R. Gozo	27	A. Simioni
19	M. Berti	29	G. Camara
33	D. Freeman	35	I. Alipiev
90	L. Cesana		
Withub			



Alessandro Ferrari, uno dei migliori in gara-1 (fotoPetrussi)

scatole, Tomassini determinante con 19 punti e 5/8 dall'arco. Certo, quando i romagnoli tirano 15/32 dall'arco vincere diventa un'utopia. Lo staff gialloblù dovrà trovare il modo di limitare i ceccchini biancorossi senza aprire praterie alle penetrazioni di Marini e Porter o al gioco nel pitturato del totem Camara.

Le altre gare di ieri
Verona fa il bis sul campo della Fortitudo Bologna e si porta sul

2-0 nell'altra semifinale. Finisce 74-75 dopo un tempo supplementare. La serie si sposta adesso in terra scaligera, palla a due alle 20.45 di lunedì. Roseto invece si porta sull'1-2 nel secondo turno playout contro Ruvo di Puglia (100-84), rimanendo il verdetto retrocessione almeno fino a domani. Sul 45-23 Jacopo Borra (Roseto) ha preso a pugni Aristide Landi (Ruvo). Brutta scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME

6

AVENGER

KM ZERO

n°3 ALTITUDE

colori: - granite
- snow
- volcano

28.673 €
- 6.033 €

LISTINO

SCONTO

KM ZERO

22.600 €

da €

24.700 €

n°3 ALTITUDE

colori: - stone
- snow
- granite

30.733 €
- 6.033 €

LISTINO

SCONTO

KM ZERO

30.733 €
- 6.033 €



Escluso passaggio di proprietà e bollo

Radio e Televisione



Dalla Strada al Palco Special
Rai 1 21:30
I migliori artisti di strada d'Italia si sfidano nella grande serata finale. Le loro incredibili esibizioni musicali e circensi vengono giudicate dal pubblico e da ospiti speciali, per eleggere il vincitore della stagione.



Il traditore
Rai 2 21:20
La storia di Tommaso Buscetta, carismatico boss di Cosa Nostra. Dalla fuga in Brasile fino alla storica testimonianza al Maxiprocesso di Falcone e Borsellino, che mise in ginocchio la mafia.



Sapiens - Un solo ...
Rai 3 21:30
Mario Tozzi conduce un nuovo viaggio alla scoperta dei segreti della Terra. Tra divulgazione scientifica e indagine ambientale, il programma analizza l'impatto dell'uomo sulla natura e il futuro del pianeta.



Lo Chiamavano Trinità
Rete 4 21:35
Trinità ritrova il fratello fuorilegge Bambino, intento a preparare un furto di cavalli. L'uomo sta anche cercando di far sloggiare una comunità di mormoni da una fertile vallata su cui ha messo gli occhi.



Pooh 60 - La Nostra ...
Canale 5 21:20
Dall'Arena di Verona, i Pooh festeggiano sessant'anni di grandi successi: un imperdibile concerto evento per ripercorrere e celebrare una carriera leggendaria che ha fatto la storia della musica italiana.



RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8																			
7:00 Tg 1 7:05 Rai Parlamento Settegiorni News 8:00 Tg 1 8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica 8:35 UnoMattina in famiglia Rubrica 10:00 Palermo, Giornata Nazionale della Legalità Evento 11:30 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica 12:05 Linea Verde Discovery - Fatto in Italia Rubrica 12:35 Linea Verde Italia 13:30 Telegiornale 14:00 Bar Centrale Rubrica 15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16:10 A Sua Immagine 16:55 Tg 1 17:10 Ciao Maschio Talk show 18:40 L'Eredità weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Dalla Strada al Palco Special Talent Show Che tempo fa Previsioni del tempo 0:30	6:00 Un ciclone in convento Telefilm 7:15 Il Confronto Rubrica 7:45 Punti di vista Rubrica 8:20 Il meglio di Radio2 Social Club Rubrica 9:40 Pets - Animali del cuore Rubrica 10:10 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Cifofonare Rai 2 Show 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Week-End Rubrica 14:00 14ª tappa Aosta - Pila (VC) Ciclismo 16:10 Giro all'arrivo Cicl. Processo alla tappa 17:15 Tg 2 L.I.S. 18:00 Tg Sport Sera News 18:10 Dribbling Rubrica 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Il traditore Film Biografico ('19) 23:00 Il Processo al 90º 23:55 La Serie B al 90º 24:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica	6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Mi manda Raitre 10:00 Gli imperdibili Rubrica 10:05 Punto Europa Rubrica 10:40 TGR Amici Animali 10:55 Mezzogiorno Italia 11:30 Officina Italia Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Il Settimanale Rubrica 12:55 Petrarca Rubrica 13:25 Bell'Italia Rubrica 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:45 Tg 3 Pixel Rubrica 14:55 Tg 3 L.I.S. 15:00 38ª Ediz.dell'America's Cup Vela 17:00 I ragazzi delle scorte - Ricordo tutto Documentario Lo Scannacristiani. La cattura di Giovanni Brusca (1ª Tv) Documentario Tg 3 - Tg Regione 19:00 Blob Videoframmenti 20:00 Fin che la barca va 20:20 Sapiens - Un solo pianeta Rubrica 21:30 Tg3 Mondo 23:50 TG3 Agenda del Mondo 0:15	6:00 4 Di Sera News 7:00 La Promessa Telenovela 7:25 Terra Amara Telenovela 9:35 Tradimento Telenovela 10:35 Delitti Ai Caraibi Telefilm 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:23 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:35 Tg4 - Diario Del Giorno Evento Diario Del Giorno News 16:35 Freedom Pills Rubrica 16:50 Colombo Telefilm 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend 21:35 Lo Chiamavano Trinità.. Film Western ('70) 24:00 Confessione Reporter (1ª Tv) News	6:00 Prima Pagina Tg5 6:10 Movie Trailer Rubrica 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:50 X-Style Rubrica 9:20 Super Partes News 10:00 I Viaggi Del Cuore 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful Soap Opera 14:50 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 15:40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 16:25 Verissimo News 18:40 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Pooh 60 - La Nostra Storia Musica 1:05 Speciale Tg5 Evento 1:55 Tg5 - Notte News 2:35 Meteo Previsioni del tempo 2:45 Più Forti Del Destino Miniserie	7:05 The Tom & Jerry Show Cartoni animati 7:25 Scooby-Doo e l'assalto del Re Goblin Film Tv Anim. ('08) 8:40 Young Sheldon Situation Comedy 10:05 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:55 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Drive Up Rubrica 14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentario 14:55 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:40 Ncis: New Orleans Tf 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Belle & Sebastian Film Avventura ('13) 23:40 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo Omnibus - Dibattito Attualità 8:00 Coffee Tech Attualità L'assaggiastorie Rubrica 11:40 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 13:30 Tg La7 14:00 La Torre di Babele Attualità 15:30 Vi perdono ma inginocchiatevi Film Drammatico ('12) 17:15 Padre Brown Serie Tv 20:00 Tg La7 20:35 In altre parole 24:00 È quella giusta - La casa che cercavi Rubrica 0:40 Tg La7	17:35 GP Canada: Sprint 18:55 F1 Paddock Live Post Sprint Sport 19:30 Aspettando Il Gp Del Canada '26 19:40 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 21:15 F1 Warm Up Sport 21:30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport 21:55 GP Canada: Qualifiche Sport 23:10 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport NOVE 14:25 Enrico Brignano - Parte dopo Show 16:25 Storie criminali Rubrica 18:30 Little Big Italy Rubrica 20:00 Fratelli di Crozza Show 21:30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Talk show 24:00 Accordi & disaccordi Talk show 2:30 Nudi e crudi Rubrica 4:30 Come fanno gli animali Documentario																			
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27											
14:20 New Amsterdam Telefilm 19:00 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller (2014) 21:10 First Strike Film Azione ('96) 22:55 Taf 13 The Art Of Fighting 1:35 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller (2014) 3:15 Distretto Di Polizia Telefilm 3:55 Show Reel News 4:40 Roswell, New Mexico Telefilm	14:00 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione ('23) 15:45 Gli Imperdibili Rubrica 15:50 Delitti in paradiso Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 20:35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21:20 Kidnap Film Azione ('17) 22:55 Cut Off Film Azione ('18) 1:05 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:10 The Cure Film Thriller ('97)	10:20 Identità violate Film Drammatico ('04) 12:25 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18) 14:10 Radioactive Film Biografico ('19) 16:25 Cattive Acque Film Biografico ('19) 19:00 Payback - La Rivincita Di Porter Film Azione ('98) 21:15 Spy Film Thriller ('97) 23:50 Giochi di potere Film Spionaggio ('92) 2:05 Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre	14:05 Attori Nati 14:35 Dei campanacci delle regine 15:05 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:55 Killmangiaro 19:05 Casa Sapiens 19:55 Habitat 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 24 21:20 Il Giorno Della Civetta Teatro 23:20 Classic Albums: Amy Winehouse, Back To Black 0:20 Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre	11:25 Medicus Film Drammatico ('13) 13:55 Gli imperdibili Rubrica 14:00 Wasabi Film Azione ('01) 15:35 Sempre amici Film Commedia ('17) 17:40 Il sapore del successo Film Commedia ('15) 19:20 Notte prima degli esami - Oggi Film Commedia ('07) 21:10 Una famiglia mostruosa Film Commedia ('21) 22:45 Il sesso degli angeli Film Commedia ('21)	14:25 La magia dei sogni perduti Film Tv Sentimentale ('24) 15:55 Gli Imperdibili Rubrica 16:00 Anica Rubrica 16:05 Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera 19:45 Crimini d'alta moda Film Tv Giallo ('24) 21:20 Guerrieri: La Regola Dell'Equilibrio Serie Tv 23:20 L'Altro Ispettore Serie 1:20 La Squadra Serie Tv 2:55 Zodiaco Miniserie 4:40 Piloti Situation Comedy	14:20 Fatale: Doppio inganno Film Thriller ('20) 16:05 Tre dolci parole Film Commedia ('22) 17:55 Cucine da incubo Show 20:20 Friends Telefilm 21:15 Men in Black Film Fantascienza ('97) 23:05 Rogue: Il solitario Film ('07) 1:05 Il giardino del diavolo Film Tv Fantascienza ('11) 2:50 Dal rione alle stelle Film Commedia ('22)	14:40 La Signora Del West Telefilm 16:30 La casa nella prateria Film Avventura ('74) 18:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:35 Colombo Telefilm 21:15 Quando tutto cambia Film Commedia ('07) 23:15 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93) 1:40 Agenzia Rockford Telefilm 2:30 Anna E I Cinque Miniserie 3:25 Norma E Felice Situation Comedy																			
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	57											
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Il meglio di "Il mio medico" Rubrica 15:15 La Madre Telenovela 17:30 Storie d'Italia Attualità 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:00 Tg 2000 News 20:45 Saluti da Marte Film Commedia ('24) 22:40 Amore per sempre Film Sentimentale ('92)	14:50 Pensieri pericolosi Film Drammatico (1995) 16:40 The Mexican Film Commedia ('01) 18:55 Tg La7 19:00 Brivido caldo Film Drammatico (1981) 21:15 Agente 007 - Solo per i tuoi occhi Film Spionaggio ('81) 23:45 Trappola d'amore Film Drammatico ('94) 1:40 Larry Flynt - Oltre lo scandalo Film Drammatico ('96)	15:20 Tutte le strade portano a Roma Film Commedia ('15) 17:15 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Rosamunde Pilcher: I Battiti Del Cuore Film Tv Drammatico ('21) 23:05 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Sentimentale ('19) 0:50 La casa tra le montagne - Ritorno a casa Film Tv Commedia ('18) 2:25 La casa tra le montagne - Novità	14:50 Pensieri pericolosi Film Drammatico (1995) 16:40 The Mexican Film Commedia ('01) 18:55 Tg La7 19:00 Brivido caldo Film Drammatico (1981) 21:15 Agente 007 - Solo per i tuoi occhi Film Spionaggio ('81) 23:45 Trappola d'amore Film Drammatico ('94) 1:40 Larry Flynt - Oltre lo scandalo Film Drammatico ('96)	15:20 Tutte le strade portano a Roma Film Commedia ('15) 17:15 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Rosamunde Pilcher: I Battiti Del Cuore Film Tv Drammatico ('21) 23:05 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Sentimentale ('19) 0:50 La casa tra le montagne - Ritorno a casa Film Tv Commedia ('18) 2:25 La casa tra le montagne - Novità	6:00 Body Bizarre Rubrica 9:00 Sepolti in casa Rubrica 11:00 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show 12:35 Cortesie per gli ospiti Show 14:45 Turisti per case Rubrica 16:00 Casa a prima vista Rubrica 20:00 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 21:40 Vite al limite Rubrica 23:35 Vite al limite: e poi Rubrica 1:25 Vite al limite Rubrica	6:00 Body Bizarre Rubrica 9:00 Sepolti in casa Rubrica 11:00 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show 12:35 Cortesie per gli ospiti Show 14:45 Turisti per case Rubrica 16:00 Casa a prima vista Rubrica 20:00 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 21:40 Vite al limite Rubrica 23:35 Vite al limite: e poi Rubrica 1:25 Vite al limite Rubrica	10:15 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv Vera 11:15 Vera Serie Tv 13:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15:20 La stagista del crimine Serie Tv 17:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Omicidi a Sandhamn - Linnea Film Tv 23:05 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv Vera Serie Tv 1:05 Vera Serie Tv 2:55 Murder Comes to Town Serie Tv	10:15 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv Vera 11:15 Vera Serie Tv 13:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15:20 La stagista del crimine Serie Tv 17:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Omicidi a Sandhamn - Linnea Film Tv 23:05 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv Vera Serie Tv 1:05 Vera Serie Tv 2:55 Murder Comes to Town Serie Tv	14:40 The Mentalist Telefilm 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:20 Movie Trailer Rubrica 2:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 3:40 Tgcom24 Breaking News News	14:40 Real Crash TV 15:25 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 15:30 Poirot: Tragedia In Teatro Film Tv ('11) 17:25 Found Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 Poirot E La Strage Degli Innocenti Film Tv ('11) 23:10 Fbi: Most Wanted Tf 1:00 Law & Order

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza sereno, tuttavia al pomeriggio sulla zona montana sarà probabile la formazione di modesta nuvolosità e non sarà del tutto esclusa la possibilità di qualche rovescio temporalesco. A Trieste e sul Carso probabile presenza di Bora moderata per gran parte della giornata, sulle altre zone venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	17/20
Massima	27/29	24/27
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	10	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza sereno, al pomeriggio sulla zona montana poco nuvoloso e non sarà del tutto esclusa la possibilità di qualche rovescio temporalesco. Caldo estivo con temperature decisamente sopra la media del periodo. Venti a regime di brezza, forse anche sostenuti al pomeriggio sulla costa.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno, al pomeriggio poco nuvoloso sulla zona montana. Caldo estivo con temperature decisamente sopra la media del periodo. Venti a regime di brezza, forse anche sostenuti al pomeriggio sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/17	17/20
Massima	28/31	23/26
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà con il bel tempo, il cielo si potrà vedere più sereno al Nordest e più nuvoloso al Nordovest. Clima quasi estivo.
Centro: Giornata estiva su Toscana e Lazio con punte di 29 30 gradi. Il sole sarà prevalente su tutte le regioni. Venti deboli da nord.
Sud: In questa giornata qualche pioggia potrebbe interessare il Cilento.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata il tempo sarà soleggiato e il cielo poco nuvoloso. Venti da nord e temperature massime che toccheranno i 31 gradi.
Centro: Giornata estiva con punte di 31°C su Toscana, Umbria e Lazio. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Maestrale.
Sud: Giornata con una mattinata stabile.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03–20/04
Dopo giornate più impulsive, oggi il cielo ti obbliga a rallentare. Nel weekend avrai bisogno di sentirti utile, produttivo e mentalmente lucido più che semplicemente divertito.

♌ LEONE 23/07–23/08
Dopo il passaggio della Luna nel tuo segno, oggi il cielo cambia frequenza e ti riporta su questioni concrete. Le emozioni lasciano spazio a valutazioni più lucide.

♊ GEMELLI 21/05–21/06
Con il Sole nel segno l'energia torna a salire, ma la Luna in Vergine ti rende più nervoso. Potresti percepire un conflitto tra il desiderio di leggerezza e responsabilità emotive.

♋ CANCRO 22/06–22/07
La Luna in sestile favorisce intuizioni lucide e parole dette al momento giusto. È un sabato che lavora molto sul piano mentale e sulle connessioni sottili.

♍ VERGINE 24/08–22/09
Con la Luna nel tuo segno tutto si amplifica. Oggi sarà fondamentale distinguere ciò che va davvero sistemato da ciò che stai cercando di controllare inutilmente.

♎ BILANCIA 23/09–22/10
Il Sole in Gemelli continua a spingerti verso nuovi stimoli, ma interiormente senti il bisogno di rallentare. Il weekend sarà utile per recuperare equilibrio emotivo.

♏ SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna in Vergine lavora bene con il tuo segno e rende il tuo intuito lucido. Oggi sentirai forte il bisogno di proteggere i tuoi spazi e selezionare chi può davvero entrarci.

♐ SAGITTARIO 23/11–21/12
Con la Luna in un segno di Terra e il Sole opposto nei Gemelli, la parola d'ordine di oggi è: concretezza. Usa questa giornata per focalizzati sulle tue priorità.

♑ CAPRICORNO 22/12–20/01
Per te questo è uno dei cieli migliori del momento. La Luna in Vergine crea stabilità, lucidità e una sensazione di maggiore controllo interiore.

♒ ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna in Vergine ti obbliga a guardare più a fondo alcune dinamiche che ultimamente hai affrontato con troppo distacco mentale. Il Sole ti sostiene sul piano sociale.

♓ PESCI 20/02–20/03
Oggi il tuo cielo è particolarmente stimolante ma richiede pragmatismo. La sfida di oggi è fare una scelta e portarla avanti con determinazione.

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Fresco - Via Buttrio, 10
Tel. 043226983
Londero - V.le L. da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011

Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
A. Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Arisi - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432401696
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Favero Snc - Via G. Tullio, 11
Tel. 0432502882

Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528
PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BUTTRIO Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16
Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO Patini
Via Roma, 30
Tel. 0432662117
CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17
Tel. 0432768020
CHIUSAFORTE Chiusaforte
P.za Pieroni, 2
Tel. 043352028
CODROIPO Mummolo
P.za Garibaldi, 112
Tel. 0432906054

COMEGLIANS Alfare
P.za Cav. del Lavoro De Antoni, 4
Tel. 043360324
LIGNANO SABBIADORO
Sabbadaro - Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani - P.za Urii, 42
Tel. 0432785316
PRECENICO Caccia
P.za Roma, 1
Tel. 0431589364
SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D
Tel. 0432957150
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina - P.za XX Settembre, 6
Tel. 043165092
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin - Via Il Giugno, 4
Tel. 043132497
TOLMEZZO Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6
Tel. 043340591
TORREANO Pascolini
Loc. Crosada, 5
Tel. 0432715533
TRICESIMO Giordani
P.za Verdi, 6
Tel. 0432851190
VISCO Flebus - Via Montello, 13
Tel. 0432997583

TEMPERATURE

Temperature in Regione				
Città	Min	Max	Vento	
Trieste	17	26	28 Km/h	
Monfalcone	16	28	18 Km/h	
Gorizia	15	28	18 Km/h	
Udine	15	28	13 Km/h	
Grado	16	27	19 Km/h	
Cervignano	15	28	16 Km/h	
Pordenone	16	29	21 Km/h	
Tarvisio	10	23	19 Km/h	
Lignano	16	27	16 Km/h	
Gemona	15	26	19 Km/h	
Tolmezzo	13	26	19 Km/h	
Forni di Sopra	10	22	20 Km/h	

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	18,9
Grado	Poco mosso	0,2	18,8
Lignano	Poco mosso	0,1	18,8
Monfalcone	Poco mosso	0,1	18,9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	26	Londra	17	28
Atene	16	21	Lubiana	12	26
Belgrado	15	27	Madrid	17	32
Berlino	14	27	Mosca	16	23
Bruxelles	14	27	Parigi	16	30
Budapest	16	21	Praga	13	29
Copenhagen	13	21	Varsavia	11	22
Ginevra	14	27	Vienna	14	26
Lisbona	17	26	Zagabria	15	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	14	28
Bari	18	23
Bologna	16	28
Bolzano	14	32
Cagliari	16	27
Firenze	16	29
Genova	18	25
L'Aquila	9	22
Milano	19	30
Napoli	17	29
Palermo	16	25
Reggio C.	17	25
Roma	16	30
Torino	18	29
Venezia	17	26

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE PRIMAVERA 2026



RM 248 T TOSAERBA

Potenza nominale (kW/CV)	1,8 / 2,5
Peso (kg) senza lubrificante e carburante	32
Superficie di lavoro fino a 1.200 m²	

Con trazione monomarcia e scocca in acciaio | Larghezza di taglio: 46 cm

Catalogo	PREZZO PROMO
599€	519€



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 22 maggio 2026
È stata di 22.946 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

IL TUO RECUPERO INIZIA ORA

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Un percorso su misura per tornare in carreggiata.

*Non è mai
troppo tardi
per ripartire.
Noi siamo
qui per te.*

I NOSTRI PERCORSI



RECUPERO ANNI

Recupero anni scolastici per rientrare nel tuo percorso formativo e diplomarti.



PERCORSI PERSONALIZZATI

Piani di studio su misura in base alle tue esigenze e ai tuoi obiettivi.



DOCENTI QUALIFICATI

Insegnanti esperti e sempre al tuo fianco per guidarti.



FLESSIBILITÀ E SUPPORTO

Orari flessibili, lezioni mirate e supporto costante.



**OGNI PERCORSO HA IL SUO TEMPO
IL TUO FUTURO, NO**

Riprendi in mano il tuo domani con Excol.

**RECUPERA
IL TUO ANNO,
RIPRENDI IL
TUO FUTURO.**



PRENOTA ORA UN COLLOQUIO INFORMATIVO

Un incontro gratuito per trovare insieme la soluzione più adatta a te.



UDINE Via T.Ciconi 22
PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9



0432 237462



www.excol.net



EXCOL
CENTRO STUDI



DA OLTRE 30 ANNI
AL FIANCO DEGLI STUDENTI



PROFESSIONALITÀ
E SERIETÀ



RISULTATI
CONCRETI



ATTENZIONE
ALLA PERSONA

L'AQUILA È RIPARTITA - IL LUNIK È SCESO MA SI È ROTTO

Anno XXIV - Numero 168
22 luglio 1969
UNA COPIA LIRE 70

Messaggero Veneto

**SPECIALE
PER
LA LUNA**

PUBBLICHIAMO, SOLI IN ITALIA, LE PRIME FOTO IN QUADRICROMIA OFFSET TRASMESSE DAL SATELLITE

LA LUNA HA I COLORI



Questa è una delle prime telefoto trasmesse dalla Luna sulla Terra. Il Messaggero Veneto è l'unico giornale italiano che può pubblicarla in quadricromia e in offset grazie ai suoi impianti tecnologicamente avanzati. Possiamo pertanto rivelare un segreto di millenni: la Luna ha i

colori. Il suolo, un compatto strato di granuli simili alla farina, è di un grigio cinereo, ma presenta vaste zone di bruno. Le rocce hanno toni diversi che vanno dal bruno, al rosso vivo, al violaceo. Nella telefoto dell'Associated press, che l'ha ricevuta dalla Nasa e l'ha rilanciata a noi

direttamente da Houston pochi minuti dopo che era stata ripresa sulla Luna, si vedono Neil Armstrong ed Edwin Aldrin schierati a fianco della bandiera americana, primo simbolo della conquista umana del satellite. Siamo orgogliosi di offrire questa preziosa ai nostri lettori.

Premio Totalmente FVG



Premio Totalmente FVG Edizione 2026

23 Maggio
Teatro Giovanni da Udine (UD)

La terza edizione del Premio è dedicata a Messaggero Veneto, che da 80 anni, ha accompagnato l'evoluzione sociale, economica e culturale del Friuli Venezia Giulia, garantendo un'informazione puntuale, continua e autorevole sugli eventi nazionali e locali.

Messaggero Veneto ha saputo interpretare con responsabilità il valore del giornalismo come bene comune, esercitandolo con professionalità, rigore e attenzione al pluralismo. Fedele al principio di essere "prima di tutto dei suoi lettori", il quotidiano ha dimostrato una notevole capacità di innovare nel rispetto della propria identità.

Il **Premio Totalmente FVG** è stato istituito da **Banca 360 FVG** per celebrare persone, imprese ed enti del Terzo settore che si sono distinti in **campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo**, dando valore al territorio e ispirando la comunità.



Inquadra
il QR code
e scopri di più



banca360fvg.it